



## COMUNE DI PERGINE VALSUGANA

### RELAZIONE SUL CONTROLLO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE AI SENSI DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA SUI CONTROLLI INTERNI

#### Controllo economico-finanziario

*Monitoraggio nel corso dell'anno 2025*

## Sommario

Premessa .....	1
1. Riferimenti normativi e documentali .....	4
2. Adempimenti in materia di razionalizzazione delle società pubbliche e relativo aggiornamento annuale .....	5
3. Controllo economico-finanziario ex post ai sensi dell'art. 28 Regolamento sui controlli interni – esercizio finanziario 2024 .....	7
AmAmbiente S.p.A. ....	7
ASIF GB Chimelli .....	13
Società con partecipazione diretta minoritaria .....	18
Bilancio consolidato .....	39
4. Aziende strumentali e società a partecipazione diretta al 31/12/2024 .....	40
5. Controllo economico-finanziario ex ante ai sensi dell'art. 28 Regolamento sui controlli interni e monitoraggio obiettivi – esercizio finanziario 2025 .....	42
AmAmbiente S.p.A. ....	42
ASIF G.B. Chimelli .....	46
6. Controllo economico-finanziario concomitante ai sensi dell'art. 28 Regolamento sui controlli interni – esercizio finanziario 2025 .....	48
AmAmbiente S.p.A. ....	48
ASIF GB Chimelli .....	53
7. Altri controlli.....	55
Valutazione del rischio di crisi aziendale.....	55
Obblighi in materia di trasparenza.....	56
8. Conclusioni.....	56

## Premessa

Il Testo Unico sulle Società partecipate, D.Lgs. n. 175/2016, ha introdotto una disciplina organica in materia di riordino delle partecipazioni societarie delle Amministrazioni Pubbliche il cui obiettivo è volto alla razionalizzazione e riduzione delle società pubbliche. L'intervento legislativo infatti mira ad individuare una serie di requisiti da rispettare affinché le pubbliche amministrazioni possano acquistare o detenere partecipazioni societarie estendendo poi il perimetro applicativo ad aspetti operativi correlati alla gestione di tali società.

In particolare sono state introdotte forme di controllo sulle società partecipate non quotate finalizzate a verificare l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la qualità delle attività da esse svolte, nonché a valutare i possibili effetti che la loro situazione economico-finanziaria potrebbe determinare sugli equilibri finanziari del Comune. Il controllo sulle società partecipate si realizza mediante l'organizzazione di un sistema informativo capace di rilevare, ai fini del corretto monitoraggio, gli obiettivi delle società, la loro situazione contabile, gestionale e organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi e il rispetto delle specifiche norme di legge sulle società a partecipazione pubblica.

In ambito territoriale della Provincia Autonoma di Trento è stato introdotto l'art. 189 della Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2 che disciplina il controllo sulle società partecipate non quotate. In particolare il citato articolo dispone quanto segue:

1. *L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*
2. *Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1, l'amministrazione **definisce preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata**, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*
3. *Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il **monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate**, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*
4. *I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante **bilancio consolidato**, secondo la competenza economica, predisposto in base alle modalità previste dalla normativa in materia.*
5. *Le disposizioni del presente articolo si applicano agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti a decorrere dal 2016, a 30.000 abitanti a decorrere dal 2017 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2018, a eccezione del comma 4 che si applica, secondo le decorrenze e le disposizioni previste dalla normativa in materia. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.*
6. *Ai fini dell'applicazione del presente articolo per società partecipate si intendono le società*

*nelle quali il comune, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento. Qualora più comuni dispongano ciascuno di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, il controllo è effettuato congiuntamente sulla base di un accordo tra gli enti.*

Il quadro normativo vigente stabilisce quindi a carico del Comune obblighi di vigilanza verso le proprie aziende e società partecipate che si declinano in tre tipologie di controllo: societario, economico-finanziario e di efficienza/efficacia.

L'Amministrazione comunale è pertanto tenuta a definire preventivamente gli obiettivi gestionali, secondo criteri misurabili, a cui le società partecipate devono tendere sulla base di parametri qualitativi e quantitativi ed attraverso un idoneo sistema informativo organizzato al fine di rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente e le società, le situazioni contabili, gestionali ed organizzative delle società stesse, i contratti di servizio, la qualità dei servizi ed il rispetto delle norme di legge in materia di vincoli di finanza pubblica.

Lo strumento di programmazione attraverso cui si esplicitano gli indirizzi e gli obiettivi gestionali per ciascun organismo gestionale esterno è il documento unico di programmazione, di cui all'art. 170 del TUEL, con riferimento all'arco temporale dello stesso.

Presupposto dell'impostazione dell'assetto organizzativo dei controlli nell'ambito delle società partecipate non quotate riguarda l'attuazione degli adempimenti in materia di razionalizzazione delle società pubbliche e relativo aggiornamento annuale ai sensi del D.Lgs. n. 175/2016 e L.P. n. 19/2016.

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 5 di data 31 gennaio 2017 ha adottato il Regolamento sui controlli interni, quale strumento organizzativo per definire l'esercizio del controllo sulle aziende e sulle società partecipate non quotate dal Comune.

L'articolo 28 "Tipologie di controlli sulle aziende e sulle società partecipate non quotate" del Regolamento comunale in materia di controlli interni, prevede in particolare:

- A. controllo societario: tale controllo si esplica nella fase di formazione dello Statuto, nei suoi aggiornamenti, nella definizione di sistema di governance nell'ambito delle alternative consentite dal diritto societario, nella definizione di patti parasociali e di sindacato, nell'esercizio del potere di nomina degli amministratori;
- B. controllo economico-finanziario: tale controllo si esplica attraverso l'attività di monitoraggio:
  - ex ante mediante l'analisi del piano industriale e del budget o analoghi atti di programmazione;
  - concomitante mediante analisi di report periodici economico/finanziari sullo stato di attuazione del budget o analogo atto di programmazione;
  - ex post mediante l'analisi di bilancio.

*Il controllo finalizzato alla verifica dell'efficienza, efficacia, economicità e alla corretta gestione rispetto alle linee strategiche stabilite dall'Amministrazione comunale, è esercitato dalla Direzione Generale con il supporto dei Dirigenti responsabili degli adempimenti del contratto di servizio.*

Con la presente relazione si rappresenta il monitoraggio periodico effettuato in relazione all'andamento delle società partecipate e azienda speciale volto anche ad identificare, in tempo utile, gli eventuali interventi correttivi per ridurre eventuali squilibri economico finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente.

Il controllo sulle partecipate presenta diversi profili riguardando sia aspetti di regolarità amministrativa e contabile sia aspetti caratteristici del controllo di gestione e del controllo strategico.

Nell'attuale contesto organizzativo comunale, rientra tra le attività e le competenze della Direzione Risorse Finanziarie procedere in particolare all'attuazione dei controlli a carattere economico-finanziario. Di fatto si è in presenza di un'estensione del controllo sugli equilibri finanziari nei confronti degli organismi esterni che determina in capo al Responsabile del Servizio Finanziario un potere di coordinamento e valutazione che va oltre la struttura dell'Ente.

Con il presente report quindi ai sensi dell'art. 28 *"Tipologie di controlli sulle aziende e sulle società partecipate non quotate"* del Regolamento sui controlli interni, si rappresentano le risultanze delle operazioni di monitoraggio riferite al:

- ⇒ controllo economico-finanziario ex post con riferimento all'esercizio finanziario 2024 attraverso la rilevazione dei principali aggregati economico-patrimoniali dei bilanci ed i principali indicatori di economicità, struttura e performance finanziaria;
- ⇒ controllo economico-finanziario ex ante con riferimento all'esercizio finanziario 2025 relativamente ad AmAmbiente S.p.A. ed ASIF GB Chimelli (azienda speciale);
- ⇒ controllo concomitante riferito all'esercizio 2025 in relazione all'attività infrannuale delle società direttamente controllate dal Comune ovvero AmAmbiente S.p.A. ed ASIF GB Chimelli (azienda speciale).

Per quanto attiene alle società in house con partecipazione diretta minoritaria, per le quali opera la modalità di controllo analogo, sono invece evidenziati i più importanti aggregati sintetici economico-patrimoniali dell'ultimo esercizio chiuso.

Rientrano inoltre quale forma di controllo economico-finanziario ex post l'elaborazione del bilancio consolidato secondo le modalità previste dal D.Lgs. n. 118/2011 ss.mm. che evidenzia i risultati complessivi della gestione dell'Ente e delle società partecipate/aziende speciali oltre alla verifica degli specifici programmi di valutazione del rischio aziendale e del riscontro degli indicatori di crisi (ai sensi degli artt. 6 e 14 del T.U.S.P.).

## **1. Riferimenti normativi e documentali**

Le principali norme ed atti ufficiali di riferimento per la predisposizione della relazione possono essere ricondotti ai seguenti:

- D.Lgs. n. 175 di data 19/08/2016 e ss.mm.,Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica;
- L.R. n. 2 del 3 maggio 2018 e ss.mm. Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige;
- D.Lgs. n. 201/2022 in materia di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- Protocollo d'intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali, sottoscritto tra la Provincia Autonoma di Trento ed il Consiglio delle Autonomie Locali in data 20 settembre 2012;
- Deliberazioni della Giunta Provinciale n. 787/2018 (compensi organi di amministrazione e controllo) e n. 1514/2018 (criteri per la determinazione del sistema di amministrazione e controllo);
- Titolo V del Codice Civile;
- Regolamento sui controlli interni adottato dal Comune di Pergine Valsugana con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 di data 31/01/2017;
- Delibere n. 1134/2017 (Linee Guida in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza) e n. 141/2018 ANAC (Adempimenti in materia di trasparenza);
- Statuti e contratti di servizio delle Società partecipate e Aziende speciali;
- Relazioni degli Organi di revisione e dei Collegi sindacali delle Società partecipate.

## **2. Adempimenti in materia di razionalizzazione delle società pubbliche e relativo aggiornamento annuale**

La razionalizzazione periodica delle società partecipate consiste in un processo di analisi dell'assetto delle società di capitali di cui l'ente detiene una partecipazione diretta o indiretta. Tale adempimento risponde a finalità strategiche, di coerenza e strumentalità rispetto agli obiettivi dell'Ente. Le disposizioni in materia di razionalizzazione dettano criteri ai fini del mantenimento delle società partecipate secondo il principio *"di non indispensabilità della partecipazione"* e quindi sono oggetto di valutazione i vincoli di scopo e di attività, gli elementi economico-patrimoniali, l'assetto organizzativo, gli indicatori di performance.

Dal punto di vista normativo l'introduzione degli adempimenti nell'ambito delle società pubbliche di cui al Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 vedono l'art. 24 che impone alle Pubbliche Amministrazioni di effettuare con un provvedimento motivato una ricognizione "straordinaria" ed "immediata" delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute, al fine di individuare quelle che devono essere alienate ovvero oggetto di operazioni di razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante liquidazione o cessione, e l'art. 20 che richiede l'adozione di un provvedimento annuale, entro il 31 dicembre, finalizzato ad un'analisi dell'assetto complessivo delle proprie società partecipate, dirette o indirette, e la predisposizione, ove ne ricorrono i presupposti, di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Nel nostro contesto territoriale, in virtù della clausola di salvaguardia contenuta nell'art. 23 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, il legislatore provinciale ha recepito il decreto Madia in parte applicando direttamente le norme ivi contenute e in parte prevedendo una diversa disciplina locale. Infatti, la Legge Provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, modificata dall'art. 8 della L.P. 2 agosto 2017 n. 9, ha previsto in capo alla Provincia Autonoma di Trento e agli enti locali, anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in materia di riassetto societario, l'attuazione di una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2016, da effettuarsi entro il 30 settembre 2017, ai sensi dell'art. 18, comma 3 bis 1, della Legge Provinciale n. 1 del 2005, individuando eventualmente le partecipazioni da alienare.

Con l'intervento dell'art. 18, comma 3 bis 1, della L.P. 1 febbraio 2005 n. 1 e dell'art. 24 comma 4 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e ss.mm.ii., si prevede invece, a differenza dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016, una ricognizione periodica delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e l'adozione di un programma di razionalizzazione mediante un atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno.

Gli atti adottati dal Comune in materia di razionalizzazione delle società pubbliche diventano pertanto propedeutici all'esercizio dell'attività in tema di controlli societari.

Si riepilogano a seguito i provvedimenti deliberati dagli organi competenti nel rispetto degli adempimenti del processo di razionalizzazione delle proprie società partecipate:

<b>Consiglio Comunale</b>	<b>delibera n. 32</b>	<b>27/09/2017</b>	Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 comma 10 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 — Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare.
<b>Consiglio Comunale</b>	<b>delibera n. 47</b>	<b>19/12/2018</b>	Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute alla data del 31/12/2017 ex art. 7 comma 11 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100.
<b>Giunta Comunale</b>	<b>delibera n. 148</b>	<b>20/12/2019</b>	Approvazione della relazione in merito all'attuazione della razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2017 dal Comune di Pergine Valsugana, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 47 del 19/12/2018.
<b>Giunta Comunale</b>	<b>delibera n. 134</b>	<b>16/12/2020</b>	Approvazione della relazione anno 2020 in merito all'attuazione della razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31/12/2017 dal Comune di Pergine Valsugana, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 47 del 19/12/2018
<b>Consiglio Comunale</b>	<b>delibera n. 76</b>	<b>29/12/2021</b>	Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute alla data del 31/12/2020 ex art. 7 comma 11 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm.
<b>Giunta Comunale</b>	<b>delibera n. 177</b>	<b>20/12/2022</b>	Approvazione della relazione anno 2022 in merito all'attuazione della razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute al 31 dicembre 2020 dal Comune di Pergine Valsugana, di cui alla delibera del Consiglio comunale n. 76 del 29/12/2021.
<b>Consiglio Comunale</b>	<b>delibera n. 58</b>	<b>27/12/2023</b>	Ricognizione ordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2022 e misure di razionalizzazione - ex art. 7 comma 11 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm.
<b>Consiglio Comunale</b>	<b>delibera n. 54</b>	<b>30/12/2024</b>	Ricognizione ordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2023 e misure di razionalizzazione - ex art. 7 comma 11 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e ss.mm.

### **3. Controllo economico-finanziario ex post ai sensi dell'art. 28 Regolamento sui controlli interni – esercizio finanziario 2024 AmAmbiente S.p.A.**

La società AmAmbiente S.p.A. è una società partecipata e controllata direttamente dal Comune. Nasce dall'anno 2022 a seguito del processo di fusione per incorporazione di AMNU SPA in STET SPA, quale processo e misura di razionalizzazione in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Le società ex AMNU SPA ed ex STET SPA costituivano società a partecipazione diretta del Comune ed entrambe controllate dallo stesso.

Il controllo ex post effettuato prende in considerazione i principali aggregati economico patrimoniali della Società con riferimento all'esercizio chiuso 2024, attuando una comparazione rispetto all'anno 2023, oltre all'analisi per indici di bilancio al fine di valutarne la performance e l'andamento delle societario.

Tipo di partecipazione	Diretta
Capitale sociale	Euro 45.000.000,00
% partecipazione	72,671%
n. Azioni	45.000.000
Valore Nominale	Euro 1,00 ad azione
Importo partecipazione	Euro 32.702.021,00
Durata della società	31/12/2060
Attività esercitate dalla società	<p><u>Attività prevalente:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti urbani, speciali tossico/nocivi</li></ul> <p><u>Attività secondarie nella sede legale:</u></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- servizio di trasporto e distribuzione acqua;</li><li>- gestione impianti di illuminazione pubblica;</li><li>- servizio di bollettazione per conto terzi;</li><li>- gestione delle reti fognarie con raccolta delle acque di scarico;</li><li>- costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi;</li><li>- costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica;</li><li>- costruzione di opere idrauliche;</li><li>- installazione di impianti elettrici, impianti protezione scariche, impianti per l'automazione di porte cancelli e barriere;</li><li>- installazione di impianti radio tv e antenne;</li><li>- installazione di impianti elettronici in genere;</li><li>- installazione di impianti di riscaldamento, climatizzazione, condizionamento, refrigerazione;</li><li>- installazione di impianti idrici e sanitari;</li><li>- installazione impianti trasporto gas;</li><li>- autotrasporto di cose c/terzi;</li><li>- gestione di parcheggi pubblici nel Comune di Pergine Valsugana.</li></ul>

Rappresentanti e compensi

Nominativo	Estremi conferimento incarico	Tipo carica	Trattamento economico	Note
Seraglio Forti Manuela	Decreto Sindaco n. 9 dd. 11/05/2022	Presidente	€ 30.000,00 + € 25.000,00 per deleghe gestionali	
Franzini Enrica	Decreto Sindaco n. 9 dd. 11/05/2022	Membro C.d.a.	€ 4.800,00	
Pedrotti Samuel	Decreto Sindaco n. 9 dd. 11/05/2022	Membro C.d.a.	€ 4.800,00	

**DATI RIFERITI AD INCARICHI DI COLLABORAZIONE E CONSULENZA 2024**

Anno	Oggetto	Tipo Incarico	Compenso
2024	SERVIZIO AGGIORNAMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI EX D.LGS 231/2001	consulenza	1.560,00
2024	ASSISTENZA ISTANZA DI RIESAME AMBIENTALE/GSE - TELECALORE	consulenza	7.176,00
2024	CONSULENZA TECNICA PER STUDIO E REALIZZAZIONE DI SISTEMI INNOVATIVI DI ACQUISIZIONE DEI CONSUMI UTENZA E RICERCA PERDITE DI RETE	consulenza	40.600,00
2024	INCARICO CONSULENTE TECNICO DI PARTE VERTENZA N.R.G. 1069/2023 - 15/2024	consulenza	5.000,00
2024	SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO E GIURIDICO NELL'AMBITO DELLA FUNZIONE APPROVVIGIONAMENTI E NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELLA SOCIETÁ	consulenza	29.000,00
2024	SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE PER GIUDIZI ORDINARI INNANZI AL TRIBUNALE - IDROTECH	consulenza	17.653,19 <b>100.989,19</b>

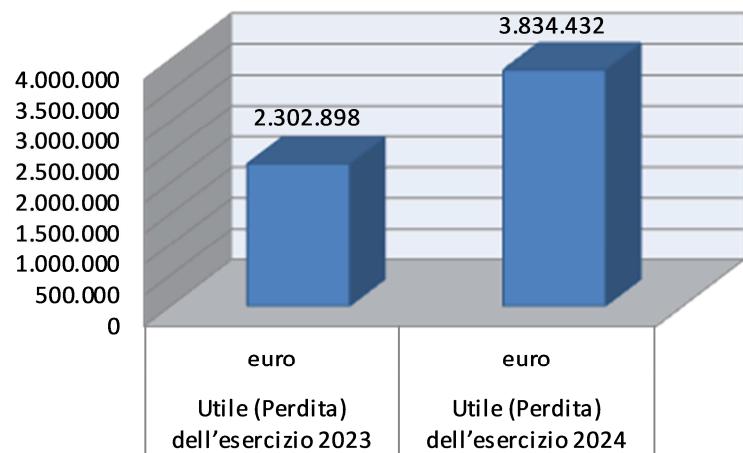
**DATI ECONOMICO PATRIMONIALI E FABBISOGNO PERSONALE**  
**AMAMBIENTE SPA**

<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>ANNO 2024</b>	<b>ANNO 2023</b>
Valore della produzione	euro	24.515.658	21.788.978
Costi della produzione	euro	22.713.166	20.825.660
Utile (Perdita) dell'esercizio	euro	<b>3.834.432</b>	<b>2.302.898</b>
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		<b>ANNO 2024</b>	<b>ANNO 2023</b>
Totale Attività	euro	92.716.983	88.595.800
Totale Passività	euro	92.716.983	88.595.800
Patrimonio Netto	euro	75.115.784	71.952.741
<b>UTILI (PERDITE) ESERCIZI PRECEDENTI</b>		<b>AMAMBIENTE</b>	<b>EX STET SPA</b>
Utile (Perdita) dell'esercizio 2023	euro		2.302.898
Utile (Perdita) dell'esercizio 2022	euro		2.638.522
Utile (Perdita) dell'esercizio 2021	euro		6.124.536
Utile (Perdita) dell'esercizio 2020	euro		1.144.318
Utile (Perdita) dell'esercizio 2019	euro		2.944.218
<b>PERSONALE</b>		<b>ANNO 2024</b>	<b>ANNO 2023</b>
Costo del personale	euro	6.433.586	6.108.427
<b>Tabella personale</b>		<b>ANNO 2024</b>	<b>ANNO 2023</b>
Qualifica		n. medio dipendenti	
Dirigenti	n.	2,00	2,00
Quadri	n.	2,75	2,45
Impiegati	n.	33,06	32,24
Operai	n.	92,19	89,24
<b>Totale</b>	<b>n.</b>	<b>130,00</b>	<b>125,93</b>

**AMAMBIENTE SPA**

Utile (Perdita) dell'esercizio 2023	euro	2.302.898
Utile (Perdita) dell'esercizio 2024	euro	3.834.432

**Risultati economici 2023-2024**



**ANALISI DI BILANCIO – INDICATORI E INDICI**

**AMAMBIENTE SPA**

**ANNO 2024**

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	€ 21.779.221
Produzione interna	€ 1.491.440
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	€ 23.270.661
Costi esterni operativi	€ 12.256.871
Valore aggiunto	€ 11.013.790
Costi del personale	€ 6.433.586
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	€ 4.580.204
Ammortamenti e accantonamenti	€ 3.381.567
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	€ 1.198.637
Risultato dell'area accessoria	€ 355.637
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 2.516.252
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	€ 4.070.526
Risultato dell'area straordinaria	€ 248.218
<b>EBIT INTEGRALE</b>	€ 4.318.744
Oneri finanziari	€ 4.335
<b>RISULTATO LORDO</b>	€ 4.314.409
Imposte sul reddito	€ 479.976
<b>RISULTATO NETTO</b>	€ 3.834.432

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>						
Margine primario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	Mezzi propri - Attivo fisso	-1.620.850	-1.652.591	> 0	Se negativo si analizza il margine secondario di struttura.
Quoziente primario di struttura	Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche	Mezzi propri / Attivo fisso	0,98	0,98	> 1	Il rapporto che ne deriva dai due parametri di natura patrimoniale, esprime la solidità dell'impresa e quindi la capacità di autofinanziare gli investimenti fissi (immobilizzazioni) in maniera autonoma ed indipendente senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne. Di fatto definisce se il livello delle immobilizzazioni (investimenti) è coperto da risorse permanenti o se invece la società ricorre a fonti di finanziamento. Se è maggiore di 1, il finanziamento avviene integralmente con patrimonio netto.
Margine secondario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri e i finanziamenti a medio lungo termine sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	2.839.633	3.216.712	> 0	Rispetto al margine primario di struttura, vengono presi in considerazione anche i finanziamenti a medio-lungo termine.
Quoziente secondario di struttura	Tasso di copertura delle attività immobilizzate	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	1,04	1,04	> 1	Il valore ottimale del quoziente secondario di struttura dovrebbe essere pari o superiore ad 1. Se il valore di questo indice è inferiore a 1 significa che l'azienda è ricorsa all'indebitamento a breve (sia pure parziale) per coprire gli investimenti a lungo termine. Nel caso dell'azienda in oggetto analizzando il quoziente secondario di struttura che è maggiormente rappresentativo della realtà aziendale, rispetto al primario in quanto difficilmente l'azienda è finanziata solo dai mezzi propri, si delineava una buona solidità.
<b>INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI</b>						
Quoziente di indebitamento complessivo	L'indice di indebitamento è una misura del tasso di indebitamento dell'impresa come misura del rapporto tra il totale di risorse a medio e lungo termine ed il capitale proprio.	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	0,23	0,23	< 1	L'indice rappresenta il grado di indebitamento determinato attraverso il peso delle passività rispetto ai mezzi propri, dato dal rapporto tra le passività (sia consolidate che correnti) e il patrimonio netto.
Quoziente di indebitamento finanziario	Rappresenta il rapporto tra il capitale di terzi ed il capitale proprio.	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	0,03	0,03	< 1	Il rapporto di indebitamento è pari a 0 se l'azienda non si indebita ma attinge solo da fonti proprie (il numeratore del quoziente è nullo). In dettaglio il valore esprime un giusto supporto alla crescita aziendale senza pregiudicare la solidità e quindi si evidenzia un buon livello di capitalizzazione della società.
LEVERAGE	E' un indice di struttura delle fonti di finanziamento, che mette a confronto il totale delle fonti di finanziamento accolte nello stato patrimoniale con il capitale proprio	Totale passivo/Patrimonio netto	1,23	1,23	> 1	Idealemente il livello standard di questo indice dovrebbe essere intorno a 2. Il leverage segnala, quindi, la rischiosità dell'impresa sotto il profilo finanziario e può essere inoltre utile per la scelta delle fonti di finanziamento. Un basso valore dell'indice evidenzia l'accessibilità per l'azienda a fonti di finanziamento esterne a costi non elevati; un alto valore dello stesso indica una traslazione del rischio d'impresa in capo ai creditori.
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>						
ROE netto	Return On Equity - Esprime la redditività complessiva dei mezzi propri. Se il valore è elevato influenza positivamente la capacità dell'impresa di reperire nuove risorse a titolo di capitale proprio.	Risultato netto/Mezzi propri medi	5,10%	3,20%	> rendimento attività RISK-FREE (es: BOT; CCT)	Il Roe (return on equity) è un indice di bilancio che esprime la redditività del capitale proprio e misura il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio, ovvero l'investimento effettuato dagli azionisti nell'impresa. Costituisce un'informazione chiave per gli azionisti attuali e potenziali di una società. E' l'indice che esprime in massima sintesi l'economia dell'impresa. L'indice può essere interpretato come parametro dell'economia complessiva in termini di efficienza ed efficacia dell'intero processo gestionale. L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROE lordo	Esprime la redditività del capitale proprio depurata dall'effetto perturbatore della pressione fiscale	Risultato lordo/Mezzi propri medi	5,74%	3,39%	>= redditività che gli azionisti potrebbero ottenere da investimenti azionari alternativi aventi pari grado di rischio	L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROI	Return On Investment - Esprime la massima remunerazione che la gestione caratteristica è in grado di produrre, redditività del capitale investito.	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	3,31%	0,80%	>= al rendimento dell'investimento nel settore di riferimento	Il ROI è un indice di redditività molto importante, perché analizza quanto gli investimenti effettuati siano in grado di generare reddito. La misura ottimale dell'indice, oltre che essere influenzato sensibilmente dal settore di riferimento, dipenderà dal livello corrente dei tassi di interesse.
ROS	Return On Sales - Esprime l'incidenza sul risultato finale dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica.	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	5,50%	1,32%	>= 0	Il ROS > > 0 , perciò la società riesce a coprire i costi con le proprie vendite, generando reddito.
ROD	Return on debit - indici di redditività, impiegato per apprezzare l'attitudine della gestione aziendale a remunerare il capitale investito.	Oneri finanziari/Passività di finanziamento	0,20%	0,03%	>= al tasso medio di interesse dei finanziamenti per generare beneficio dell'attività anche tramite l'indebitamento	Il ROD esprime il peso dei tassi d'interesse applicati mediamente sui debiti. Misura il valore, in termini percentuali, della redditività del capitale preso in prestito da terzi.
EBITDA - Margine operativo lordo	Margine operativo lordo	Ricavi netti - costi monetari (personale/acquisto beni e servizi)	4.580.204	4.071.133	> 0	Indica la redditività e le prestazioni dell'azienda sulla base delle decisioni operative. Esclude l'impatto di fattori non operativi come il costo del capitale, i fattori non monetari e le implicazioni fiscali. E' il vero indicatore dell'efficienza operativa dell'azienda.
EBIT	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	1.198.637	963.319	> 0	Indica il profitto della redditività operativa, ovvero il costo del capitale e il carico fiscale. Rappresenta la capacità di guadagno dell'azienda che proviene dall'attività caratteristica.
Peso degli oneri finanziari	Indica il peso degli oneri finanziari	Oneri finanziari/Fatturato	0,02%	0,00%	fino a 5% → basso rischio di insolvenza 5% - 10% → medio rischio di insolvenza 10% - 15% → elevato rischio di insolvenza oltre 15% → pericolo di insolvenza (a causa della struttura finanziaria)	Si evidenzia un basso rischio di insolvenza per la società in oggetto.

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI SOLVIBILITÀ E LIQUIDITÀ</b>						
Margine di disponibilità (CCN)	Il capitale circolante netto rappresenta la differenza tra le attività correnti e le passività correnti rappresentate nello stato patrimoniale.	Attivo circolante - Passività correnti	2.839.631	3.216.714 > 0		Il CNN è un indicatore che permette di verificare l'equilibrio finanziario di un'impresa nel breve termine e quindi offre una fotografia dello stato di salute dell'azienda. Il CNN positivo significa che l'impresa è solida, può far fronte agli impegni di breve termine, finanziare le operazioni correnti e investire in attività future.
Quoziente di disponibilità (Current Ratio)	L'indice di disponibilità misura quanto i debiti a breve siano pagabili con le attività che si realizzeranno entro l'anno	Attivo circolante / Passività correnti	1,22	1,27 > 1		Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 2 situazione ottimale Indice compreso tra 1,50 e 2 Valore soddisfacente Indice tra 1 e 1,5 Situazione da controllare Indice < 1 situazione di squilibrio.
Margine di tesoreria	Il margine di tesoreria misura la capacità dell'azienda di far fronte alle cosiddette passività correnti, ovvero i debiti a breve termine. La formula del margine di tesoreria è data dalla differenza tra: • attività correnti (liquidità e crediti a breve); • passività correnti (debiti a breve)	(Liquidità differite + Liquidità immediata) - Passività correnti	856.659	2.017.268 > 0		Il margine di tesoreria dovrebbe sempre essere positivo, in caso contrario significa che nel breve periodo la liquidità aziendale è destinata ad esaurirsi. Si evidenzia una notevole diminuzione del valore rispetto allo scorso anno dovuta principalmente all'aumento della passività corrente. Si nota in particolar modo un aumento dei debiti v/ fornitori e dei debiti tributari. Per quanto riguarda i debiti v/fornitori l'aumento è motivato in nota integrativa come normale andamento delle procedure di acquisto. L'aumento dei debiti tributari invece è dovuto, in parte, alla riduzione della percentuale di imposta indebitabile da pro-rata, passata dal 4% al 3%.
Quoziente di tesoreria (Quick ratio)	E' un indicatore economico che misura la capacità dell'azienda a far fronte agli impegni finanziari nel breve/medio periodo. Nota anche come Acid Test	(Liquidità differite + Liquidità immediata) / Passività corrente	1,07	1,17 >= 1		Questo indice evidenzia la capacità delle attività correnti di coprire le passività correnti, quindi, se il suo valore è molto prossimo all'unità, l'azienda è capace di pagare i debiti a breve termine tramite l'incasso di crediti a breve termine. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 1 situazione ottimale Indice = 1 Valore sufficiente Indice < 1 Situazione di squilibrio
Liquidità Immediata Finanziaria	Permette di valutare il fabbisogno finanziario legato al ciclo operativo.	Liquidità immediate/Passività corrente	0,11	0,05 >= 1		Questo indice segnala la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti tramite la disponibilità di cassa (liquidità immediata). Il rapporto nella realtà aziendale sarà presumibilmente di molto inferiore all'unità, in quanto le disponibilità di cassa non copriranno totalmente i debiti: sarebbe infatti inutile detenere grosse quantità di denaro liquido per estinguere debiti la cui scadenza non è immediata.
<b>INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE</b>						
Indipendenza finanziaria	L'indicatore espriime in che proporzione il capitale di rischio ovvero mezzi propri partecipano al finanziamento degli investimenti e quindi rilevano la misura di indipendenza o dipendenza dai capitali di terzi.	Capitale proprio / Capitale investito	81%	81%	x < 33 bassa autonomia 33 < x < 55 struttura finanziaria da monitorare 55 < x < 66 struttura soddisfacente x > 66 alta autonomia	Questo indice avrebbe come parametro logico di riferimento il livello del 50%, cioè finanziamenti equi distribuiti tra capitale proprio e capitale di debito, per evitare dipendenza eccessiva da terzi ma, nello stesso tempo, non rinunciare alle opportunità offerte dall'indebitamento, ad esempio in termini di flessibilità. Si rileva un'alta autonomia finanziaria.
Indice di indebitamento	L'indice valuta il grado di indebitamento del capitale di terzi	Passivo consolidato+passivo corrente/ Capitale di Finanziamento	19%	19%	x < 33 alta autonomia 33 < x < 55 struttura soddisfacente 55 < x < 66 struttura da monitorare x > 66 bassa autonomia	Da confrontare con l'indice di indipendenza finanziaria. Ciò vuol dire che l'indice di autonomia finanziaria nel caso della società è dell'81% e quindi di conseguenza l'indice di indebitamento è pari al 19%.
<b>INDICI DI COMPOSIZIONE</b>						
Indice Di Elasticità Degli Impieghi	L'indice valuta il grado di reattività di un'attività rispetto alle esigenze delle mercati	Attività a breve/Capitale investito	17,24%	16,92% > 30%		Maggiore è il grado di elasticità degli impegni ricavato, ovvero la presenza di elevato attivo circolante rispetto alle immobilizzazioni, più l'impresa dimostra di essere in grado di affrontare eventuali imprevisti. Il giudizio sul grado di elasticità o di rigidità è fortemente condizionato dalle specifiche caratteristiche strutturali dell'azienda. La struttura aziendale può definirsi rigida e presentare eventuali criticità al verificarsi di imprevisti.
Indice Di Elasticità Delle fonti	Indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate	Passività corrente/Totale Passivo	14,17%	13,29%		Tale indicatore, definito grado di elasticità delle fonti, indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate. Interpretazione in antitesi rispetto a quella fornita per il grado di elasticità degli impegni: quanto maggiore è questo indice tanto più rischiosa appare la struttura.
Indice di rigidità degli impeghi	Indica quanta parte dell'attivo è costituita da immobilizzazioni	attivo fisso/capitale investito	83%	83% < 70 %		Un'azienda è rigida quando in un tempo limitato non riesce a mutare le proprie attività in guadagno, ed è tanto più rigida, quanto più è elevato l'attivo immobilizzato. Complementare all'indice di elasticità delle degli impeghi.
Indice di rigidità delle fonti	Indica il peso del capitale permanente rispetto al totale del capitale di finanziamento	patrimonio netto/totale fonti	0,8	0,8 < 1		Il massimo valore di questo indice è 1 e si verifica quando sono sulle le passività consolidate che rappresentano i capitali di terzi quindi i capitali permanenti rappresentano il totale dei finanziamenti.

\* rilevano al fine del calcolo degli indici i componenti straordinari rilevati in fase di predisposizione del bilancio consolidato dell'Ente.

Gli indicatori individuati in colore blu sono stati rideterminati dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore verde corrispondono a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore nero sono stati aggiunti dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

L'analisi ex post denota un buono stato di salute di AmAmbiente S.p.A. sia da un punto di vista della struttura patrimoniale che in termini di redditività oltre che di posizione finanziaria e solvibilità quali presupposti del *going concern*. Si rileva un aumento del 66% del risultato economico rispetto allo scorso esercizio, influenzato prevalentemente dall'incremento in positivo del valore della produzione operativa oltre che dall'aumento sempre in positivo del risultato della gestione finanziaria. Si evince dalla nota integrativa che il rafforzamento della produzione operativa è dato anche dalla capitalizzazione dei costi per materiali e personale utilizzati per le attività di investimento. Si evidenzia inoltre un aumento del costo del lavoro

dovuto all'incremento della forza lavoro oltre che dalla variazione delle retribuzioni previste dai ccnl applicati.

Dall'informatica di bilancio non emergono eventi o circostanze che singolarmente o nel loro complesso possano costituire incertezze o dubbi significativi.

Dalla documentazione risulta che l'Organismo di Vigilanza ha svolto nel corso dell'esercizio la propria attività di controllo non rilevando alcuna particolare criticità.

La società si è inoltre adeguata alle disposizioni di cui alla L. n. 190/2012 ed alla L.R. n. 10/2014 in materia di anticorruzione e di trasparenza. Nella specie, ha adottato, nell'ambito di una apposita revisione del Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza, provvedendo agli adempimenti ed alle nomine conseguenti.

## **ASIF GB Chimelli** **(Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia GB Chimelli)**

ASIF GB Chimelli è un ente strumentale del Comune e totalmente "partecipato" dallo stesso. Tra le finalità dell'Azienda rientrano il consolidamento e la crescita del benessere personale, reazionale e sociale dei cittadini.

ASIF GB Chimelli si occupa in particolare della gestione dei servizi socio educativi dell'infanzia e della gestione dei servizi in campo sociale, educativo e culturale.

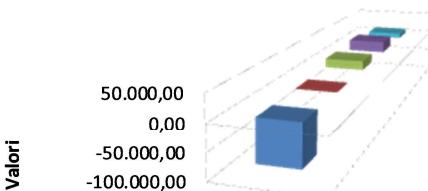
Tipo di partecipazione	Diretta
Capitale di dotazione	Euro 310.082,03
% partecipazione	100
Durata della società	31/12/2040
Attività esercitate dalla società	<p><u>Attività prevalente:</u></p> <p>- gestione scuola d'infanzia;</p> <p><u>Attività nelle sedi secondarie:</u></p> <p>- gestione scuola d'infanzia;</p> <p>- gestione nido d'infanzia;</p> <p>- gestione ludoteca;</p> <p>- gestione centro servizi per l'intrattenimento dei giovani.</p>

## DATI ECONOMICO PATRIMONIALI E FABBISOGNO PERSONALE

### ASIF GB CHIMELLI

CONTO ECONOMICO		ANNO 2024	ANNO 2023
Valore della produzione	euro	6.668.601,07	6.294.106,03
Costi della produzione	euro	6.690.350,98	6.307.322,54
Utile (Perdita) dell'esercizio	euro	11.253,15	23.690,05
STATO PATRIMONIALE		ANNO 2024	ANNO 2023
Totale Attività	euro	4.202.427,35	4.037.515,90
Totale Passività	euro	4.202.427,35	4.037.515,90
Patrimonio Netto	euro	436.377,97	425.124,82
UTILI (PERDITE) ESERCIZI PRECEDENTI			
Utile (Perdita) dell'esercizio 2023	euro	23.690,05	
Utile (Perdita) dell'esercizio 2022	euro	18.124,99	
Utile (Perdita) dell'esercizio 2021	euro	349,18	
Utile (Perdita) dell'esercizio 2020	euro	-81.863,89	
PERSONALE			
Costo del personale	euro	4.770.621,67	4.470.860,92
Tabella personale			
Qualifica		n. medio dipendenti al 31/12/2024	n. medio dipendenti al 31/12/2023
Dirigenti	n.	2	1
Impiegati	n.	17	17
Insegnanti scuola materna	n.	54	50
Ausiliari scuola materna	n.	20	21
Educatori asilo nido	n.	18	20
Ausiliari asilo nido	n.	7	6
<b>Totali</b>	<b>n.</b>	<b>118</b>	<b>115</b>
Utile (Perdita) dell'esercizio 2020	euro	-81.863,89	
Utile (Perdita) dell'esercizio 2021	euro	349,18	
Utile (Perdita) dell'esercizio 2022	euro	18.124,99	
Utile (Perdita) dell'esercizio 2023	euro	23.690,05	
Utile (Perdita) dell'esercizio 2024	euro	11.253,15	

**Andamento risultati economici**



Valori	1
■ Utile (Perdita) dell'esercizio 2020 euro	-81.863,89
■ Utile (Perdita) dell'esercizio 2021 euro	349,18
■ Utile (Perdita) dell'esercizio 2022 euro	18.124,99
■ Utile (Perdita) dell'esercizio 2023 euro	23.690,05
■ Utile (Perdita) dell'esercizio 2024 euro	11.253,15

## ANALISI DI BILANCIO – INDICATORI E INDICI

### ANNO 2024

La lettura degli indicatori e degli indici derivante dall'analisi effettuata, deve essere letta in relazione alla specifica attività svolta dall'azienda speciale, in quanto non è un'attività tipicamente commerciale o industriale, quindi lo scopo non è quello di generare profitto dalle vendite dei servizi erogati, ma tendenzialmente quello di mantenere un equilibrio finanziario.

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	€ 6.557.917
Produzione interna	€ 99.931
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	€ 6.657.847
Costi esterni operativi	€ 1.790.598
Valore aggiunto	€ 4.867.249
Costi del personale	€ 4.770.622
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	€ 96.628
Ammortamenti e accantonamenti	€ 128.353
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	-€ 31.725
Risultato dell'area accessoria	€ 0
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 53.600
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	€ 21.875
Risultato dell'area straordinaria	€ 9.975
<b>EBIT INTEGRALE</b>	€ 31.850
Oneri finanziari	€ 0
<b>RISULTATO LORDO</b>	€ 31.850
Imposte sul reddito	€ 20.597
<b>RISULTATO NETTO</b>	€ 11.253

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>						
Margine primario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	Mezzi propri - Attivo fisso	-1.792.805	-1.767.757	> 0 (se negativo si analizza il margine secondario di struttura)	Se negativo si analizza il margine secondario di struttura
Quoziente primario di struttura	Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche	Mezzi propri / Attivo fisso	0,20	0,19	> 1	Il rapporto che ne deriva dai due parametri di natura patrimoniale, esprime la solidità dell'impresa e quindi la capacità di autofinanziare gli investimenti fissi (immobilizzazioni) in maniera autonoma ed indipendente senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne. Di fatto definisce se il livello delle immobilizzazioni (investimenti) è coperto da risorse permanenti o se invece la società ricorre a fonti di finanziamento. Se è maggiore di 1, il finanziamento avviene integralmente con patrimonio netto.
Margine secondario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri e i finanziamenti a medio lungo termine sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	830.985	725.537	> 0	Rispetto al margine primario di struttura, vengono presi in considerazione anche i finanziamenti a medio-lungo termine.
Quoziente secondario di struttura	Tasso di copertura delle attività immobilizzate	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	1,37	1,33	> 1	Il valore ottimale del quoziente secondario di struttura dovrebbe essere pari o superiore ad 1. Se il valore di questo indice è inferiore a 1 significa che l'azienda è ricorsa all'indebitamento a breve (sia pure parziale) per coprire gli investimenti a lungo termine. Nel caso dell'azienda in oggetto analizzando il quoziente secondario di struttura che è maggiore rappresentativo della realtà aziendale, rispetto al primario in quanto difficilmente l'azienda è finanziata solo dai mezzi propri, si delinea una buona solidità.
<b>INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI</b>						
Quoziente di indebitamento complessivo	L'indice di indebitamento è una misura del tasso di indebitamento dell'impresa come misura del rapporto tra il totale di risorse a medio e lungo termine ed il capitale proprio.	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	9	8	< 1	L'indice rappresenta il grado di indebitamento determinato attraverso il peso delle passività rispetto ai mezzi propri, dato dal rapporto tra le passività (sia consolidate che correnti) e il patrimonio netto. Si rileva un basso apporto di mezzi propri rispetto all'indebitamento in relazione alla specifica attività sociale svolta, tenuto inoltre conto dell'alta incidenza dei fondi trfi, pertanto non si rilevano specifiche criticità, di fatto confermate dal successivo indice di indebitamento finanziario.
Quoziente di indebitamento finanziario	Rappresenta il rapporto tra il capitale di terzi ed il capitale proprio.	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	0,00	0,00	< 1	Il rapporto di indebitamento è pari a 0 se l'azienda non si indebita ma attinge solo da fonti proprie (il numeratore del quoziente è nullo). In dettaglio il valore esprime un giusto supporto alla crescita aziendale senza pregiudicare la solidità e quindi si evidenzia un buon livello di capitalizzazione della società.
LEVERAGE	E' un indice di struttura delle fonti di finanziamento, che mette a confronto il totale delle fonti di finanziamento accolte nello stato patrimoniale con il capitale proprio	Totalle passivo/Patrimonio netto	10	9	> 1	Idealemente il livello standard di questo indice dovrebbe essere intorno a 2. Il leverage segnala, quindi, la rischiosità dell'impresa sotto il profilo finanziario e può essere inoltre utile per la scelta delle fonti di finanziamento. Un basso valore dell'indice evidenzia l'accessibilità per l'azienda a fonti di finanziamento esterne a costi non elevati; un alto valore dello stesso indica una traslazione del rischio d'impresa in capo ai creditori.
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ*</b>						
ROE netto	Return On Equity - Esprime la redditività complessiva dei mezzi propri. Se il valore è elevato influenza positivamente la capacità dell'impresa di reperire nuove risorse a titolo di capitale proprio.	Risultato netto/Mezzi propri medi	2,58%	5,57%	> rendimento attività RISK-FREE (es: BOT; CCT)	Il Roe (return on equity) è un indice di bilancio che esprime la redditività del capitale proprio e misura il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio, ovvero l'investimento effettuato dagli azionisti nell'impresa. Costituisce un'informazione chiave per gli azionisti attuali e potenziali di una società. E' l'indice che esprime in massima sintesi l'economia dell'impresa. L'indice può essere interpretato come parametro dell'economia complessiva in termini di efficienza ed efficacia dell'intero processo gestionale. L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROE lordo	Esprime la redditività del capitale proprio depurata dall'effetto perturbatore della pressione fiscale	Risultato lordo/Mezzi propri medi	7,30%	5,92%	= > redditività che gli azionisti potrebbero ottenere da investimenti azionari alternativi aventi pari grado di rischio	L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROI	Return On Investment - Esprime la massima remunerazione che la gestione caratteristica è in grado di produrre, redditività del capitale investito.	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	1,85%	3,57%	>= al rendimento dell'investimento nel settore di riferimento	Il ROI è un indice di redditività molto importante, perché analizza quanto gli investimenti effettuati siano in grado di generare reddito. La misura ottimale dell'indice, oltre che essere influenzato sensibilmente dal settore di riferimento, dipenderà dal livello corrente dei tassi di interesse.
ROS	Return On Sales - Esprime l'incidenza sul risultato finale dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica.	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	-0,48%	-0,97%	>= 0	Il ROS è < di 0, perciò la società non riesce a coprire i costi con le proprie vendite, generando reddito.
EBITDA - Margine operativo lordo	Margine operativo lordo	Ricavi netti - costi monetari (personale/acquisto beni e servizi)	96.628	3.663	> 0	Indica la redditività e le prestazioni dell'azienda sulla base delle decisioni operative. Esclude l'impatto di fattori non operativi come il costo del capitale, i fattori non monetari e le implicazioni fiscali. E' il vero indicatore dell'efficienza operativa dell'azienda.
EBIT	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	-31.725	-59.791	> 0	Indica il profitto della redditività operativa, ovvero il costo del capitale e il carico fiscale. Rappresenta la capacità di guadagno dell'azienda che proviene dall'attività caratteristica.
Redditività del reddito operativo		Utile netto/Reddito operativo	-35,5%	-39,6%		Indica l'incidenza dell'utile netto sul reddito operativo, quindi sul reddito della gestione caratteristica al netto della gestione non caratteristica e anche della gestione straordinaria.
Peso degli oneri finanziari	Indica il peso degli oneri finanziari	Oneri finanziari/Fatturato	0,0%	0,0%	fino a 5% → basso rischio di insolvenza 5% - 10% → medio rischio di insolvenza 10% - 15% → elevato rischio di insolvenza oltre 15% → pericolo di insolvenza (a causa della struttura finanziaria)	Si evidenzia un basso rischio di insolvenza per la società in oggetto.

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI SOLVIBILITÀ*</b>						
Margine di disponibilità (CCN)	<i>Il capitale circolante netto rappresenta la differenza tra le attività correnti e le passività correnti rappresentate nello stato patrimoniale.</i>	Attivo circolante - Passività correnti	830.985	725.537 > 0		<i>Il CNN è un indicatore che permette di verificare l'equilibrio finanziario di un'impresa nel breve termine e quindi offre una fotografia dello stato di salute dell'azienda. Il CNN positivo significa che l'impresa è solida, può far fronte agli impegni di breve termine, finanziare le operazioni correnti e investire in attività future.</i>
Quoziente di disponibilità (Current Ratio)	<i>L'indice di disponibilità misura quanto i debiti a breve siano pagabili con le attività che si realizzeranno entro l'anno</i>	Attivo circolante / Passività correnti	1,73	1,65 > 1		<i>Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice &gt; 2 situazione ottimale Indice compresa tra 1,50 e 2 Valore soddisfacente Indice tra 1 e 1,5 Situazione da controllare Indice &lt; 1 situazione di squilibrio.</i>
Margine di tesoreria	<i>Il margine di tesoreria misura la capacità dell'azienda di far fronte alle cosiddette passività correnti, ovvero i debiti a breve termine. La formula del margine di tesoreria è data dalla differenza tra: • attività correnti (liquidità e crediti a breve); • passività correnti (debiti a breve)</i>	(Liquidità differite + Liquidità immediata) - Passività correnti	820.164	723.755 > 0		<i>Il margine di tesoreria dovrebbe sempre essere positivo, in caso contrario significa che nel breve periodo la liquidità aziendale è destinata ad esaurirsi.</i>
Quoziente di tesoreria (Quick ratio)	<i>E' un indicatore economico che misura la capacità dell'azienda a far fronte agli impegni finanziari nel breve/medio periodo. Nota anche come Acid Test</i>	(Liquidità differite + Liquidità immediata) / Passività correnti	1,72	1,65 >= 1		<i>Questo indice evidenzia la capacità delle attività correnti di coprire le passività correnti, quindi, se il suo valore è molto prossimo all'unità, l'azienda è capace di pagare i debiti a breve termine tramite l'incasso di crediti a breve termine. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice &gt; 1 situazione ottimale Indice = 1 Valore sufficiente Indice &lt; 1 Situazione di squilibrio</i>
Liquidità immediata Finanziaria	<i>Permette di valutare il fabbisogno finanziario legato al ciclo operativo.</i>	Liquidità immediate/Passività correnti	0,9	0,9 >= 1		<i>Questo indice segnala la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti tramite la disponibilità di cassa (liquidità immediata). Il rapporto nella realtà aziendale sarà presumibilmente di molto inferiore all'unità, in quanto le disponibilità di cassa non copriranno totalmente i debiti: sarebbe infatti inutile detenere grosse quantità di denaro liquido per estinguere debiti la cui scadenza non è immediata.</i>
<b>INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE</b>						
Indipendenza finanziaria	<i>L'indicatore esprime in che proporzione il capitale di rischio ovvero mezzi propri partecipano al finanziamento degli investimenti e quindi rilevano la misura di indipendenza o dipendenza dai capitali di terzi.</i>	Capitale proprio / Capitale investito	10,38%	10,53%	x < 33 bassa autonomia 33 < x < 55 struttura finanziaria da monitorare 55 < x < 66 struttura soddisfacente x > 66 alta autonomia	<i>Questo indice avrebbe come parametro logico di riferimento il livello del 50%, cioè finanziamenti equi distribuiti tra capitale proprio e capitale di debito, per evitare dipendenza eccessiva da terzi ma, nello stesso tempo, non rinunciare alle opportunità offerte dall'indebitamento, ad esempio in termini di flessibilità. Si rileva una bassa autonomia finanziaria.</i>
Indice di indebitamento	<i>L'indice valuta il grado di indebitamento del capitale di terzi</i>	passivo consolidato+passivo corrente/ Capitale di Finanziamento	89,62%	89,47%	x < 33 alta autonomia 33 < x < 55 struttura soddisfacente 55 < x < 66 struttura da monitorare x > 66 bassa autonomia	<i>Da confrontare con l'indice di indipendenza finanziaria. Ciò vuol dire che l'indice di autonomia finanziaria nel caso della società è del 10,38 % e quindi l'indice di indebitamento è pari al 89,62%.</i>
<b>INDICI DI COMPOSIZIONE</b>						
Indice Di Elasticità Degli Impieghi	<i>L'indice valuta il grado di reattività di un'attività rispetto alle esigenze delle mercati</i>	Attività a breve/Capitale investito	46,95%	45,69% > 30%		<i>Maggiore è il grado di elasticità degli impieghi ricavato, ovvero la presenza di elevato attivo circolante rispetto alle immobilizzazioni, più l'impresa dimostra di essere in grado di affrontare eventuali imprevisti. Il giudizio sul grado di elasticità o di rigidità è fortemente condizionato dalle specifiche caratteristiche strutturali dell'azienda. La struttura aziendale può definirsi elastica e quindi non presentare eventuali criticità al verificarsi di imprevisti.</i>
Indice Di Elasticità Delle fonti	<i>Indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate</i>	Passività corrente/Capitale investito	27,18%	27,72% < 30%		<i>Tale indicatore, definito grado di elasticità delle fonti, indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate. Interpretazione in antitesi rispetto a quella fornita per il grado di elasticità degli impieghi: quanto maggiore è questo indice tanto più rischiosa appare la struttura.</i>
Indice di rigidità degli impieghi	<i>Indica quanta parte dell'attivo è costituita da immobilizzazioni</i>	attivo fisso/capitale investito	53%	54% < 70 %		<i>Un'azienda è rigida quando in un tempo limitato non riesce a mutare le proprie attività in guadagno, ed è tanto più rigida, quanto più è elevato l'attivo immobilizzato. Complementare all'indice di elasticità delle degli impieghi.</i>
Indice di rigidità delle fonti	<i>Indica il peso del capitale permanente rispetto al totale del capitale di finanziamento</i>	patrimonio netto/totale fonti	0,1	0,1 <1		<i>Il massimo valore di questo indice è 1 e si verifica quando sono nulle le passività consolidate che rappresentano i capitali di terzi quindi i capitali permanenti rappresentano il totale dei finanziamenti.</i>

\* rilevano al fine del calcolo degli indici i componenti straordinari rilevati in fase di predisposizione del bilancio consolidato dell'Ente.

Gli indicatori individuati in colore blu sono stati rideterminati dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore verde corrispondono a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore nero sono stati aggiunti dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

L'Azienda in relazione all'erogazione dei servizi sociali e destinati alle famiglie, tra cui anche servizi essenziali ed obbligatori previsti ex lege, risulta rispettare nel complesso gli equilibri economico-finanziari e patrimoniali, tenuto conto chiaramente del trasferimento a titolo di corrispettivo da parte del Comune.

L'analisi degli indici di bilancio rileva un quoziente di indebitamento complessivo alto dato dal basso apporto di mezzi propri rispetto alle risorse a medio lungo termine. Tenuto conto della specifica attività sociale svolta, e anche dell'alta incidenza del fondo tfr, non si rilevano specifiche criticità, di fatto confermate dall'indice di indice di indebitamento finanziario.

L'organo di revisione contabile ha svolto regolarmente i controlli di revisione contabile in modo

indipendente dall'Azienda ed in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia esprimendo un parere e giudizio positivo.

## Società con partecipazione diretta minoritaria

### Azienda per il Turismo Valsugana Lagorai Soc. Coop. A.R.L.

	ANNO 2024	ANNO 2023
Tipo di partecipazione	Diretta	Diretta
Capitale sociale	Euro 53.000,00	Euro 53.000,00
% partecipazione	1,89	1,89
Importo partecipazione	Euro 1.000,00	Euro 1.000,00
Durata della società	31/12/2052	31/12/2052
	<b>Attività prevalente:</b>	<b>Attività prevalente:</b>
	- Promozione dell'immagine turistica dell'ambito territoriale della Valsugana Orientale e del Tesino.	- Promozione dell'immagine turistica dell'ambito territoriale della Valsugana Orientale e del Tesino.
	<b>Attività secondarie:</b>	<b>Attività secondarie:</b>
Attività esercitate dalla società	- Servizi di informazione ed assistenza turistica e di organizzazione convegni e fiere;	- Servizi di informazione ed assistenza turistica e di organizzazione convegni e fiere;
	- Organizzazione, intermediazione e vendita di servizi e pacchetti turistici trentini;	- Organizzazione, intermediazione e vendita di servizi e pacchetti turistici trentini;
	- Gestione di luoghi e monumenti storici.	- Gestione di luoghi e monumenti storici.
	ANNO 2024	ANNO 2023
Utile (Perdita dell'esercizio)	3.596,00	3.663,00
Patrimonio netto	265.595,00	262.109,00

### ANALISI DI BILANCIO – INDICATORI E INDICI

#### ANNO 2024

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	€ 2.201.565
Produzione interna	€ 1.629.093
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	€ 3.830.658
Costi esterni operativi	€ 3.127.764
Valore aggiunto	€ 702.894
Costi del personale	€ 628.143
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	€ 74.751
Ammortamenti e accantonamenti	€ 19.274
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	€ 55.477
Risultato dell'area accessoria	€ 0
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 135
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	€ 55.612
Risultato dell'area straordinaria	€ 0
<b>EBIT INTEGRALE</b>	€ 55.612
Oneri finanziari	€ 6.073
<b>RISULTATO LORDO</b>	€ 49.539
Imposte sul reddito	€ 45.943
<b>RISULTATO NETTO</b>	€ 3.596

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>						
Margine primario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	Mezzi propri - Attivo fisso	219.121	186.472	> 0	Se negativo si analizza il margine secondario di struttura
Quoziente primario di struttura	Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche	Mezzi propri / Attivo fisso	5,71	3,47	> 1	Il rapporto che ne deriva dai due parametri di natura patrimoniale, esprime la solidità dell'impresa e quindi la capacità di autofinanziare gli investimenti fissi (immobilizzazioni) in maniera autonoma ed indipendente senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne. Di fatto definisce se il livello delle immobilizzazioni (investimenti) è coperto da risorse permanenti o se invece la società ricorre a fonti di finanziamento. Se è maggiore di 1, il finanziamento avviene integralmente con patrimonio netto.
Margine secondario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri e i finanziamenti a medio lungo termine sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	307.727	287.269	> 0	Rispetto al margine primario di struttura, vengono presi in considerazione anche i finanziamenti a medio-lungo termine.
Quoziente secondario di struttura	Tasso di copertura delle attività immobilizzate	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	7,62	4,80	> 1	Il valore ottimale del quoziente secondario di struttura dovrebbe essere pari o superiore ad 1. Se il valore di questo indice è inferiore a 1 significa che l'azienda è ricorsa all'indebitamento a breve (sia pure parziale) per coprire gli investimenti a lungo termine. Nel caso dell'azienda in oggetto analizzando il quoziente secondario di struttura, si delinea una buona solidità già rilevata dal quoziente primario.
<b>INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI</b>						
Quoziente di indebitamento complessivo	L'indice di indebitamento è una misura del tasso di indebitamento dell'impresa come misura del rapporto tra il totale di risorse a medio e lungo termine ed il capitale proprio.	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	4	6	< 1	L'indice rappresenta il grado di indebitamento determinato attraverso il peso delle passività rispetto ai mezzi propri, dato dal rapporto tra le passività (sia consolidate che correnti) e il patrimonio netto.
Quoziente di indebitamento finanziario	Rappresenta il rapporto tra il capitale di terzi ed il capitale proprio.	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	0,54	0,84	< 1	Il rapporto di indebitamento è pari a 0 se l'azienda non si indebita ma attinge solo da fonti proprie (il numeratore del quoziente è nullo). In dettaglio il valore esprime un ricorso alle passività di finanziamento (debiti v/banche) minore dei mezzi propri quindi la solidità aziendale non è compromessa.
LEVERAGE	E' un indice di struttura delle fonti di finanziamento, che mette a confronto il totale delle fonti di finanziamento accolte nello stato patrimoniale con il capitale proprio	Totale passivo/Patrimonio netto	5	7	> 1	Idealmente il livello standard di questo indice dovrebbe essere intorno a 2. Il leverage segnala, quindi, la rischiosità dell'impresa sotto il profilo finanziario e può essere inoltre utile per la scelta delle fonti di finanziamento. Un basso valore dell'indice evidenzia l'accessibilità per l'azienda a fonti di finanziamento esterne a costi non elevati; un alto valore dello stesso indica una traslazione del rischio d'impresa in capo ai creditori.
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>						
ROE netto	Return On Equity - Esprime la redditività complessiva dei mezzi propri. Se il valore è elevato influenza positivamente la capacità dell'impresa di reperire nuove risorse a titolo di capitale proprio.	Risultato netto/Mezzi propri medi	1,35%	1,40%	> rendimento attività RISK-FREE (es: BOT; CCT)	Il RoE (return on equity) è un indice di bilancio che esprime la redditività del capitale proprio e misura il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio, ovvero l'investimento effettuato dagli azionisti nell'impresa. Costituisce un'informazione chiave per gli azionisti attuali e potenziali di una società. E' l'indice che esprime in massima sintesi l'economia dell'impresa. L'indice può essere interpretato come parametro dell'economia complessiva in termini di efficienza ed efficacia dell'intero processo gestionale. L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROE lordo	Esprime la redditività del capitale proprio depurata dall'effetto perturbatore della pressione fiscale	Risultato lordo/Mezzi propri medi	18,65%	10,85%	= > redditività che gli azionisti potrebbero ottenere da investimenti azionari alternativi aventi pari grado di rischio	L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROI	Return On Investment - Esprime la massima remunerazione che la gestione caratteristica è in grado di produrre, redditività del capitale investito.	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	14,24%	-21,16%	>= al rendimento dell'investimento nel settore di riferimento	Il ROI è un indice di redditività molto importante, perché analizza quanto gli investimenti effettuati siano in grado di generare reddito. La misura ottimale dell'indice, oltre che essere influenzato sensibilmente dal settore di riferimento, dipenderà dal livello corrente dei tassi di interesse.
ROS	Return On Sales - Esprime l'incidenza sul risultato finale dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica.	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	2,52%	-3,26%	>= 0	Il ROS è > di 0 , perciò la società riesce a coprire i costi con le proprie vendite.
EBITDA - Margine operativo lordo	Margine operativo lordo	Ricavi netti - costi monetari (personale/acquisto beni e servizi)	74.751	-77.212	> 0	Indica la redditività e le prestazioni dell'azienda sulla base delle decisioni operative. Esclude l'impatto di fattori non operativi come il costo del capitale, i fattori non monetari e le implicazioni fiscali. E' il vero indicatore dell'efficienza dell'operativa dell'azienda.
EBIT	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	55.477	-96.108	> 0	Indica il profitto della redditività operativa, ovvero il costo del capitale e il carico fiscale. Rappresenta la capacità di guadagno dell'azienda che proviene dall'attività caratteristica.
Redditività del reddito operativo		Utile netto/Reddito operativo	6,5%	-3,8%		Indica l'incidenza dell'utile netto sul reddito operativo, quindi sul reddito della gestione caratteristica al netto della gestione non caratteristica e anche della gestione straordinaria.
Peso degli oneri finanziari	Indica il peso degli oneri finanziari	Oneri finanziari/Fatturato	0,3%	0,1%	fino a 5% → basso rischio di insolvenza 5% - 10% → medio rischio di insolvenza 10% - 15% → elevato rischio di insolvenza oltre 15% → pericolo di insolvenza (a causa della struttura finanziaria)	Si evidenzia un basso rischio di insolvenza per la società in oggetto.

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI SOLVIBILITÀ'</b>						
Margine di disponibilità (CCN)	Il capitale circolante netto rappresenta la differenza tra le attività correnti e le passività correnti rappresentate nello stato patrimoniale.	Attivo circolante - Passività correnti	307.726	287.269 > 0		Il CNN è un indicatore che permette di verificare l'equilibrio finanziario di un'impresa nel breve termine e quindi offre una fotografia dello stato di salute dell'azienda. Il CNN positivo significa che l'impresa è solida, può far fronte agli impegni di breve termine, finanziare le operazioni correnti e investire in attività future.
Quoziente di disponibilità (Current Ratio)	L'indice di disponibilità misura quanto i debiti a breve siano pagabili con le attività che si realizzeranno entro l'anno	Attivo circolante / Passività correnti	1,29	1,19 > 1		Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 2 situazione ottimale Indice compreso tra 1,50 e 2 Valore soddisfacente Indice tra 1 e 1,5 Situazione da controllare Indice <1 situazione di squilibrio.
Margine di tesoreria	Il margine di tesoreria misura la capacità dell'azienda di far fronte alle cosiddette passività correnti, ovvero i debiti a breve termine. La formula del margine di tesoreria è data dalla differenza tra: • attività correnti (liquidità e crediti a breve); • passività correnti (debiti a breve)	(Liquidità differite + Liquidità immediata) - Passività correnti	235.007	157.170 > 0		Il margine di tesoreria dovrebbe sempre essere positivo, in caso contrario significa che nel breve periodo la liquidità aziendale è destinata ad esaurirsi.
Quoziente di tesoreria (Quick ratio)	E' un indicatore economico che misura la capacità dell'azienda a far fronte agli impegni finanziari nel breve/medio periodo. Nota anche come Acid Test	(Liquidità differite + Liquidità immediata) / Passività correnti	1,22	1,10 >= 1		Questo indice evidenzia la capacità delle attività correnti di coprire le passività correnti, quindi, se il suo valore è molto prossimo all'unità, l'azienda è capace di pagare i debiti a breve termine tramite l'incasso di crediti a breve termine. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 1 situazione ottimale Indice = 1 Valore sufficiente Indice < 1 Situazione di squilibrio
Liquidità Immediata Finanziaria	Permette di valutare il fabbisogno finanziario legato al ciclo operativo.	Liquidità immediata/Passività correnti	0,3	0,2 >= 1		Questo indice segnala la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti tramite la disponibilità di cassa (liquidità immediata). Il rapporto nella realtà aziendale sarà presumibilmente di molto inferiore all'unità, in quanto le disponibilità di cassa non copriranno totalmente i debiti: sarebbe infatti inutile difendere grosse quantità di denaro liquido per estinguere debiti la cui scadenza non è immediata.
<b>INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE</b>						
Indipendenza finanziaria	L'indicatore esprime in che proporzione il capitale di rischio ovvero mezzi propri partecipano al finanziamento degli investimenti e quindi rilevano la misura di indipendenza o dipendenza dai capitali di terzi.	Capitale proprio / Capitale investito	18,90%	14,05%	x < 33 bassa autonomia 33 < x < 55 struttura finanziaria da monitorare 55 < x < 66 struttura soddisfacente x > 66 alta autonomia	questo indice avrebbe come parametro logico di riferimento il livello del 50%, cioè finanziamenti equi distribuiti tra capitale proprio e capitale di debito, per evitare dipendenza eccessiva da terzi ma, nello stesso tempo, non rinunciare alle opportunità offerte dall'indebitamento, ad esempio in termini di flessibilità. Si rileva una bassa autonomia finanziaria.
Indice di indebitamento	L'indice valuta il grado di indebitamento del capitale di terzi	passivo consolidato+passivo corrente/ Capitale di Finanziamento	81%	86%	x < 33 alta autonomia 33 < x < 55 struttura soddisfacente 55 < x < 66 struttura da monitorare x > 66 bassa autonomia	da confrontare con l'indice di indipendenza finanziaria. Ciò vuol dire che l'indice di autonomia finanziaria nel caso della società è del 19 % e quindi l'indice di indebitamento è pari al 81%.
<b>INDICI DI COMPOSIZIONE</b>						
Indice Di Elasticità Degli Impieghi	L'indice valuta il grado di reattività di un'attività rispetto alle esigenze delle mercati	Attività a breve/Capitale investito	96,69%	95,94% > 30%		Maggiore è il grado di elasticità degli impieghi ricavato, ovvero la presenza di elevato attivo circolante rispetto alle immobilizzazioni, più l'impresa dimostra di essere in grado di affrontare eventuali imprevisti. Il giudizio sul grado di elasticità o di rigidità è fortemente condizionato dalle specifiche caratteristiche strutturali dell'azienda. La struttura aziendale può definirsi elastica e quindi non presentare eventuali criticità al verificarsi di imprevisti.
Indice Di Elasticità Delle fonti	Indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate	Passività corrente/Capitale investito	74,79%	80,54% < 30%		Tale indicatore, definito grado di elasticità delle fonti, indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate. Interpretazione in antitesi rispetto a quella fornita per il grado di elasticità degli impieghi: quanto maggiore è questo indice tanto più rischiosa appare la struttura.
Indice di rigidità degli impieghi	Indica quanta parte dell'attivo è costituita da immobilizzazioni	attivo fisso/capitale investito	3%	4% < 70 %		Un'azienda è rigida quando in un tempo limitato non riesce a mutare le proprie attività in guadagno, ed è tanto più rigida, quanto più è elevato l'attivo immobilizzato. Complementare all'indice di elasticità degli impieghi.
Indice di rigidità delle fonti	Indica il peso del capitale permanente rispetto al totale del capitale di finanziamento	patrimonio netto/totale fonti	0,2	0,1 <1		Il massimo valore di questo indice è 1 e si verifica quando sono sulle le passività consolidate che rappresentano i capitali di terzi quindi i capitali permanenti rappresentano il totale dei finanziamenti.

Gli indicatori individuati in colore blu sono stati rideterminati dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore verde corrispondono a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore nero sono stati aggiunti dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

La società dimostra il mantenimento degli equilibri economico-finanziari e patrimoniali.

Risulta aver adottato inoltre il Modello organizzativo 231 attraverso l'adeguamento della mappatura dei rischi e le procedure aziendali volte a garantire la prevenzione della corruzione di reati.

## Trentino Mobilità spa

### Trentino Mobilità spa

	ANNO 2024	ANNO 2023
Tipo di partecipazione	Diretta	Diretta
Capitale sociale	Euro 1.355.000,00	Euro 1.355.000,00
% partecipazione	0,52	0,52
n. Azioni	7.015	7.015
Valore Nominale	Euro 1,00 ad azione	Euro 1,00 ad azione
Importo partecipazione	Euro 7.015,00	Euro 7.015,00
Durata della società	31/12/2050	31/12/2050
Attività esercitate dalla società	<u>Attività nella sede legale:</u> - Gestione parcheggi commerciali di Trento a pagamento;	<u>Attività nella sede legale:</u> - Gestione parcheggi commerciali di Trento a pagamento;
	<u>Attività nelle sedi secondarie ed unità locali:</u> - Gestione autoparcheggio;	<u>Attività nelle sedi secondarie ed unità locali:</u> - Gestione autoparcheggio;
	- Servizi di consegna a domicilio e di Pony Express;	- Servizi di consegna a domicilio e di Pony Express;
	- Autotrasporto conto terzi e magazzini di custodia e deposito;	- Autotrasporto conto terzi e magazzini di custodia e deposito;

	ANNO 2024	ANNO 2023
Utile (Perdita dell'esercizio)	555.214,00	445.593,00
Patrimonio netto	5.105.288,00	4.811.455,00

### ANALISI DI BILANCIO – INDICATORI E INDICI

#### ANNO 2024

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	€ 5.309.994
Produzione interna	€ 233.599
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	<b>€ 5.543.593</b>
Costi esterni operativi	€ 3.571.692
Valore aggiunto	€ 1.971.901
Costi del personale	€ 1.030.003
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>€ 941.898</b>
Ammortamenti e accantonamenti	€ 244.396
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>€ 697.502</b>
Risultato dell'area accessoria	€ 0
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 46.484
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>€ 743.986</b>
Risultato dell'area straordinaria	€ 0
<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>€ 743.986</b>
Oneri finanziari	€ 463
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>€ 743.523</b>
Imposte sul reddito	€ 188.309
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>€ 555.214</b>

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>						
Margine primario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	Mezzi propri - Attivo fisso	180.758	-8.576	> 0 (se negativo si analizza il margine secondario di struttura)	Se negativo si analizza il margine secondario di struttura
Quoziente primario di struttura	Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche	Mezzi propri / Attivo fisso	1,04	1,00 > 1		Il rapporto che ne deriva dai due parametri di natura patrimoniale, esprime la solidità dell'impresa e quindi la capacità di autofinanziare gli investimenti fissi (immobilizzazioni) in maniera autonoma ed indipendente senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne. Di fatto definisce se il livello delle immobilizzazioni (investimenti) è coperto da risorse permanenti o se invece la società ricorre a fonti di finanziamento. Se è maggiore di 1, il finanziamento avviene integralmente con patrimonio netto.
Margine secondario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri e i finanziamenti a medio lungo termine sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	519.387	322.583 > 0		Rispetto al margine primario di struttura, vengono presi in considerazione anche i finanziamenti a medio-lungo termine.
Quoziente secondario di struttura	Tasso di copertura delle attività immobilizzate	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	1,11	1,07 > 1		Il valore ottimale del quoziente secondario di struttura dovrebbe essere pari o superiore ad 1. Se il valore di questo indice è inferiore a 1 significa che l'azienda è ricorsa all'indebitamento a breve (sia pure parziale) per coprire gli investimenti a lungo termine. Nel caso dell'azienda in oggetto analizzando il quoziente secondario di struttura che è maggiormente rappresentativo della realtà aziendale, rispetto al primario in quanto difficilmente l'azienda è finanziata solo dai mezzi propri, si delinea una buona solidità.
<b>INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI</b>						
Quoziente di indebitamento complessivo	L'indice di indebitamento è una misura del tasso di indebitamento dell'impresa come misura del rapporto tra il totale di risorse a medio e lungo termine ed il capitale proprio.	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	0,52	1 < 1		L'indice rappresenta il grado di indebitamento determinato attraverso il peso delle passività rispetto ai mezzi propri, dato dal rapporto tra le passività (sia consolidate che correnti) e il patrimonio netto.
Quoziente di indebitamento finanziario	Rappresenta il rapporto tra il capitale di terzi ed il capitale proprio.	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	0,00	0,00 < 1		Il rapporto di indebitamento è pari a 0 se l'azienda non si indebita ma attinge solo da fonti proprie (il numeratore del quoziente è nullo). In dettaglio il valore esprime un giusto supporto alla crescita aziendale senza pregiudicare la solidità e quindi si evidenzia un buon livello di capitalizzazione della società.
LEVERAGE	E' un indice di struttura delle fonti di finanziamento, che mette a confronto il totale delle fonti di finanziamento accolte nello stato patrimoniale con il capitale proprio	Totale passivo/Patrimonio netto	1,52	1,51 > 1		Idealmente il livello standard di questo indice dovrebbe essere intorno a 2. Il leverage segnala, quindi, la rischiosità dell'impresa sotto il profilo finanziario e può essere molto utile per la scelta delle fonti di finanziamento. Un basso valore dell'indice evidenzia l'accessibilità per l'azienda a fonti di finanziamento esterne a costi non elevati; un alto valore dello stesso indica una traslazione del rischio d'impresa in capo ai creditori.
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ*</b>						
ROE netto	Return On Equity - Esprime la redditività complessiva dei mezzi propri. Se il valore è elevato influenza positivamente la capacità dell'impresa di reperire nuove risorse a titolo di capitale proprio.	Risultato netto/Mezzi propri medi	10,88%	9,26% > rendimento attività RISK-FREE (es: BOT; CCT)		Il Roe (return on equity) è un indice di bilancio che esprime la redditività del capitale proprio e misura il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio, ovvero l'investimento effettuato dagli azionisti nell'impresa. Costituisce un'informazione chiave per gli azionisti attuali e potenziali di una società. E' l'indice che esprime in massima sintesi l'economia dell'impresa. L'indice può essere interpretato come parametro dell'economia complessiva in termini di efficienza ed efficacia dell'intero processo gestionale. L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROE lordo	Esprime la redditività del capitale proprio depurata dall'effetto perturbatore della pressione fiscale	Risultato lordo/Mezzi propri medi	14,56%	12,59% = > redditività che gli azionisti potrebbero ottenere da investimenti azionari alternativi aventi pari grado di rischio		L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROI	Return On Investment - Esprime la massima remunerazione che la gestione caratteristica è in grado di produrre, redditività del capitale investito.	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	13,72%	11,98% >= al rendimento dell'investimento nel settore di riferimento		Il ROI è un indice di redditività molto importante, perché analizza quanto gli investimenti effettuati siano in grado di generare reddito. La misura ottimale dell'indice, oltre che essere influenzato sensibilmente dal settore di riferimento, dipenderà dal livello corrente dei tassi di interesse.
ROS	Return On Sales - Esprime l'incidenza sul risultato finale dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica.	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	13,14%	11,20% >= 0		Il ROS è > di 0 , perciò la società riesce a coprire i costi con le proprie vendite, generando reddito.
EBITDA - Margine operativo lordo	Margine operativo lordo	Ricavi netti - costi monetari (personale/acquisto beni e servizi)	941.898	820.801 > 0		Indica la redditività e le prestazioni dell'azienda sulla base delle decisioni operative. Esclude l'impatto di fattori non operativi come il costo del capitale, i fattori non monetari e le implicazioni fiscali. E' il vero indicatore dell'efficienza operativa dell'azienda.
EBIT	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	697.502	573.267 > 0		Indica il profitto della redditività operativa, ovvero il costo del capitale e il carico fiscale. Rappresenta la capacità di guadagno dell'azienda che proviene dall'attività caratteristica.
Redditività del reddito operativo		Utile netto/Reddito operativo	79,6%	77,7%		Indica l'incidenza dell'utile netto sul reddito operativo, quindi sul reddito della gestione caratteristica al netto della gestione non caratteristica e anche della gestione straordinaria.
Peso degli oneri finanziari	Indica il peso degli oneri finanziari	Oneri finanziari/Fatturato	0,0%	0,0% fino a 5% → basso rischio di insolvenza 5% - 10% → medio rischio di insolvenza 10% - 15% → elevato rischio di insolvenza oltre 15% → pericolo di insolvenza (a causa della struttura finanziaria)		Si evidenzia un basso rischio di insolvenza per la società in oggetto.
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	L'indice ROT, conosciuto come Return on Turnover, comunemente chiamato Turnover, è il tasso di rotazione del capitale investito.	Ricavi di vendita/capitale investito	68,30%	70,44% > 60 %		Indica il totale di capitale che l'azienda ha utilizzato per generare profitti e quindi le varie fonti di finanziamento provenienti sia da capitale proprio che da finanziamenti terzi.

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI SOLVIBILITÀ'</b>						
Margine di disponibilità (CCN)	Il capitale circolante netto rappresenta la differenza tra le attività correnti e le passività correnti rappresentate nello stato patrimoniale.	Attivo circolante - Passività correnti	519.387	322.583 > 0		Il CNN è un indicatore che permette di verificare l'equilibrio finanziario di un'impresa nel breve termine e quindi offre una fotografia dello stato di salute dell'azienda. Il CNN positivo significa che l'impresa è solida, può far fronte agli impegni di breve termine, finanziare le operazioni correnti e investire in attività future.
Quoziente di disponibilità (Current Ratio)	L'indice di disponibilità misura quanto i debiti a breve siano pagabili con le attività che si realizzeranno entro l'anno	Attivo circolante / Passività correnti	1,22	1,15 > 1		Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 2 situazione ottimale Indice compreso tra 1,50 e 2 Valore soddisfacente Indice tra 1 e 1,5 Situazione da controllare Indice < 1 situazione di squilibrio.
Margine di tesoreria	Il margine di tesoreria misura la capacità dell'azienda di far fronte alle cosiddette passività correnti, ovvero i debiti a breve termine. La formula del margine di tesoreria è data dalla differenza tra: • attività correnti (liquidità e crediti a breve); • passività correnti (debiti a breve)	(Liquidità differite + Liquidità immediata) - Passività correnti	153.648	-55.478 > 0		Il margine di tesoreria dovrebbe sempre essere positivo, in caso contrario significa che nel breve periodo la liquidità aziendale è destinata ad esaurirsi.
Quoziente di tesoreria (Quick ratio)	E' un indicatore economico che misura la capacità dell'azienda a far fronte agli impegni finanziari nel breve/medio periodo. Nota anche come Acid Test	(Liquidità differite + Liquidità immediata) / Passività correnti	1,1	1,0 >= 1		Questo indice evidenzia la capacità delle attività correnti di coprire le passività correnti, quindi, se il suo valore è molto prossimo all'unità, l'azienda è capace di pagare i debiti a breve termine tramite l'incasso di crediti a breve termine. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 1 situazione ottimale Indice = 1 Valore sufficiente Indice < 1 Situazione di squilibrio
Indice di liquidità	L'indice di liquidità misura la capacità di un'azienda di far fronte ai propri debiti a breve termine con le proprie attività a breve termine.	Liquidità immediata/Debiti entro l'esercizio (esclusi ratei e risconti)	0,88		>=1	Questo indice indica che l'azienda ha sufficienti risorse per coprire i suoi debiti a breve scadenza
Liquidità Immediata Finanziaria	Permette di valutare il fabbisogno finanziario legato al ciclo operativo.	Liquidità immediata/Passività correnti	0,8	0,6 >=1		Questo indice segnala la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti tramite la disponibilità di cassa (liquidità immediata). Il rapporto nella realtà aziendale sarà presumibilmente di molto inferiore all'unità, in quanto le disponibilità di cassa non copriranno totalmente i debiti: sarebbe infatti inutile detenere grosse quantità di denaro liquido per estinguere debiti la cui scadenza non è immediata.
<b>INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE</b>						
Indipendenza finanziaria	L'indicatore esprime in che proporzione il capitale di rischio ovvero mezzi propri partecipano al finanziamento degli investimenti e quindi rilevano la misura di indipendenza o dipendenza dai capitali di terzi.	Capitale proprio / Capitale investito	65,67%	66,21% <i>x &lt; 33 bassa autonomia</i> <i>33 &lt; x &lt; 55 struttura finanziaria da monitorare</i> <i>55 &lt; x &lt; 66 struttura soddisfacente</i> <i>x &gt; 66 alta autonomia</i>		Questo indice avrebbe come parametro logico di riferimento il livello del 50%, cioè finanziamenti equi distribuiti tra capitale proprio e capitale di debito, per evitare dipendenza eccessiva da terzi ma, nello stesso tempo, non rinunciare alle opportunità offerte dall'indebitamento, ad esempio in termini di flessibilità. Si rileva un'autonomia finanziaria soddisfacente.
Indice di indebitamento	L'indice valuta il grado di indebitamento del capitale di terzi	passivo consolidato+passivo corrente/ Capitale di Finanziamento	34,33%	33,79% <i>33 &lt; x &lt; 55 struttura soddisfacente</i> <i>55 &lt; x &lt; 66 struttura da monitorare</i> <i>x &gt; 66 bassa autonomia</i>		Da confrontare con l'indice di indipendenza finanziaria. Ciò vuol dire che l'indice di autonomia finanziaria nel caso della società è del 65,67 % e quindi l'indice di indebitamento è pari al 34,33%.
<b>INDICI DI COMPOSIZIONE</b>						
Indice Di Elasticità Degli Impieghi	L'indice valuta il grado di reattività di un'attività rispetto alle esigenze delle mercato	Attività a breve/Capitale investito	36,66%	33,67% > 30%		Maggiore è il grado di elasticità degli impieghi ricavato, ovvero la presenza di elevato attivo circolante rispetto alle immobilizzazioni, più l'impresa dimostra di essere in grado di affrontare eventuali imprevisti. Il giudizio sul grado di elasticità o di rigidità è fortemente condizionato dalle specifiche caratteristiche strutturali dell'azienda. La struttura aziendale può definirsi elastica e quindi non presentare eventuali criticità al verificarsi di imprevisti.
Indice Di Elasticità Delle fonti	Indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate	Passività correnti/Capitale investito	29,98%	29,23% < 30%		Tale indicatore, definito grado di elasticità delle fonti, indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate. Interpretazione in antitesi rispetto a quella fornita per il grado di elasticità degli impieghi: quanto maggiore è questo indice tanto più rischiosa appare la struttura.
Indice di rigidità degli impieghi	Indica quanta parte dell'attivo è costituita da immobilizzazioni	attivo fisso/capitale investito	63,34%	66,33% < 70 %		Un'azienda è rigida quando in un tempo limitato non riesce a mutare le proprie attività in guadagno, ed è tanto più rigida, quanto più è elevato l'attivo immobilizzato. Complementare all'indice di elasticità delle degli impieghi.
Indice di rigidità delle fonti	Indica il peso del capitale permanente rispetto al totale del capitale di finanziamento	patrimonio netto/totale fonti	0,66	0,66 <1		Il massimo valore di questo indice è 1 e si verifica quando sono nulle le passività consolidate che rappresentano i capitali di terzi quindi i capitali permanenti rappresentano il totale dei finanziamenti.

\* rilevano al fine del calcolo degli indici i componenti straordinari rilevati in fase di predisposizione del bilancio consolidato dell'Ente.

Gli indicatori individuati in colore blu sono stati rideterminati dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore verde corrispondono a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore nero sono stati aggiunti dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

L'analisi ex post denota un buono stato di salute di Trentino Mobilità spa sia da un punto di vista della struttura patrimoniale che in termini di solidità finanziaria. Si evidenzia come gli indicatori di redditività siano per lo più in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Dall'informativa di bilancio non emergono eventi o circostanze che singolarmente o nel loro complesso possano costituire incertezze o dubbi significativi.

Dalla documentazione risulta che l'Organismo di Vigilanza ha svolto nel corso dell'esercizio la propria attività di controllo non rilevando alcuna particolare criticità.

La società ha adottato, mantenendolo aggiornato, da ultimo a febbraio 2024, un Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001, comprensivo di Codice Etico. Quale società a controllo pubblico, inoltre, a cadenza triennale adotta il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. n. 190/2012.

## Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.

### Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.

	ANNO 2024	ANNO 2023
Tipo di partecipazione	Diretta	Diretta
Capitale sociale	Euro 9.553,40	Euro 9.553,40
% partecipazione	0,54	0,54
Importo partecipazione	Euro 51,59	Euro 51,59
Durata della società	31/12/2050	31/12/2050
Attività esercitate dalla società	<p><b>Attività prevalente:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prestare ai soci ogni forma di assistenza; attuare le iniziative e compiere le operazioni atte a favorire l'ottimale assetto organizzativo degli enti soci;</li> </ul> <p><b>Attività secondarie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di corsi per la formazione, l'aggiornamento professionale degli amministratori e dei dipendenti;</li> <li>- assistere i soci nell'applicazione dei contratti;</li> <li>- rappresentanza, difesa e tutela degli interessi dei soci;</li> <li>- promuovere ed organizzare convegni e manifestazioni di interesse comune.</li> </ul>	<p><b>Attività prevalente:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prestare ai soci ogni forma di assistenza; attuare le iniziative e compiere le operazioni atte a favorire l'ottimale assetto organizzativo degli enti soci;</li> </ul> <p><b>Attività secondarie:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di corsi per la formazione, l'aggiornamento professionale degli amministratori e dei dipendenti;</li> <li>- assistere i soci nell'applicazione dei contratti;</li> <li>- rappresentanza, difesa e tutela degli interessi dei soci;</li> <li>- promuovere ed organizzare convegni e manifestazioni di interesse comune.</li> </ul>

	ANNO 2024	ANNO 2023
Utile (Perdita dell'esercizio)	1.364.258,00	943.728,00
Patrimonio netto	7.334.343,00	5.998.394,00

### ANALISI DI BILANCIO – INDICATORI E INDICI

#### ANNO 2024

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	€ 4.417.639
Produzione interna	€ 2.647.369
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	€ 7.065.008
Costi esterni operativi	€ 3.183.590
Valore aggiunto	€ 3.881.418
Costi del personale	€ 2.207.502
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	€ 1.673.916
Ammortamenti e accantonamenti	€ 155.979
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	€ 1.517.937
Risultato dell'area accessoria	€ 0
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 89.516
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	€ 1.607.453
Risultato dell'area straordinaria	€ 0
<b>EBIT INTEGRALE</b>	€ 1.607.453
Oneri finanziari	€ 0
<b>RISULTATO LORDO</b>	€ 1.607.453
Imposte sul reddito	€ 243.195
<b>RISULTATO NETTO</b>	€ 1.364.258

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>						
Margine primario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	Mezzi propri - Attivo fisso	4.910.563	3.459.460	> 0 (se negativo si analizza il margine secondario di struttura)	Se negativo si analizza il margine secondario di struttura
Quoziente primario di struttura	Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche	Mezzi propri / Attivo fisso	3,03	2,36 > 1		Il rapporto che ne deriva dai due parametri di natura patrimoniale, esprime la solidità dell'impresa e quindi la capacità di autofinanziare gli investimenti fissi (immobilizzazioni) in maniera autonoma ed indipendente senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne. Di fatto definisce se il livello delle immobilizzazioni (investimenti) è coperto da risorse permanenti o se invece la società ricorre a fonti di finanziamento. Se è maggiore di 1, il finanziamento avviene integralmente con patrimonio netto.
Margine secondario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri e i finanziamenti a medio lungo termine sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	5.351.740	3.892.128 > 0		Rispetto al margine primario di struttura, vengono presi in considerazione anche i finanziamenti a medio-lungo termine.
Quoziente secondario di struttura	Tasso di copertura delle attività immobilizzate	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	3,21	2,53 > 1		Il valore ottimale del quoziente secondario di struttura dovrebbe essere pari o superiore ad 1. Se il valore di questo indice è inferiore a 1 significa che l'azienda è ricorsa all'indebitamento a breve (sia pure parziale) per coprire gli investimenti a lungo termine. Nel caso dell'azienda in oggetto analizzando il quoziente secondario di struttura, si definisce una buona solidità già rilevata dal quoziente primario.
<b>INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI</b>						
Quoziente di indebitamento complessivo	L'indice di indebitamento è una misura del tasso di indebitamento dell'impresa come misura del rapporto tra il totale di risorse a medio e lungo termine ed il capitale proprio.	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	0	0 < 1		L'indice rappresenta il grado di indebitamento determinato attraverso il peso delle passività rispetto ai mezzi propri, dato dal rapporto tra le passività (sia consolidate che correnti) e il patrimonio netto.
Quoziente di indebitamento finanziario	Rappresenta il rapporto tra il capitale di terzi ed il capitale proprio.	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	0,00	0,00 < 1		Il rapporto di indebitamento è pari a 0 se l'azienda non si indebita ma attinge solo da fonti proprie (il numeratore del quoziente è nullo). In dettaglio il valore esprime un giusto supporto alla crescita aziendale senza pregiudicare la solidità e quindi si evidenzia un buon livello di capitalizzazione della società.
LEVERAGE	E' un indice di struttura delle fonti di finanziamento, che mette a confronto il totale delle fonti di finanziamento accolte nello stato patrimoniale con il capitale proprio	Totale passivo/Patrimonio netto	1,34	1,36 > 1		Idealemente il livello standard di questo indice dovrebbe essere intorno a 2. Il leverage segnala, quindi, la rischiosità dell'impresa sotto il profilo finanziario e può essere inoltre utile per la scelta delle fonti di finanziamento. Un basso valore dell'indice evidenzia l'accessibilità per l'azienda a fonti di finanziamento esterne a costi non elevati; un alto valore dello stesso indica una traslazione del rischio d'impresa in capo ai creditori.
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ*</b>						
ROE netto	Return On Equity - Esprime la redditività complessiva dei mezzi propri. Se il valore è elevato influenza positivamente la capacità dell'impresa di reperire nuove risorse a titolo di capitale proprio.	Risultato netto/Mezzi propri medi	18,60%	15,73% > rendimento attività RISK-FREE (es: BOT; CCT)		Il Roe (return on equity) è un indice di bilancio che esprime la redditività del capitale proprio e misura il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio, ovvero l'investimento effettuato dagli azionisti nell'impresa. Costituisce un'informazione chiave per gli azionisti attuali e potenziali di una società. E' l'indice che esprime in massima sintesi l'economia dell'impresa. L'indice può essere interpretato come parametro dell'economia complessiva in termini di efficienza ed efficacia dell'intero processo gestionale. L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROE lordo	Esprime la redditività del capitale proprio depurata dall'effetto perturbatore della pressione fiscale	Risultato lordo/Mezzi propri medi	21,92%	18,48% = > redditività che gli azionisti potrebbero ottenere da investimenti azionari alternativi aventi pari grado di rischio		L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROI	Return On Investment - Esprime la massima remunerazione che la gestione caratteristica è in grado di produrre, redditività del capitale investito.	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	26,26%	23,08% >= al rendimento dell'investimento nel settore di riferimento		Il ROI è un indice di redditività molto importante, perché analizza quanto gli investimenti effettuati siano in grado di generare reddito. La misura ottimale dell'indice, oltre che essere influenzata sensibilmente dal settore di riferimento, dipenderà dal livello corrente dei tassi di interesse.
ROS	Return On Sales - Esprime l'incidenza sul risultato finale dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica.	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	34,36%	28,53% >= 0		Il ROS è > di 0 , perciò la società riesce a coprire i costi con le proprie vendite.
EBITDA - Margine operativo lordo	Margine operativo lordo	Ricavi netti - costi monetari (personale/acquisto beni e servizi)	1.673.916	1.204.176 > 0		Indica la redditività e le prestazioni dell'azienda sulla base delle decisioni operative. Esclude l'impatto di fattori non operativi come il costo del capitale, i fattori non monetari e le implicazioni fiscali. E' il vero indicatore dell'efficienza operativa dell'azienda.
EBIT	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	1.517.937	1.057.509 > 0		Indica il profitto della redditività operativa, ovvero il costo del capitale e il carico fiscale. Rappresenta la capacità di guadagno dell'azienda che proviene dall'attività caratteristica.
Redditività del reddito operativo		Utile netto/Reddito operativo	89,9%	89,2%		Indica l'incidenza dell'utile netto sul reddito operativo, quindi sul reddito della gestione caratteristica al netto della gestione non caratteristica e anche della gestione straordinaria.
Peso degli oneri finanziari	Indica il peso degli oneri finanziari	Oneri finanziari/Fatturato	0,0%	0,0% fino a 5% → basso rischio di insolvenza 5% - 10% → medio rischio di insolvenza 10% - 15% → elevato rischio di insolvenza oltre 15% → pericolo di insolvenza (a causa della struttura finanziaria)		Si evidenzia un basso rischio di insolvenza per la società in oggetto.

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI SOLVIBILITÀ'</b>						
Margine di disponibilità (CCN)	Il capitale circolante netto rappresenta la differenza tra le attività correnti e le passività correnti rappresentate nello stato patrimoniale.	Attivo circolante - Passività correnti	5.351.740	3.892.128 > 0		Il CNN è un indicatore che permette di verificare l'equilibrio finanziario di un'impresa nel breve termine e quindi offre una fotografia dello stato di salute dell'azienda. Il CNN positivo significa che l'impresa è solida, può far fronte agli impegni di breve termine, finanziare le operazioni correnti e investire in attività future.
Quoziente di disponibilità (Current Ratio)	L'indice di disponibilità misura quanto i debiti a breve siano pagabili con le attività che si realizzeranno entro l'anno	Attivo circolante / Passività correnti	3,61	3,22 > 1		Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 2 situazione ottimale Indice compreso tra 1,50 e 2 Valore soddisfacente Indice tra 1 e 1,5 Situazione da controllare Indice < 1 situazione di squilibrio.
Margine di tesoreria	Il margine di tesoreria misura la capacità dell'azienda di far fronte alle cosiddette passività correnti, ovvero i debiti a breve termine. La formula del margine di tesoreria è data dalla differenza tra: * attività correnti (liquidità e crediti a breve); * passività correnti (debiti a breve)	(Liquidità differite + Liquidità immediata) - Passività correnti	5.310.371	3.849.630 > 0		Il margine di tesoreria dovrebbe sempre essere positivo, in caso contrario significa che nel breve periodo la liquidità aziendale è destinata ad esaurirsi.
Quoziente di tesoreria (Quick ratio)	E' un indicatore economico che misura la capacità dell'azienda a far fronte agli impegni finanziari nel breve/medio periodo. Nota anche come Acid Test	(Liquidità differite + Liquidità immediata) / Passività correnti	3,59	3,20 >= 1		Questo indice evidenzia la capacità delle attività correnti di coprire le passività correnti, quindi, se il suo valore è molto prossimo all'unità, l'azienda è capace di pagare i debiti a breve termine tramite l'incasso di crediti a breve termine. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 1 situazione ottimale Indice = 1 Valore sufficiente Indice < 1 Situazione di squilibrio
Liquidità Immediata Finanziaria	Permette di valutare il fabbisogno finanziario legato al ciclo operativo.	Liquidità immediate/Passività correnti	1,2	0,8 >= 1		Questo indice segnala la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti tramite la disponibilità di cassa (liquidità immediata). Il rapporto nella realtà aziendale sarà presumibilmente di molto inferiore all'unità, in quanto le disponibilità di cassa non copriranno totalmente i debiti: sarebbe infatti inutile detenere grosse quantità di denaro liquido per estinguere debiti la cui scadenza non è immediata.
<b>INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE</b>						
Indipendenza finanziaria	L'indicatore esprime in che proporzione il capitale di rischio ovvero mezzi propri partecipano al finanziamento degli investimenti e quindi rilevano la misura di indipendenza o dipendenza dai capitali di terzi.	Capitale proprio / Capitale investito	74,62%	73,31% $x < 33$ bassa autonomia $33 < x < 55$ struttura finanziaria da monitorare $55 < x < 66$ struttura soddisfacente $x > 66$ alta autonomia		Questo indice avrebbe come parametro logico di riferimento il livello del 50%, cioè finanziamenti equi distribuiti tra capitale proprio e capitale di debito, per evitare dipendenza eccessiva da terzi ma, nello stesso tempo, non rinunciare alle opportunità offerte dall'indebitamento, ad esempio in termini di flessibilità. Si rileva un'alta autonomia finanziaria.
Indice di indebitamento	L'indice valuta il grado di indebitamento del capitale di terzi	passivo consolidato+passivo corrente/ Capitale di Finanziamento	25%	27% $x < 33$ alta autonomia $33 < x < 55$ struttura soddisfacente $55 < x < 66$ struttura da monitorare $x > 66$ bassa autonomia		Da confrontare con l'indice di indipendenza finanziaria. Ciò vuol dire che l'indice di autonomia finanziaria nel caso della società è del 75% e quindi l'indice di indebitamento è pari al 25%.
<b>INDICI DI COMPOSIZIONE</b>						
Indice Di Elasticità Degli Impieghi	L'indice valuta il grado di reattività di un'attività rispetto alle esigenze delle mercati	Attività a breve/Capitale investito	75,34%	68,97% > 30%		Maggiore è il grado di elasticità degli impieghi ricavato, ovvero la presenza di elevato attivo circolante rispetto alle immobilizzazioni, più l'impresa dimostra di essere in grado di affrontare eventuali imprevisti. Il giudizio sul grado di elasticità o di rigidità è fortemente condizionato dalle specifiche caratteristiche strutturali dell'azienda. La struttura aziendale può definirsi elastica e quindi non presentare eventuali criticità al verificarsi di imprevisti.
Indice Di Elasticità Delle fonti	Indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate	Passività correnti/Capitale investito	20,89%	21,40% < 30%		Tale indicatore, definito grado di elasticità delle fonti, indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate. Interpretazione in antitesi rispetto a quella fornita per il grado di elasticità degli impieghi: quanto maggiore è questo indice tanto più rischiosa appare la struttura.
Indice di rigidità degli impieghi	Indica quanta parte dell'attivo è costituita da immobilizzazioni	attivo fisso/capitale investito	25%	31% < 70 %		Un'azienda è rigida quando in un tempo limitato non riesce a mutare le proprie attività in guadagno, ed è tanto più rigida, quanto più è elevato l'attivo immobilizzato. Complementare all'indice di elasticità degli impieghi.
Indice di rigidità delle fonti	Indica il peso del capitale permanente rispetto al totale del capitale di finanziamento	patrimonio netto/totale fonti	0,7	0,7 < 1		Il massimo valore di questo indice è 1 e si verifica quando sono nulle le passività consolidate che rappresentano i capitali di terzi quindi i capitali permanenti rappresentano il totale dei finanziamenti.

\* rilevano al fine del calcolo degli indici i componenti straordinari rilevati in fase di predisposizione del bilancio consolidato dell'Ente.

Gli indicatori individuati in colore blu sono stati rideterminati dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore verde corrispondono a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore nero sono stati aggiunti dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

L'analisi ex post denota un buono stato di salute del Consorzio dei Comuni Trentini sia da un punto di vista della struttura patrimoniale che in termini di solidità finanziaria. L'attività del Consorzio non è un'attività tipicamente commerciale o industriale, quindi lo scopo non è quello di generare profitto dalle vendite ma ha carattere essenzialmente mutualistico. La maggior parte dei ricavi per vendite e servizi è conseguito dalla Società in esito a quote di partecipazione e prestazioni rese nei confronti dei Soci. Si evidenzia come il risultato d'esercizio ha avuto un incrementato sostanziale rispetto allo scorso anno dovuto in prevalenza alla straordinarietà dei proventi derivanti dalla fornitura agli Enti soci di nuovi servizi digitali nell'ambito delle misure PNRR a supporto della digitalizzazione della P.A.. Questo ha comportato anche un aumento della stabilità patrimoniale a seguito della capitalizzazione dell'utile a riserva.

Dall'informativa di bilancio non emergono eventi o circostanze che singolarmente o nel loro complesso possano costituire incertezze o dubbi significativi.

Dalla documentazione risulta che l'Organismo di Vigilanza ha svolto nel corso dell'esercizio la propria attività di controllo non rilevando alcuna particolare criticità. Ha dato inoltre esito positivo alle verifiche del mantenimento mutualistico della Cooperativa.

Quale società a controllo pubblico, inoltre, a cadenza triennale adotta il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012.

### Trentino Riscossioni spa

	ANNO 2024	ANNO 2023
Tipo di partecipazione	Diretta	Diretta
Capitale sociale	Euro 1.000.000,00	Euro 1.000.000,00
% partecipazione	0,1858 (part. diretta) + 0,001453 (part. indiretta tramite AmAmbiente S.p.A.) + 0,001100 (part. indiretta tramite ASIF Chimelli) = 0,188353	0,1858 (part. diretta) + 0,001453 (part. indiretta tramite AmAmbiente S.p.A.) = 0,187253
n. Azioni	1.858 Comune di Pergine Valsugana + 20 Amambiente S.p.A. + 11 ASIF Chimelli	1.858 Comune di Pergine Valsugana + 20 Amambiente S.p.A. + 11 ASIF Chimelli
Valore Nominale	Euro 1,00 ad azione	Euro 1,00 ad azione
Importo partecipazione	Euro 1.858,00 diretta + Euro 25,53 indiretta	Euro 1.858,00 diretta + Euro 25,53 indiretta
Durata della società	31/12/2050	31/12/2050
Attività esercitate dalla società	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e degli altri enti e soggetti indicati nell'articola 34 della L.P. 16 giugno 2006, n. 3.	Accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e degli altri enti e soggetti indicati nell'articola 34 della L.P. 16 giugno 2006, n. 3.

	ANNO 2024	ANNO 2023
Utile (Perdita dell'esercizio)	683.772,00	338.184,00
Patrimonio netto	5.524.620,00	4.840.849,00

### ANALISI DI BILANCIO – INDICATORI E INDICI

#### ANNO 2024

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	€ 5.341.084
Produzione interna	€ 4.258.302
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	<b>€ 9.599.386</b>
Costi esterni operativi	€ 5.909.493
Valore aggiunto	€ 3.689.893
Costi del personale	€ 2.952.320
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>€ 737.573</b>
Ammortamenti e accantonamenti	€ 243.030
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>€ 494.543</b>
Risultato dell'area accessoria	-€ 20.785
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 442.067
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>€ 915.825</b>
Risultato dell'area straordinaria	€ 21.822
<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>€ 937.647</b>
Oneri finanziari	€ 524
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>€ 937.123</b>
Imposte sul reddito	€ 253.351
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>€ 683.772</b>

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>						
Margine primario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	Mezzi propri - Attivo fisso	€ 5.484.537	€ 4.790.608 > 0		Se negativo si analizza il margine secondario di struttura
Quoziente primario di struttura	Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche	Mezzi propri / Attivo fisso	137,83	96,35 > 1		Il rapporto che ne deriva dai due parametri di natura patrimoniale, esprime la solidità dell'impresa e quindi la capacità di autofinanziare gli investimenti fissi (immobilizzazioni) in maniera autonoma ed indipendente senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne. Di fatto definisce se il livello delle immobilizzazioni (investimenti) è coperto da risorse permanenti o se invece la società ricorre a fonti di finanziamento. Se è maggiore di 1, il finanziamento avviene integralmente con patrimonio netto.
Margine secondario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri e i finanziamenti a medio lungo termine sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	€ 8.274.324	€ 7.331.489 > 0		Rispetto al margine primario di struttura, vengono presi in considerazione anche i finanziamenti a medio-lungo termine.
Quoziente secondario di struttura	Tasso di copertura delle attività immobilizzate	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	207,43	146,93 > 1		Il valore ottimale del quoziente secondario di struttura dovrebbe essere pari o superiore ad 1. Se il valore di questo indice è inferiore a 1 significa che l'azienda è ricorsa all'indebitamento a breve (sia pur parziale) per coprire gli investimenti a lungo termine. Nel caso dell'azienda in oggetto analizzando il quoziente secondario di struttura, rispetto al primario in quanto difficilmente l'azienda è finanziata solo dai mezzi propri, si delinea una buona solidità.
<b>INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI</b>						
Quoziente di indebitamento complessivo	L'indice di indebitamento è una misura del tasso di indebitamento dell'impresa come misura del rapporto tra il totale di risorse a medio e lungo termine ed il capitale proprio.	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	1,91	2,06 < 1		L'indice rappresenta il grado di indebitamento determinato attraverso il peso delle passività rispetto ai mezzi propri, dato dal rapporto tra le passività (sia consolidate che correnti) e il patrimonio netto. Da considerare che incidono negativamente su questo indice le passività correnti derivanti dall'attività di riscossione effettuata per conto degli enti e del Pat, sorti a fronte di incassi avvenuti nell'ultima decade e riversati all'inizio dell'anno successivo.
Quoziente di indebitamento finanziario	Rappresenta il rapporto tra il capitale di terzi ed il capitale proprio.	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	0,00	0,00 < 1		Il rapporto di indebitamento è pari a 0 se l'azienda non si indebita ma attinge solo da fonti proprie (il numeratore del quoziente è nullo). In dettaglio il valore esprime un giusto supporto alla crescita aziendale senza pregiudicare la solidità e quindi si evidenzia un buon livello di capitalizzazione della società.
LEVERAGE	E' un indice di struttura delle fonti di finanziamento, che mette a confronto il totale delle fonti di finanziamento accolte nello stato patrimoniale con il capitale proprio	Totale passivo/Patrimonio netto	2,91	3,06 > 1		Idealmente il livello standard di questo indice dovrebbe essere intorno a 2. Il leverage segnala, quindi, la rischiosità dell'impresa sotto il profilo finanziario e può essere inoltre utile per la scelta delle fonti di finanziamento. Un basso valore dell'indice evidenzia l'accessibilità per l'azienda a fonti di finanziamento esterne a costi non elevati; un alto valore dello stesso indica una traslazione del rischio d'impresa in capo ai creditori.
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>						
ROE netto	Return On Equity - Esprime la redditività complessiva dei mezzi propri. Se il valore è elevato influenza positivamente la capacità dell'impresa di reperire nuove risorse a titolo di capitale proprio.	Risultato netto/Mezzi propri medi	12,38%	6,99% > rendimento attività RISK-FREE (es: BOT; CCT)		Il Roe (return on equity) è un indice di bilancio che esprime la redditività del capitale proprio e misura il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio, ovvero l'investimento effettuato dagli azionisti nell'impresa. Costituisce un'informazione chiave per gli azionisti attuali e potenziali di una società. E' l'indice che esprime in massima sintesi l'economia dell'impresa. L'indice può essere interpretato come parametro dell'economia complessiva in termini di efficienza ed efficacia dell'intero processo gestionale. L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROE lordo	Esprime la redditività del capitale proprio depurata dall'effetto perturbatore della pressione fiscale	Risultato lordo/Mezzi propri medi	16,96%	= > redditività che gli azionisti potrebbero ottenere da investimenti azionari alternativi aventi pari grado di rischio	9,42%	L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROI	Return On Investment - Esprime la massima remunerazione che la gestione caratteristica è in grado di produrre, redditività del capitale investito.	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	9%	>= al rendimento dell'investimento nel settore di riferimento	2%	Il ROI è un indice di redditività molto importante, perché analizza quanto gli investimenti effettuati siano in grado di generare reddito. La misura ottimale dell'indice, oltre che essere influenzato sensibilmente dal settore di riferimento, dipenderà dal livello corrente dei tassi di interesse.
ROS	Return On Sales - Esprime l'incidenza sul risultato finale dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica.	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	9,26%	2,26% >= 0		Il ROS è > di 0 , perciò la società riesce a coprire i costi con le proprie vendite, generando reddito.
EBITDA - Margine operativo lordo	Margine operativo lordo	Ricavi netti - costi monetari (personale/acquisto beni e servizi)	€ 737.573	€ 397.857 > 0		Indica la redditività e le prestazioni dell'azienda sulla base delle decisioni operative. Esclude l'impatto di fattori non operativi come il costo del capitale, i fattori non monetari e le implicazioni fiscali. E' il vero indicatore dell'efficienza operativa dell'azienda.
EBIT	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	494.543	113.305 > 0		Indica il profitto della redditività operativa, ovvero il costo del capitale e il carico fiscale. Rappresenta la capacità di guadagno dell'azienda che proviene dall'attività caratteristica.
redditività del reddito operativo		utile netto/Reddito operativo	138,3%	298,5%		Indica l'incidenza dell'utile netto sul reddito operativo, quindi sul reddito della gestione caratteristica al netto della gestione non caratteristica e anche della gestione straordinaria.
Peso degli oneri finanziari	Indica il peso degli oneri finanziari	Oneri finanziari/Fatturato	0,01%	fino a 5% → basso rischio di insolvenza 5% - 10% → medio rischio di insolvenza 10% - 15% → elevato rischio di insolvenza oltre 15% → pericolo di insolvenza (a causa della struttura finanziaria)	0,00%	Si evidenzia un basso rischio di insolvenza per la società in oggetto.

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI SOLVIBILITÀ*</b>						
Margine di disponibilità (CCN)	Il capitale circolante netto rappresenta la differenza tra le attività correnti e le passività correnti rappresentate nello stato patrimoniale.	Attivo circolante - Passività correnti	€ 8.274.324	€ 7.331.489 > 0		Il CNN è un indicatore che permette di verificare l'equilibrio finanziario di un'impresa nel breve termine e quindi offre una fotografia dello stato di salute dell'azienda. Il CNN positivo significa che l'impresa è solida, può far fronte agli impegni di breve termine, finanziare le operazioni correnti e investire in attività future.
Quoziente di disponibilità (Current Ratio)	L'indice di disponibilità misura quanto i debiti a breve siano pagabili con le attività che si realizzano entro l'anno	Attivo circolante / Passività correnti	2,07	1,99 > 1		Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 2 situazione ottimale Indice compreso tra 1,50 e 2 Valore soddisfacente Indice tra 1 e 1,5 Situazione da controllare Indice < 1 situazione di squilibrio.
Margine di tesoreria	Il margine di tesoreria misura la capacità dell'azienda di far fronte alle cosiddette passività correnti, ovvero i debiti a breve termine. La formula del margine di tesoreria è data dalla differenza tra: • attività correnti (liquidità e crediti a breve); • passività correnti (debiti a breve)	(Liquidità differite + Liquidità immediata) - Passività correnti	€ 7.752.059	€ 6.856.842 > 0		Il margine di tesoreria dovrebbe sempre essere positivo, in caso contrario significa che nel breve periodo la liquidità aziendale è destinata ad esaurirsi.
Quoziente di tesoreria (Quick ratio)	E' un indicatore economico che misura la capacità dell'azienda a far fronte agli impegni finanziari nel breve/medio periodo. Nota anche come Acid Test	(Liquidità differite + Liquidità immediata) / Passività correnti	2,00	1,92 >= 1		Questo indice evidenzia la capacità delle attività correnti di coprire le passività correnti, quindi, se il suo valore è molto prossimo all'unità, l'azienda è capace di pagare i debiti a breve termine tramite l'incasso di crediti a breve termine. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 1 situazione ottimale Indice = 1 Valore sufficiente Indice < 1 Situazione di squilibrio
Liquidità Immediata Finanziaria	Permette di valutare il fabbisogno finanziario legato al ciclo operativo.	Liquidità immediate/Passività correnti	1,65	1,53 >=1		Questo indice segnala la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti tramite la disponibilità di cassa (liquidità immediate).
<b>INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE</b>						
Indipendenza finanziaria	L'indicatore esprime in che proporzione il capitale di rischio ovvero mezzi propri partecipano al finanziamento degli investimenti e quindi rilevana la misura di indipendenza o dipendenza dai capitali di terzi.	Capitale proprio / Capitale investito	34,41%	31,09% $x < 33$ bassa autonomia $33 < x < 55$ struttura finanziaria da monitorare $55 < x < 66$ struttura soddisfacente $x > 66$ alta autonomia		Questo indice avrebbe come parametro logico di riferimento il livello del 50%, cioè finanziamenti equi distribuiti tra capitale proprio e capitale di debito, per evitare dipendenza eccessiva da terzi ma, nello stesso tempo, non rinunciare alle opportunità offerte dall'indebitamento, ad esempio in termini di flessibilità.
Indice di indebitamento	L'indice valuta il grado di indebitamento del capitale di terzi	passivo consolidato+passivo corrente/ Capitale di Finanziamento	65,59%	68,91% $x < 33$ alta autonomia $33 < x < 55$ struttura soddisfacente $55 < x < 66$ struttura da monitorare $x > 66$ bassa autonomia		Da confrontare con l'indice di indipendenza finanziaria. L'indice di autonomia finanziaria nel caso della società è del 34,41 % influenzato dai crediti v/pat. Si delinea nel complesso una struttura da monitorare.
<b>INDICI DI COMPOSIZIONE</b>						
Indice Di Elasticita' Degli Impieghi	L'indice valuta il grado di reattività di un'attività rispetto alle esigenze del mercato	Attività a breve/Capitale investito	99,75%	99,66% > 30%		Maggiore è il grado di elasticità degli impieghi ricavato, ovvero la presenza di elevato attivo circolante rispetto alle immobilizzazioni, più l'impresa dimostra di essere in grado di affrontare eventuali imprevisti. Il giudizio sul grado di elasticità o di rigidità è fortemente condizionato dalle specifiche caratteristiche strutturali dell'azienda. La struttura aziendale può definirsi elastica e quindi non presentare eventuali criticità al verificarsi di imprevisti.
Indice Di Elasticita' Delle fonti	Indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate	Passività corrente/Capitale investito	48,22%	50,18% < 30%		Tale indicatore, definito grado di elasticità delle fonti, indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate. Interpretazione in antitesi rispetto a quella fornita per il grado di elasticità degli impieghi: quanto maggiore è questo indice tanto più rischiosa appare la struttura.
Indice di rigidità degli impieghi	Indica quanta parte dell'attivo è costituita da immobilizzazioni	attivo fisso/capitale investito	0,25%	0,34% < 70 %		Un'azienda è rigida quando in un tempo limitato non riesce a mutare le proprie attività in guadagno, ed è tanto più rigida, quanto più è elevato l'attivo immobilizzato. Complementare all'indice di elasticità delle degli impieghi.
Indice di rigidità delle fonti	Indica il peso del capitale permanente rispetto al totale del capitale di finanziamento	patrimonio netto/totale fonti	0,3	0,3 <1		Il massimo valore di questo indice e' 1 e si verifica quando sono nulle le passività consolidate che rappresentano i capitali di terzi quindi i capitali permanenti rappresentano il totale dei finanziamenti.

\* rilevano al fine del calcolo degli indici i componenti straordinari rilevati in fase di predisposizione del bilancio consolidato dell'Ente.

Gli indicatori individuati in colore blu sono stati rideterminati dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore verde corrispondono a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore nero sono stati aggiunti dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

L'analisi ex post denota un buono stato di salute di Trentino Riscossioni spa sia da un punto di vista della struttura patrimoniale che di posizione finanziaria e solvibilità. Dagli indici di bilancio si rileva una situazione apparentemente negativa relativamente all'indebitamento complessivo. Questo indice è influenzato dalla passività corrente derivanti dall'attività di riscossione effettuata per conto degli Enti e della Pat, sorti a fronte di incassi avvenuti nell'ultima decade e riversati all'inizio dell'anno successivo.

Dall'informativa di bilancio non emergono eventi o circostanze che singolarmente o nel loro complesso possano costituire incertezze o dubbi significativi.

Dalla documentazione risulta che l'Organismo di Vigilanza ha svolto nel corso dell'esercizio la propria attività di controllo non rilevando alcuna particolare criticità.

La società si è inoltre adeguata alle disposizioni di cui alla L. n. 190/2012 in materia di anticorruzione e di trasparenza. Nella specie, ha adottato, un proprio modello organizzativo ai sensi del ex D.Lgs. n. 231/2001, con sistema sanzionatorio integrato e Codice Etico e di Comportamento.

## Trentino Digitale spa

	ANNO 2024	ANNO 2023
Tipo di partecipazione	Diretta	Diretta
Capitale sociale	Euro 8.033.208,00	Euro 8.033.208,00
% partecipazione	0,0721	0,0721
n. Azioni	5.760	5.760
Valore Nominale	Euro 1,00 ad azione	Euro 1,00 ad azione
Importo partecipazione	Euro 5.760,00	Euro 5.760,00
Durata della società	31/12/2050	31/12/2050
Attività esercitate dalla società	Attività applicativa dei sistemi dell'informatica elettronica	Attività applicativa dei sistemi dell'informatica elettronica
<b>ANNO 2024</b>		
Utile (Perdita dell'esercizio)	685.462,00	956.484,00
Patrimonio netto	54.089.796,00	53.404.334,00
<b>ANNO 2023</b>		

### ANALISI DI BILANCIO – INDICATORI E INDICI

#### ANNO 2024

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	€ 53.803.363
Produzione interna	€ 1.205.381
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	<b>€ 55.008.744</b>
Costi esterni operativi	€ 34.388.966
Valore aggiunto	€ 20.619.778
Costi del personale	€ 18.552.104
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>€ 2.067.674</b>
Ammortamenti e accantonamenti e gestione accessoria	€ 2.045.834
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>€ 21.840</b>
Risultato dell'area accessoria	€ 0
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 939.327
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>€ 961.167</b>
Risultato dell'area straordinaria	€ 0
<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>€ 961.167</b>
Oneri finanziari	€ 0
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>€ 961.167</b>
Imposte sul reddito	€ 275.705
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>€ 685.462</b>

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>						
Margine primario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	Mezzi propri - Attivo fisso	15.302.559	30.547.296	> 0 (se negativo si analizza il margine secondario di struttura)	Se negativo si analizza il margine secondario di struttura
Quoziente primario di struttura	Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche	Mezzi propri / Attivo fisso	1,39	2,34 > 1		Il rapporto che ne deriva dai due parametri di natura patrimoniale, esprime la solidità dell'impresa e quindi la capacità di autofinanziare gli investimenti fissi (immobilizzazioni) in maniera autonoma ed indipendente senza ricorrere a fonti di finanziamenti esterne. Di fatto definisce se il livello delle immobilizzazioni (investimenti) è coperto da risorse permanenti o se invece la società ricorre a fonti di finanziamento. Se è maggiore di 1, il finanziamento avviene integralmente con patrimonio netto.
Margine secondario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri e i finanziamenti a medio lungo termine sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	21.044.487	37.367.758 > 0		Rispetto al margine primario di struttura, vengono presi in considerazione anche i finanziamenti a medio-lungo termine.
Quoziente secondario di struttura	Tasso di copertura delle attività immobilizzate	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	1,54	2,63 > 1		Il valore ottimale del quoziente secondario di struttura dovrebbe essere pari o superiore ad 1. Se il valore di questo indice è inferiore a 1 significa che l'azienda è ricorsa all'indebitamento a breve (sia pure parziale) per coprire gli investimenti a lungo termine. Nel caso dell'azienda in oggetto analizzando il quoziente secondario di struttura che è maggiormente rappresentativo della realtà aziendale, rispetto al primario in quanto difficilmente l'azienda è finanziata solo dai mezzi propri, si delineva una buona solidità.
<b>INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI</b>						
Quoziente di indebitamento complessivo	L'indice di indebitamento è una misura del tasso di indebitamento dell'impresa come misura del rapporto tra il totale di risorse a medio e lungo termine ed il capitale proprio.	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	1	1 < 1		L'indice rappresenta il grado di indebitamento determinato attraverso il peso delle passività rispetto ai mezzi propri, dato dal rapporto tra le passività (sia consolidate che correnti) e il patrimonio netto.
Quoziente di indebitamento finanziario	Rappresenta il rapporto tra il capitale di terzi ed il capitale proprio.	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	0,00	0,00 < 1		Il rapporto di indebitamento è pari a 0 se l'azienda non si indebita ma attinge solo da fonti proprie (il numeratore del quoziente è nullo). In dettaglio il valore esprime un giusto supporto alla crescita aziendale senza pregiudicare la solidità e quindi si evidenzia un buon livello di capitalizzazione della società.
LEVERAGE	E' un indice di struttura delle fonti di finanziamento, che mette a confronto il totale delle fonti di finanziamento accolte nello stato patrimoniale con il capitale proprio	Totale passivo/Patrimonio netto	2,91	3,01 > 1		Idealmente il livello standard di questo indice dovrebbe essere intorno a 2. Il leverage segnala, quindi, la rischiosità dell'impresa sotto il profilo finanziario e può essere inoltre utile per la scelta delle fonti di finanziamento. Un basso valore dell'indice evidenzia l'accessibilità per l'azienda a fonti di finanziamento esterne a costi non elevati; un alto valore dello stesso indica una traslazione del rischio d'impresa in capo ai creditori.
Rapporto tra debito ed equity	Può fornire importanti informazioni sulle scelte finanziarie intraprese dall'impresa in ordine alle sue fonti di approvvigionamento delle risorse finanziarie. Il valore dell'indebitamento finanziario netto è al netto delle disponibilità finanziarie	Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto	-0	-0,0 < 0		Più alto è il rapporto di indebitamento, tanto più elevata è l'esposizione dell'impresa nei confronti delle banche e di altri finanziatori; è considerato accettabile se è inferiore a 3. Nel caso dell'azienda in esame si evidenza che è stato preferito il capitale proprio invece che quello di terzi
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>						
ROE netto	Return On Equity - Esprime la redditività complessiva dei mezzi propri. Se il valore è elevato influenza positivamente la capacità dell'impresa di reperire nuove risorse a titolo di capitale proprio.	Risultato netto/Mezzi propri medi	1,27%	1,79% > rendimento attività RISK-FREE (es: BOT; CCT)		Il RoE (return on equity) è un indice di bilancio che esprime la redditività del capitale proprio e misura il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio, ovvero l'investimento effettuato dagli azionisti nell'impresa. Costituisce un'informazione chiave per gli azionisti attuali e potenziali di una società. E' l'indice che esprime in massima sintesi l'economia dell'impresa. L'indice può essere interpretato come parametro dell'economia complessiva in termini di efficienza ed efficacia dell'intero processo gestionale. L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROE lordo	Esprime la redditività del capitale proprio depurata dall'effetto perturbatore della pressione fiscale	Risultato lordo/Mezzi propri medi	1,78%	2,36% = > redditività che gli azionisti potrebbero ottenere da investimenti azionari alternativi aventi pari grado di rischio		L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROI	Return On Investment - Esprime la massima remunerazione che la gestione caratteristica è in grado di produrre, redditività del capitale investito.	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	0,04%	0,11% >= al rendimento dell'investimento nel settore di riferimento		Il ROI è un indice di redditività molto importante, perché analizza quanto gli investimenti effettuati siano in grado di generare reddito. La misura ottimale dell'indice, oltre che essere influenzato sensibilmente dal settore di riferimento, dipenderà dal livello corrente dei tassi di interesse.
ROS	Return On Sales - Esprime l'incidenza sul risultato finale dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica.	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	0,04%	0,12% >= 0		Il ROS è > di 0 , perciò la società riesce a coprire i costi con le proprie vendite, generando reddito.
EBITDA - Margine operativo lordo	Margine operativo lordo	Ricavi netti - costi monetari (personale/acquisto beni e servizi)	2.067.674	€ 5.129.492 > 0		Indica la redditività e le prestazioni dell'azienda sulla base delle decisioni operative. Esclude l'impatto di fattori non operativi come il costo del capitale, i fattori non monetari e le implicazioni fiscali. E' il vero indicatore dell'efficienza operativa dell'azienda.
EBIT	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Redditoperativo)	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Redditoperativo)	21.840	60.365 > 0		Indica il profitto della redditività operativa, ovvero il costo del capitale e il carico fiscale. Rappresenta la capacità di guadagno dell'azienda che proviene dall'attività caratteristica.
Redditività del reddito operativo		Utile netto/Redditoperativo	3138,6%	1584,5%		Indica l'incidenza dell'utile netto sul reddito operativo, quindi sul reddito della gestione caratteristica al netto della gestione non caratteristica e anche della gestione straordinaria.
Peso degli oneri finanziari	Indica il peso degli oneri finanziari	Oneri finanziari/Fatturato	0,0%	0,0% fino a 5% → basso rischio di insolvenza 5% - 10% → medio rischio di insolvenza 10% - 15% → elevato rischio di insolvenza oltre 15% → pericolo di insolvenza (a causa della struttura finanziaria)		Si evidenzia un basso rischio di insolvenza per la società in oggetto.

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI SOLVIBILITÀ*</b>						
Margine di disponibilità (CCN)	Il capitale circolante netto rappresenta la differenza tra le attività correnti e le passività correnti rappresentate nello stato patrimoniale.	Attivo circolante - Passività correnti	21.044,486	37.367,758 > 0		Il CNN è un indicatore che permette di verificare l'equilibrio finanziario di un'impresa nel breve termine e quindi offre una fotografia dello stato di salute dell'azienda. Il CNN positivo significa che l'impresa è solida, può far fronte agli impegni di breve termine, finanziare le operazioni correnti e investire in attività future.
Quoziente di disponibilità (Current Ratio)	L'indice di disponibilità misura quanto i debiti a breve siano pagabili con le attività che si realizzeranno entro l'anno	Attivo circolante / Passività correnti	1,62	2,13 > 1		Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 2 situazione ottimale Indice compreso tra 1,50 e 2 Valore soddisfacente Indice tra 1 e 1,5 Situazione da controllare Indice <1 situazione di squilibrio.
Margine di tesoreria	Il margine di tesoreria misura la capacità dell'azienda di far fronte alle cosiddette passività correnti, ovvero i debiti a breve termine. La formula del margine di tesoreria è data dalla differenza tra: • attività correnti (liquidità e crediti a breve); • passività correnti (debiti a breve)	(Liquidità differite + Liquidità immediata) - Passività correnti	5.253,578	25.150,457 > 0		Il margine di tesoreria dovrebbe sempre essere positivo, in caso contrario significa che nel breve periodo la liquidità aziendale è destinata ad esaurirsi.
Quoziente di tesoreria (Quick ratio)	E' un indicatore economico che misura la capacità dell'azienda a far fronte agli impegni finanziari nel breve/medio periodo. Noto anche come Acid Test	(Liquidità differite + Liquidità immediata) / Passività correnti	1,16	1,76 >= 1		Questo indice evidenzia la capacità delle attività correnti di coprire le passività correnti, quindi, se il suo valore è molto prossimo all'unità, l'azienda è capace di pagare i debiti a breve termine tramite l'incasso di crediti a breve termine. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 1 situazione ottimale Indice = 1 Valore sufficiente Indice < 1 Situazione di squilibrio
Liquidità Immediata Finanziaria	Permette di valutare il fabbisogno finanziario legato al ciclo operativo.	Liquidità immediata/Passività correnti	0,45	1,27 >=1		Questo indice segnala la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti tramite la disponibilità di cassa (liquidità immediata).
<b>INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE</b>						
Indipendenza finanziaria	L'indicatore esprime in che proporzione il capitale di rischio ovvero mezzi propri partecipano al finanziamento degli investimenti e quindi rilevano la misura di indipendenza o dipendenza dai capitali di terzi.	Capitale proprio / Capitale investito	57,81%	57,20%	x < 33 bassa autonomia 33 < x < 55 struttura finanziaria da monitorare 55 < x < 66 struttura soddisfacente x > 66 alta autonomia	Questo indice avrebbe come parametro logico di riferimento il livello del 50%, cioè finanziamenti equi distribuiti tra capitale proprio e capitale di debito, per evitare dipendenza da terzi ma, nello stesso tempo, non rinunciare alle opportunità offerte dall'indebitamento, ad esempio in termini di flessibilità. Si rileva un'alta autonomia finanziaria.
Indice di indebitamento	L'indice valuta il grado di indebitamento del capitale di terzi	Passivo consolidato+passivo corrente/ Capitale di Finanziamento	42,19%	42,80%	x < 33 alta autonomia 33 < x < 55 struttura soddisfacente 55 < x < 66 struttura da monitorare x > 66 bassa autonomia	Da confrontare con l'indice di indipendenza finanziaria. Ciò vuol dire che l'indice di autonomia finanziaria nel caso della società è del 34% e quindi l'indice di indebitamento è pari al 66%.
<b>INDICI DI COMPOSIZIONE</b>						
Indice Di Elasticità Degli Impieghi	L'indice valuta il grado di reattività di un'attività rispetto alle esigenze delle mercato	Attività a breve/Capitale investito	58,54%	75,52% > 30%		Maggior è il grado di elasticità degli impieghi ricavato, ovvero la presenza di elevato attivo circolante rispetto alle immobilizzazioni, più l'impresa dimostra di essere in grado di affrontare eventuali imprevisti. Il giudizio sul grado di elasticità o di rigidità è fortemente condizionato dalle specifiche caratteristiche strutturali dell'azienda. La struttura aziendale può definirsi elastica e quindi non presentare eventuali criticità al verificarsi di imprevisti.
Indice Di Elasticità Delle fonti	Indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate	Passività corrente/Totale passivo	36,05%	35,49% < 30%		Tale indicatore, definito grado di elasticità delle fonti, indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate. Interpretazione in antitesi rispetto a quella fornita per il grado di elasticità degli impieghi: quanto maggiore è questo indice tanto più rischiosa appare la struttura.
Indice di rigidità degli impieghi	Indica quanta parte dell'attivo è costituita da immobilizzazioni	Attivo fisso/capitale investito	41,46%	24,48% < 70 %		Un'azienda è rigida quando in un tempo limitato non riesce a mutare le proprie attività in guadagno, ed è tanto più rigida, quanto più è elevato l'attivo immobilizzato. Complementare all'indice di elasticità delle degli impieghi.
Indice di rigidità delle fonti	Indica il peso del capitale permanente rispetto al totale del capitale di finanziamento	Patrimonio netto/totale fonti	0,6	0,6 <1		Il massimo valore di questo indice è 1 e si verifica quando sono nelle le passività consolidate che rappresentano i capitali di terzi quindi i capitali permanenti rappresentano il totale dei finanziamenti.

\* rilevano al fine del calcolo degli indici i componenti straordinari rilevati in fase di predisposizione del bilancio consolidato dell'Ente.

Gli indicatori individuati in colore blu sono stati rideterminati dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore verde corrispondono a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore nero sono stati aggiunti dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

L'analisi ex post denota un buono stato di salute di Trentino Digitale spa sia da un punto di vista della struttura patrimoniale che in termini di solidità finanziaria.

Dall'informativa di bilancio non emergono eventi o circostanze che singolarmente o nel loro complesso possano costituire incertezze o dubbi significativi.

Dalla documentazione risulta che l'Organismo di Vigilanza ha svolto nel corso dell'esercizio la propria attività di controllo non rilevando alcuna particolare criticità.

La società ha aggiornato, nel secondo semestre del 2024, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, tenuto conto del nuovo assetto organizzativo decorrente dal 1 luglio 2024.

Quale società a controllo pubblico, inoltre, a cadenza triennale adotta il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. n. 190/2012.

## Farmacie comunali spa

			ANNO 2024	ANNO 2023
Tipo di partecipazione	Diretta		Diretta	
Capitale sociale	Euro 4.964.081,50		Euro 4.964.081,50	
% partecipazione	0,01		0,01	
n. Azioni	10		10	
Valore Nominale	Euro 51,65 ad azione		Euro 51,65 ad azione	
Importo partecipazione	Euro 516,50		Euro 516,50	
Durata della società	31/12/2097		31/12/2097	
Attività esercitate dalla società	Attività prevalente:		Attività prevalente:	
	- farmacia e vendita al minuto di articoli parafarmaceutici (attività esercitata nelle unità locali).		- farmacia e vendita al minuto di articoli parafarmaceutici (attività esercitata nelle unità locali).	
	Attività secondarie:		Attività secondarie:	
	- vendita a mezzo di distributori automatici di prodotti sanitari; - commercio all'ingrosso di medicinali per uso umano senza prescrizione di cui all'art. 96 del D.L. 219/06; - commercio all'ingrosso di prodotti parafarmaceutici e articoli vari collegati con il servizio parafarmaceutico; - vendita al minuto di prodotti parafarmaceutici e alimentazione speciale; - dispensario farmaceutico; - vendita al minuto di articoli annessi alla farmacia		- vendita a mezzo di distributori automatici di prodotti sanitari; - commercio all'ingrosso di medicinali per uso umano senza prescrizione di cui all'art. 96 del D.L. 219/06; - commercio all'ingrosso di prodotti parafarmaceutici e articoli vari collegati con il servizio parafarmaceutico; - vendita al minuto di prodotti parafarmaceutici e alimentazione speciale; - dispensario farmaceutico; - vendita al minuto di articoli annessi alla farmacia	

			ANNO 2024	ANNO 2023
Utile (Perdita dell'esercizio)			1.274.553,00	1.325.416,00
Patrimonio netto			11.846.532,00	11.558.875,00

### ANALISI DI BILANCIO – INDICATORI E INDICI

#### ANNO 2024

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	€ 24.523.458
Produzione interna	€ 564.134
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	<b>€ 25.087.592</b>
Costi esterni operativi	€ 18.766.569
Valore aggiunto	€ 6.321.023
Costi del personale	€ 4.086.132
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>€ 2.234.891</b>
Ammortamenti e accantonamenti	€ 719.259
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>€ 1.515.632</b>
Risultato dell'area accessoria	€ 0
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 7.990
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>€ 1.523.622</b>
Risultato dell'area straordinaria	€ 162.848
<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>€ 1.686.470</b>
Oneri finanziari	€ 0
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>€ 1.686.470</b>
Imposte sul reddito	€ 411.917
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>€ 1.274.553</b>

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024*	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>						
Margine primario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	Mezzi propri - Attivo fisso	1.434.719	2.582.969 > 0		Se negativo si analizza il margine secondario di struttura
Quoziente primario di struttura	Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche	Mezzi propri / Attivo fisso	1,1	1,3 > 1		Il rapporto che ne deriva dai due parametri di natura patrimoniale, esprime la solidità dell'impresa e quindi la capacità di autofinanziare gli investimenti fissi (immobilizzazioni) in maniera autonoma ed indipendente senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne. Di fatto definisce se il livello delle immobilizzazioni (investimenti) è coperto da risorse permanenti o se invece la società ricorre a fonti di finanziamento. Se è maggiore di 1, il finanziamento avviene integralmente con patrimonio netto.
Margine secondario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri e i finanziamenti a medio lungo termine sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	1.734.654	2.911.723 > 0		Rispetto al margine primario di struttura, vengono presi in considerazione anche i finanziamenti a medio-lungo termine.
Quoziente secondario di struttura	Tasso di copertura delle attività immobilizzate	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	1,2	1,3 > 1		Il valore ottimale del quoziente secondario di struttura dovrebbe essere pari o superiore ad 1. Se il valore di questo indice è inferiore a 1 significa che l'azienda è ricorsa all'indebitamento a breve (sia pure parziale) per coprire gli investimenti a lungo termine. Nel caso dell'azienda in oggetto analizzando il quoziente secondario di struttura che è maggiormente rappresentativo della realtà aziendale, rispetto al primario in quanto difficilmente l'azienda è finanziata solo dai mezzi propri, si delinea una buona solidità.
<b>INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI</b>						
Quoziente di indebitamento complessivo	L'indice di indebitamento è una misura del tasso di indebitamento dell'impresa come misura del rapporto tra il totale di risorse a medio e lungo termine ed il capitale proprio.	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	0,44	0,41 < 1		L'indice rappresenta il grado di indebitamento determinato attraverso il peso delle passività rispetto ai mezzi propri, dato dal rapporto tra le passività (sia consolidate che correnti) e il patrimonio netto.
Quoziente di indebitamento finanziario	Rappresenta il rapporto tra il capitale di terzi ed il capitale proprio.	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	0,00	0,00 < 1		Il rapporto di indebitamento è pari a 0 se l'azienda non si indebita ma attinge solo da fonti proprie (il numeratore del quoziente è nullo). In dettaglio il valore esprime un giusto supporto alla crescita aziendale senza pregiudicare la solidità e quindi si evidenzia un buon livello di capitalizzazione della società.
LEVERAGE	E' un indice di struttura delle fonti di finanziamento, che mette a confronto il totale delle fonti di finanziamento accolte nello stato patrimoniale con il capitale proprio	Totale passivo/Patrimonio netto	1,44	1,41 > 1		Idealmente il livello standard di questo indice dovrebbe essere intorno a 2. Il leverage segnala, quindi, la rischiosità dell'impresa sotto il profilo finanziario e può essere inoltre utile per la scelta delle fonti di finanziamento. Un basso valore dell'indice evidenzia l'accessibilità per l'azienda a fonti di finanziamento esterne a costi non elevati; un alto valore dello stesso indica una traslazione del rischio d'impresa in capo ai creditori.
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>						
ROE netto	Return On Equity - Esprime la redditività complessiva dei mezzi propri. Se il valore è elevato influenza positivamente la capacità dell'impresa di reperire nuove risorse a titolo di capitale proprio.	Risultato netto/Mezzi propri medi	10,8%	11,5% > rendimento attività RISK-FREE (es: BOT; CCT)		Il Roe (return on equity) è un indice di bilancio che esprime la redditività del capitale proprio e misura il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio, ovvero l'investimento effettuato dagli azionisti nell'impresa. Costituisce un'informazione chiave per gli azionisti attuali e potenziali di una società. È l'indice che esprime in massima sintesi l'economia dell'impresa. L'indice può essere interpretato come parametro dell'economia complessiva in termini di efficienza ed efficacia dell'intero processo gestionale. L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROE lordo	Esprime la redditività del capitale proprio depurata dall'effetto perturbatore della pressione fiscale	Risultato lordo/Mezzi propri medi	14,24%	14,92% = > redditività che gli azionisti potrebbero ottenere da investimenti azionari alternativi aventi pari grado di rischio		L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROI	Return On Investment - Esprime la massima remunerazione che la gestione caratteristica è in grado di produrre, redditività del capitale investito.	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	13,08%	14,71% >= al rendimento dell'investimento nel settore di riferimento		Il ROI è un indice di redditività molto importante, perché analizza quanto gli investimenti effettuati siano in grado di generare reddito. La misura ottimale dell'indice, oltre che essere influenzato sensibilmente dal settore di riferimento, dipenderà dal livello corrente dei tassi di interesse.
ROS	Return On Sales - Esprime l'incidenza sul risultato finale dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica.	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	6,2%	7,0% >= 0		Il ROS è > di 0 , perciò la società riesce a coprire i costi con le proprie vendite, generando reddito.
EBITDA - Margine operativo lordo	Return On Investment - Esprime la massima remunerazione che la gestione caratteristica è in grado di produrre, redditività del capitale investito.	Ricavi netti - costi monetari (personale/acquisto beni e servizi)	2.234.891	2.228.434 > 0		Indica la redditività e le prestazioni dell'azienda sulla base delle decisioni operative. Esclude l'impatto di fattori non operativi come il costo del capitale, i fattori non monetari e le implicazioni fiscali. E' il vero indicatore dell'efficienza operativa dell'azienda.
EBIT	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	1.515.632	1.660.156 > 0		Indica il profitto della redditività operativa, ovvero il costo del capitale e il carico fiscale. Rappresenta la capacità di guadagno dell'azienda che proviene dall'attività caratteristica.
Redditività del reddito operativo		Utile netto/Reddito operativo	84,1%	79,8%		Indica l'incidenza dell'utile netto sul reddito operativo, quindi sul reddito della gestione caratteristica al netto della gestione non caratteristica e anche della gestione straordinaria.
Peso degli oneri finanziari	Indica il peso degli oneri finanziari	Oneri finanziari/Fatturato	0,0%	fino a 5% → basso rischio di insolvenza 5% - 10% → medio rischio di insolvenza 10% - 15% → elevato rischio di insolvenza oltre 15% → pericolo di insolvenza (a causa della struttura finanziaria)		Si evidenzia un basso rischio di insolvenza per la società in oggetto.

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024*	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI SOLVIBILITÀ'</b>						
Margine di disponibilità (CCN)	Il capitale circolante netto rappresenta la differenza tra le attività correnti e le passività correnti rappresentate nello stato patrimoniale.	Attivo circolante - Passività corrente	1.734.654	2.911.723 > 0		Il CNN è un indicatore che permette di verificare l'equilibrio finanziario di un'impresa nel breve termine e quindi offre una fotografia dello stato di salute dell'azienda. Il CNN positivo significa che l'impresa è solida, può far fronte agli impegni di breve termine, finanziare le operazioni correnti e investire in attività future.
Quoziente di disponibilità (Current Ratio)	L'indice di disponibilità misura quanto i debiti a breve siano pagabili con le attività che si realizzeranno entro l'anno	Attivo circolante / Passività corrente	1,4	1,7 > 1		Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 2 situazione ottimale Indice compreso tra 1,50 e 2 Valore soddisfacente Indice tra 1 e 1,5 Situazione da controllare Indice <1 situazione di squilibrio.
Margine di tesoreria	Il margine di tesoreria misura la capacità dell'azienda di far fronte alle cosiddette passività correnti, ovvero i debiti a breve termine. La formula del margine di tesoreria è data dalla differenza tra: • attività correnti (liquidità e crediti a breve); • passività correnti (debiti a breve)	(Liquidità differite + Liquidità immediata) - Passività corrente	-1.756.283	-225.363 > 0		Il margine di tesoreria dovrebbe sempre essere positivo, in caso contrario significa che nel breve periodo la liquidità aziendale è destinata ad esaurirsi.
Quoziente di tesoreria (Quick ratio)	E' un indicatore economico che misura la capacità dell'azienda a far fronte agli impegni finanziari nel breve/medio periodo. Nota anche come Acid Test	(Liquidità differite + Liquidità immediata) / Passività corrente	0,6	0,9 >= 1		Questo indice evidenzia la capacità delle attività correnti di coprire le passività correnti, quindi, se il suo valore è molto prossimo all'unità, l'azienda è capace di pagare i debiti a breve termine tramite l'incasso di crediti a breve termine. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 1 situazione ottimale Indice = 1 Valore sufficiente Indice < 1 Situazione di squilibrio
Liquidità Immediate Finanziaria	Permette di valutare il fabbisogno finanziario legato al ciclo operativo.	Liquidità immediate/Passività corrente	0,4	0,6 >= 1		Questo indice segnala la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti tramite la disponibilità di cassa (liquidità immediata). Il rapporto nella realtà aziendale sarà presumibilmente di molto inferiore all'unità, in quanto le disponibilità di cassa non copriranno totalmente i debiti: sarebbe infatti inutile detenere grosse quantità di denaro liquido per estinguere debiti la cui scadenza non è immediata.
<b>INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE</b>						
Indipendenza finanziaria	L'indicatore esprime in che proporzione il capitale di rischio ovvero mezzi propri partecipano al finanziamento degli investimenti e quindi rilevano la misura di indipendenza o dipendenza dai capitali di terzi.	Capitale proprio / Capitale investito	69,29%	71,11%	x < 33 bassa autonomia 33 < x < 55 struttura finanziaria da monitorare 55 < x < 66 struttura soddisfacente x > 66 alta autonomia	Questo indice avrebbe come parametro logico di riferimento il livello del 50%, cioè finanziamenti equi distribuiti tra capitale proprio e capitale di debito, per evitare dipendenza eccessiva da terzi ma, nello stesso tempo, non rinunciare alle opportunità offerte dall'indebitamento, ad esempio in termini di flessibilità. Si rileva un'alta autonomia finanziaria.
Indice di indebitamento	L'indice valuta il grado di indebitamento del capitale di terzi	Passivo consolidato+Passivo corrente/ Capitale di Finanziamento	31%	29%	x < 33 alta autonomia 33 < x < 55 struttura soddisfacente 55 < x < 66 struttura da monitorare x > 66 bassa autonomia	Da confrontare con l'indice di indipendenza finanziaria. Ciò vuol dire che l'indice di autonomia finanziaria nel caso della società è del 69% e quindi l'indice di indebitamento è pari al 31%.
Rapporto di indebitamento	Patrimonio netto/Passività correnti+passività consolidate	Patrimonio netto/Passività correnti+passività consolidate	2,3	2,5		
<b>INDICI DI COMPOSIZIONE</b>						
Indice Di Elasticità Degli Impieghi	L'indice valuta il grado di reattività di un'attività rispetto alle esigenze del mercato	Attività a breve/Capitale investito	39,11%	44,78% > 30%		Maggiore è il grado di elasticità degli impieghi ricavato, ovvero la presenza di elevato attivo circolante rispetto alle immobilizzazioni, più l'impresa dimostra di essere in grado di affrontare eventuali imprevisti. Il giudizio sul grado di elasticità o di rigidità è fortemente condizionato dalle specifiche caratteristiche strutturali dell'azienda. La struttura aziendale può definirsi elastica e quindi non presentare eventuali criticità al verificarsi di imprevisti.
Indice Di Elasticità Delle fonti	Indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate	Passività corrente/Totale passivo	28,96%	26,87% < 30%		Tale indicatore, definito grado di elasticità delle fonti, indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate. Interpretazione in antitesi rispetto a quella fornita per il grado di elasticità degli impieghi: quanto maggiore è questo indice tanto più rischiosa appare la struttura.
Indice di rigidità degli impieghi	Indica quanta parte dell'attivo è costituita da immobilizzazioni	Attivo fisso/Capitale investito	61%	55% < 70 %		Un'azienda è rigida quando in un tempo limitato non riesce a mutare le proprie attività in guadagno, ed è tanto più rigida, quanto più è elevato l'attivo immobilizzato. Complementare all'indice di elasticità delle degli impieghi.
Indice di rigidità delle fonti	Indica il peso del capitale permanente rispetto al totale del capitale di finanziamento	Patrimonio netto/Totale fonti	0,7	0,7 <1		Il massimo valore di questo indice è 1 e si verifica quando sono nulle le passività consolidate che rappresentano i capitali di terzi quindi i capitali permanenti rappresentano il totale dei finanziamenti.

\* rilevano al fine del calcolo degli indici i componenti straordinari rilevati in fase di predisposizione del bilancio consolidato dell'Ente.

Gli indicatori individuati in colore blu sono stati rideterminati dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore verde corrispondono a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore nero sono stati aggiunti dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

L'analisi ex post denota un buono stato di salute di Farmacie Comunali spa sia da un punto di vista della struttura patrimoniale che in termini di solidità finanziaria. Si evidenzia come gli indicatori di solvibilità delineano una situazione di squilibrio per quanto riguarda la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità e crediti a breve termine. Nonostante ciò la società ha un'alta autonomia finanziaria attingendo invece al capitale proprio.

Dall'informativa di bilancio non emergono eventi o circostanze che singolarmente o nel loro complesso possano costituire incertezze o dubbi significativi.

Dalla documentazione risulta che l'Organismo di Vigilanza ha svolto nel corso dell'esercizio la propria attività di controllo non rilevando alcuna particolare criticità.

La società si è inoltre adeguata alle disposizioni di cui alla L. n. 190/2012 ed alla L.R. n.

10/2014 in materia di anticorruzione e di trasparenza. Nella specie, ha adottato, nell'ambito di una apposita revisione del Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione ed il Programma triennale per la trasparenza, provvedendo agli adempimenti ed alle nomine conseguenti.

## Trentino Trasporti spa

	ANNO 2024	ANNO 2023
Tipo di partecipazione	Diretta	Diretta
Capitale sociale	Euro 31.629.297,00	Euro 31.629.738,00
% partecipazione	0,002947	0,002947
n. Azioni	932	932
Valore Nominale	Euro 1,00 ad azione	Euro 1,00 ad azione
Importo partecipazione	Euro 932,00	Euro 932,00
Durata della società	31/12/2050	31/12/2050
Attività esercitate dalla società	<u>Attività prevalente:</u> - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane;	<u>Attività prevalente:</u> - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane;
	<u>Attività secondarie principali:</u> - Trasporto ferroviario di passeggeri (Trento-Malè);	<u>Attività secondarie principali:</u> - Trasporto ferroviario di passeggeri (Trento-Malè);
	- Locazione di beni immobili propri;	- Locazione di beni immobili propri;
	- Edizione di libri e opuscoli;	- Edizione di libri e opuscoli;
	ANNO 2024	ANNO 2023
Utile (Perdita dell'esercizio)	9.516,00	9.464,00
Patrimonio netto	72.105.416,00	72.096.905,00

## ANALISI DI BILANCIO – INDICATORI E INDICI

### ANNO 2024

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	€ 15.153.095
Produzione interna	€ 110.279.971
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	<b>€ 125.433.066</b>
Costi esterni operativi	€ 56.017.325
Valore aggiunto	€ 69.415.741
Costi del personale	€ 68.452.649
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>€ 963.092</b>
Ammortamenti e accantonamenti	€ 2.196.890
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>-€ 1.233.798</b>
Risultato dell'area accessoria	€ 0
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 739.134
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>-€ 494.664</b>
Risultato dell'area straordinaria	€ 641.204
<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>€ 146.540</b>
Oneri finanziari	€ 0
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>€ 146.540</b>
Imposte sul reddito	€ 137.024
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>€ 9.516</b>

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>						
Margine primario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	Mezzi propri - Attivo fisso	-22.746.983	-24.384.722	> 0 (se negativo si analizza il margine secondario di struttura)	Se negativo si analizza il margine secondario di struttura
Quoziente primario di struttura	Tasso di copertura delle immobilizzazioni tecniche	Mezzi propri / Attivo fisso	0,76	0,75 > 1		Il rapporto che ne deriva dai due parametri di natura patrimoniale, esprime la solidità dell'impresa e quindi la capacità di autofinanziare gli investimenti fissi (immobilizzazioni) in maniera autonoma ed indipendente senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne. Di fatto definisce se il livello delle immobilizzazioni (investimenti) è coperto da risorse permanenti o se invece la società ricorre a fonti di finanziamento. Se è maggiore di 1, il finanziamento avviene integralmente con patrimonio netto.
Margine secondario di struttura	Indice di equilibrio finanziario che esprime se i mezzi propri e i finanziamenti a medio lungo termine sono sufficienti a coprire gli impegni durevoli dell'azienda	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	65.662.537	79.161.369 > 0		Rispetto al margine primario di struttura, vengono presi in considerazione anche i finanziamenti a medio-lungo termine.
Quoziente secondario di struttura	Tasso di copertura delle attività immobilizzate	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	1,69	1,82 > 1		Il valore ottimale del quoziente secondario di struttura dovrebbe essere pari o superiore ad 1. Se il valore di questo indice è inferiore a 1 significa che l'azienda è ricorsa all'indebitamento a breve (sia pure parziale) per coprire gli investimenti a lungo termine. Nel caso dell'azienda in oggetto analizzando il quoziente secondario di struttura che è maggiormente rappresentativo della realtà aziendale, rispetto al primario in quanto difficilmente l'azienda è finanziata solo dai mezzi propri, si delinea una buona solidità.
<b>INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI</b>						
Quoziente di indebitamento complessivo	L'indice di indebitamento è una misura del tasso di indebitamento dell'impresa come misura del rapporto tra il totale di risorse a medio e lungo termine ed il capitale proprio.	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	2	2 < 1		L'indice rappresenta il grado di indebitamento determinato attraverso il peso delle passività rispetto ai mezzi propri, dato dal rapporto tra le passività (sia consolidate che correnti) e il patrimonio netto.
Quoziente di indebitamento finanziario	Rappresenta il rapporto tra il capitale di terzi ed il capitale proprio.	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	1,26	1,42 < 1		Il rapporto di indebitamento è pari a 0 se l'azienda non si indebita ma attinge solo da fonti proprie (il numeratore del quoziente è nullo). In dettaglio il valore esprime una prevalenza del capitale di finanziamento, rispetto ai mezzi propri.
LEVERAGE	E' un indice di struttura delle fonti di finanziamento, che mette a confronto il totale delle fonti di finanziamento accolte nello stato patrimoniale con il capitale proprio	Totale passivo/Patrimonio netto	3	3 > 1		Idealemente il livello standard di questo indice dovrebbe essere intorno a 2. Il leverage segnala, quindi, la rischiosità dell'impresa sotto il profilo finanziario e può essere inoltre utile per la scelta delle fonti di finanziamento. Un basso valore dell'indice evidenzia l'accessibilità per l'azienda a fonti di finanziamento esterne a costi non elevati; un alto valore dello stesso indica una traslazione del rischio d'impresa in capo ai creditori.
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>						
ROE netto	Return On Equity - Esprime la redditività complessiva dei mezzi propri. Se il valore è elevato influenza positivamente la capacità dell'impresa di reperire nuove risorse a titolo di capitale proprio.	Risultato netto/Mezzi propri medi	0,01%	0,01%	> rendimento attività RISK-FREE (es: BOT; CCT)	Il Roe (return on equity) è un indice di bilancio che esprime la redditività del capitale proprio e misura il rendimento del capitale conferito a titolo di rischio, ovvero l'investimento effettuato dagli azionisti nell'impresa. Costituisce un'informazione chiave per gli azionisti attuali e potenziali di una società. E' l'indice che esprime in massima sintesi l'economia dell'impresa. L'indice può essere interpretato come parametro dell'economia complessiva in termini di efficienza ed efficacia dell'intero processo gestionale. L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROE lordo	Esprime la redditività del capitale proprio depurata dall'effetto perturbatore della pressione fiscale	Risultato lordo/Mezzi propri medi	0,20%	0,14% pari grado di rischio	=> redditività che gli azionisti potrebbero ottenere da investimenti azionari alternativi aventi pari grado di rischio	L'indice è buono se supera almeno di 3 - 5 punti il tasso di inflazione, essendo in ogni caso fortemente influenzato dal settore di riferimento.
ROI	Return On Investment - Esprime la massima remunerazione che la gestione caratteristica è in grado di produrre, redditività del capitale investito.	Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)	-0,76%	-0,17%	>= al rendimento dell'investimento nel settore di riferimento	Il ROI è un indice di redditività molto importante, perché analizza quanto gli investimenti effettuati siano in grado di generare reddito. La misura ottimale dell'indice, oltre che essere influenzato sensibilmente dal settore di riferimento, dipenderà dal livello corrente dei tassi di interesse.
ROS	Return On Sales - Esprime l'incidenza sul risultato finale dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica.	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	-8,14%	-0,29% >= 0		Il ROS è < di 0, perciò la società non riesce a coprire i costi con le proprie vendite
EBITDA - Margine operativo lordo	Margine operativo lordo	Ricavi netti - costi monetari (personale/acquisto beni e servizi)	963.092	1.614.120 > 0		Indica la redditività e le prestazioni dell'azienda sulla base delle decisioni operative. Esclude l'impatto di fattori non operativi come il costo del capitale, i fattori non monetari e le implicazioni fiscali. E' il vero indicatore dell'efficienza operativa dell'azienda.
EBIT	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	-1.233.798	-358.158 > 0		Indica il profitto della redditività operativa, ovvero il costo del capitale e il carico fiscale. Rappresenta la capacità di guadagno dell'azienda che proviene dall'attività caratteristica. Lo scopo di questa azienda non è quello di generare utili, come una tipica impresa industriale e commerciale, ma quello di implementare il patrimonio indisponibile funzionale al trasporto pubblico, mantenendo un equilibrio economico-finanziario
Redditività del reddito operativo		Utile netto/Reddito operativo	-0,8%	-2,6%		Indica l'incidenza dell'utile netto sul reddito operativo, quindi sul reddito della gestione caratteristica al netto della gestione non caratteristica e anche della gestione straordinaria.
Peso degli oneri finanziari	Indica il peso degli oneri finanziari	Oneri finanziari/Fatturato	0,0%	0,1% > 0	fino a 5% → basso rischio di insolvenza 5% - 10% → medio rischio di insolvenza 10% - 15% → elevato rischio di insolvenza oltre 15% → pericolo di insolvenza (a causa della struttura finanziaria)	Si evidenzia un basso rischio di insolvenza per la società in oggetto.

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2024 *	ANNO 2023	VALORE LIMITE	COMMENTO 2024
<b>INDICATORI DI SOLVIBILITÀ</b>						
Margine di disponibilità (CCN)	Il capitale circolante netto rappresenta la differenza tra le attività correnti e le passività correnti rappresentate nello stato patrimoniale.	Attivo circolante - Passività correnti	65.662.537	79.161.369 > 0		Il CNN è un indicatore che permette di verificare l'equilibrio finanziario di un'impresa nel breve termine e quindi offre una fotografia dello stato di salute dell'azienda. Il CNN positivo significa che l'impresa è solida, può far fronte agli impegni di breve termine, finanziare le operazioni correnti e investire in attività future.
Quoziente di disponibilità (Current Ratio)	L'indice di disponibilità misura quanto i debiti a breve siano pagabili con le attività che si realizzeranno entro l'anno	Attivo circolante / Passività correnti	2,23	3,12 > 1		Evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 2 situazione ottimale Indice compreso tra 1,50 e 2 Valore soddisfacente Indice tra 1 e 1,5 Situazione da controllare Indice < 1 situazione di squilibrio.
Margine di tesoreria	Il margine di tesoreria misura la capacità dell'azienda di far fronte alle cosiddette passività correnti, ovvero i debiti a breve termine. La formula del margine di tesoreria è data dalla differenza tra: • attività correnti (liquidità e crediti a breve); • passività correnti (debiti a breve)	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	60.405.050	73.877.282 > 0		Il margine di tesoreria dovrebbe sempre essere positivo, in caso contrario significa che nel breve periodo la liquidità aziendale è destinata ad esaurirsi.
Quoziente di tesoreria (Quick ratio)	E' un indicatore economico che misura la capacità dell'azienda a far fronte agli impegni finanziari nel breve/medio periodo. Nota anche come Acid Test	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	2,13	2,98 >= 1		Questo indice evidenzia la capacità delle attività correnti di coprire le passività correnti, quindi, se il suo valore è molto prossimo all'unità, l'azienda è capace di pagare i debiti a breve termine tramite l'incasso di crediti a breve termine. I valori correnti di riferimento sono i seguenti: Indice > 1 situazione ottimale Indice = 1 Valore sufficiente Indice < 1 Situazione di squilibrio
Liquidità Immediata Finanziaria	Permette di valutare il fabbisogno finanziario legato al ciclo operativo.	Liquidità immediate/Passività correnti	0,5	0,6 >= 1		Questo indice segnala la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti tramite la disponibilità di cassa (liquidità immediata). Il rapporto nella realtà aziendale sarà presumibilmente di molto inferiore all'unità, in quanto le disponibilità di cassa non copriranno totalmente i debiti: sarebbe infatti inutile detenere grosse quantità di denaro liquido per estinguere debiti la cui scadenza non è immediata.
<b>INDICI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE</b>						
Indipendenza finanziaria	L'indicatore espriime in che proporzione il capitale di rischio ovvero mezzi propri partecipano al finanziamento degli investimenti e quindi rilevano la misura di indipendenza o dipendenza dai capitali di terzi.	Capitale proprio / Capitale investito	33,68%	33,85% $x < 33$ bassa autonomia $33 < x < 55$ struttura finanziaria da monitorare $55 < x < 66$ struttura soddisfacente $x > 66$ alta autonomia		Questo indice avrebbe come parametro logico di riferimento il livello del 50%, cioè finanziamenti equi distribuiti tra capitale proprio e capitale di debito, per evitare dipendenza eccessiva da terzi ma, nello stesso tempo, non rinunciare alle opportunità offerte dall'indebitamento, ad esempio in termini di flessibilità. Si rileva una struttura finanziaria da monitorare.
Indice di indebitamento	L'indice valuta il grado di indebitamento del capitale di terzi	Passivo consolidato+Passivo corrente/ Capitale di Finanziamento	66,32%	66,15% $x < 33$ alta autonomia $33 < x < 55$ struttura soddisfacente $55 < x < 66$ struttura da monitorare $x > 66$ bassa autonomia		Da confrontare con l'indice di indipendenza finanziaria. Ciò vuol dire che l'indice di autonomia finanziaria nel caso della società è del 34 % e quindi l'indice di indebitamento è pari al 66%.
<b>INDICI DI COMPOSIZIONE</b>						
Indice Di Elasticità Degli Impieghi	L'indice valuta il grado di reattività di un'attività rispetto alle esigenze delle mercati	Attività a breve/Capitale investito	55,70%	54,70% > 30%		Maggiore è il grado di elasticità degli impeghi ricavato, ovvero la presenza di elevato attivo circolante rispetto alle immobilizzazioni, più l'impresa dimostra di essere in grado di affrontare eventuali imprevisti. Il giudizio sul grado di elasticità o di rigidità è fortemente condizionato dalle specifiche caratteristiche strutturali dell'azienda. La struttura aziendale può definirsi elastica e quindi non presentare eventuali criticità al verificarsi di imprevisti.
Indice Di Elasticità Delle fonti	Indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate	Passività corrente/Capitale investito	25,03%	17,54% < 30%		Tale indicatore, definito grado di elasticità delle fonti, indica il peso delle fonti a breve rispetto a quelle consolidate. Interpretazione in antitesi rispetto a quella fornita per il grado di elasticità degli impeghi: quanto maggiore è questo indice tanto più rischiosa appare la struttura.
Indice di rigidità degli impeghi	Indica quanta parte dell'attivo è costituita da immobilizzazioni	Attivo fisso/Capitale investito	44%	45% < 70 %		Un'azienda è rigida quando in un tempo limitato non riesce a mutare le proprie attività in guadagno, ed è tanto più rigida, quanto più è elevato l'attivo immobilizzato. Complementare all'indice di elasticità delle degli impeghi.
Indice di rigidità delle fonti	Indica il peso del capitale permanente rispetto al totale del capitale di finanziamento	Patrimonio netto/Totale fonti	0,3	0,3 < 1		Il massimo valore di questo indice è 1 e si verifica quando sono nulle le passività consolidate che rappresentano i capitali di terzi quindi i capitali permanenti rappresentano il totale dei finanziamenti.

\* rilevano al fine del calcolo degli indici i componenti straordinari rilevati in fase di predisposizione del bilancio consolidato dell'Ente.

Gli indicatori individuati in colore blu sono stati rideterminati dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore verde corrispondono a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

Gli indicatori individuati in colore nero sono stati aggiunti dall'Ente rispetto a quanto indicato nella Nota Integrativa della Società

L'analisi ex post denota un buono stato di salute di Trentino Trasporti spa sia da un punto di vista della struttura patrimoniale che in termini di solidità finanziaria. L'indice di indipendenza finanziaria mostra una struttura finanziaria da monitorare, se però si considerano in decurtazione i crediti Pat dal totale attivo per il calcolo del capitale investito la situazione migliora nettamente (79%). Da considerare anche che la società fa fronte ai propri impegni attraverso finanziamenti degli enti pubblici che affidano i servizi. Anche l'indice di indebitamento dimostra una bassa autonomia, che significherebbe un alto livello di indebitamento rispetto al capitale proprio e di conseguenza tendenzialmente un aumento del rischio imprenditoriale e un maggiore peso degli oneri finanziari. Nel caso specifico questo rischio viene annullato dal fatto che gli interessi che la società deve pagare sono

completamente coperti dai contributi in annualità dalla Pat.

Dall'informatica di bilancio non emergono eventi o circostanze che singolarmente o nel loro complesso possano costituire incertezze o dubbi significativi.

Dalla documentazione risulta che l'Organismo di Vigilanza ha svolto nel corso dell'esercizio la propria attività di controllo non rilevando alcuna particolare criticità.

La società ha adottato un proprio Codice Etico e si è dotata di un Modello Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001. Come previsto dalle linee guida ANAC n.1134/2017, la società ha inoltre provveduto ad integrare il Modello di Organizzazione sopra citato, con un documento contenente le misure integrative di prevenzione della corruzione ex. Art. 1 c.2-bis della L. n.190/2012, comprensivo della sezione dedicata alla trasparenza.

## Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è un bilancio di gruppo ovvero un bilancio di funzionamento di secondo livello ed è costruito attraverso l'aggregazione ragionata dei sistemi di valori dei bilanci delle singole unità del gruppo, naturalmente previa elisione, reinterpretazione e/o rettifica dei dati contabili, quali operazioni necessarie conseguenti alle transazioni infragruppo di capitale, di finanziamento, di acquisto e di vendita.

Quindi il bilancio consolidato è una rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria nonché del risultato reddituale del “gruppo di imprese” di riferimento.

Il bilancio consolidato offre una sintesi dell'economia unitaria oltre ad essere uno strumento informativo fondamentale anche a completamento del bilancio della capogruppo.

L'obiettivo primario del bilancio consolidato “è *di rappresentare la ricchezza netta dei proprietari del gruppo attraverso la misurazione delle attività e delle passività che ad essi appartengono in via mediata attraverso le imprese controllate*<sup>1</sup>.”.

La qualificazione del c.d. “gruppo amministrazione pubblica” si avvicina molto all'aggregato “gruppo aziendale” del settore privato, chiaramente con le peculiarità del sistema pubblico.

Il bilancio consolidato è divenuto una forma di controllo economico-patrimoniale e finanziaria ex post obbligatoria per gli enti locali, con popolazione superiore a 15.000 abitanti, tenuti a rilevare i risultati complessivi della gestione tra la capogruppo (Comune) e le aziende non quotate partecipate, predisposto secondo la competenza economica e secondo le modalità previste dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, nonché rispetto agli obblighi dettati dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 41 di data 25/09/2025 ha approvato il bilancio consolidato 2024 mettendo in evidenza i risultati complessivi del gruppo amministrazione pubblica rientrante nel perimetro di consolidamento.

---

<sup>1</sup> Ugo Sostero-Fabrizio Cerbioni-Chiara Saccon, “Bilancio consolidato: disciplina nazionale e IFRS”, McGraw-Hill Education (Itay) srl, Milano 2018.

## Enti consolidati 2024

TIPOLOGIA	RAGIONE SOCIALE	% PARTECIPAZIONE DIRETTA	% PARTECIPAZIONE INDIRETTA	METODO DI CONOLIDAMENTO
Ente strumentale controllato	ASIF GB Chimelli	100,000000%		Integrale
Società controllata	AmAmbiente S.p.A.	72,671000%		Integrale
Società partecipata	Trentino Mobilità S.p.A.	0,520000%		Proporzionale
Società partecipata	Farmacie comunali S.p.A.	0,010000%		Proporzionale
Società partecipata	Trentino Trasporti S.p.A.	0,002947%		Proporzionale
Società partecipata	Trentino Digitale S.p.A.	0,072100%		Proporzionale
Società partecipata	Trentino Riscossioni S.p.A.*	0,185800%	0,002553%	Proporzionale
Società partecipata	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop.	0,540000%		Proporzionale

\* 0,001453% Pertecipazione indiretta per il tramite di AmAmbiente S.p.A. + 0,001100% Partecipazione indiretta per il tramite di Asif GB Chimelli

Aggregato economico	Valore cpg	Valore consolidato
Risultato dell'esercizio del gruppo	-2.234.057,46	3.610.707,49
Risultato dell'esercizio al netto quote di pertinenza di terzi		1.988.214,32
Patrimonio Netto	192.180.953,40	222.930.053,35

I risultati finali consolidati della capogruppo sono in linea con l'andamento rilevato negli esercizi precedenti, sia con riferimento al risultato economico, sia con riferimento al Patrimonio netto. Per quanto riguarda invece il risultato economico di gruppo, si rileva un notevole miglioramento dovuto in prevalenza alla rettifica di valore delle attività finanziarie di AmAmbiente in positivo a seguito della valutazione a PN delle immobilizzazioni finanziarie (rivalutazione di 2.078.767).

## 4. Aziende strumentali e società a partecipazione diretta al 31/12/2024

La rappresentazione della composizione degli organismi esterni partecipati direttamente dal Comune è illustrata dalle tabelle sottostanti.

Di fatto sono presenti un'azienda speciale e società di capitali in forma di spa e di cooperazione.

L'azienda speciale e le società di capitali direttamente controllate dal Comune di cui alla *Tabella n. 1* costituiscono il Gruppo Amministrazione Pubblica e rientrano nell'area di consolidamento, mentre quelle indicate nella *Tabella n. 2* sono escluse dal perimetro di consolidamento.

Tabella n. 1

ENTE/SOCIETA'	% COMUNE DI PERGINE VALSUGANA	Tipo di partecipazione	MOTIVAZIONE SUSSISTENZA DEL CONTROLLO DEL COMUNE EX ART. 11 DEL D.LGS. 118/2011	CLASSIFICAZIONE EX ART. 11 - TER COMMA 3 DEL D.LGS. 118/2011	
				lettera	Descrizione Missione
ASIF GB CHIMELLI (Azienda Speciale)	100	Diretta	Possesso della maggioranza dei voti esercitabili nell'azienda (100%)	K	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
				E	Politiche giovanili, sport e tempo libero
AMAMBIENTE S.p.A.	72,671	Diretta	Maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria	H	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
				I	Trasporti e diritto alla mobilità
				P	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
				K	- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
				C	- Ordine pubblico e sicurezza
TRENTINO MOBILITA' S.p.A.	0,52	Diretta	---	I	Trasporti e diritto alla mobilità
TRENTINO TRASPORTI S.p.A.	0,002947	Diretta	---	I	Trasporti e diritto alla mobilità
FARMACIE COMUNALI S.p.A.	0,01	Diretta	---	L	Tutela della salute
CONSORZIO DEI COMUNI TRENNTINI SOC. COOP.	0,54	Diretta	---	A	Servizi istituzionali, generali e di gestione
TRENTINO DIGITALE S.p.A.	0,0721	Diretta	---	A	Servizi istituzionali, generali e di gestione
TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.	0,188353 (complessivo): part. diretta 0,1858 + part. indiretta 0,001453 tramite Amambiente Spa e 0,001100 tramite ASIF CHIMELLI	Diretta e Indiretta	---	A	Servizi istituzionali, generali e di gestione

Tabella n. 2

ENTE/SOCIETA'	% COMUNE DI PERGINE VALSUGANA	Tipo di partecipazione	MOTIVAZIONE SUSSISTENZA DEL CONTROLLO DEL COMUNE EX ART. 11 DEL D.LGS. 118/2011	CLASSIFICAZIONE EX ART. 11 - TER COMMA 3 DEL D.LGS. 118/2011	
				lettera	Descrizione Missione
AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA LAGORAI Soc. Coop.	1,89	Diretta	---	F	Turismo

## **5. Controllo economico-finanziario ex ante ai sensi dell'art. 28 Regolamento sui controlli interni e monitoraggio obiettivi – esercizio finanziario 2025**

L'ambito di definizione degli indirizzi ed obiettivi ai fini dell'attuazione dei controlli interni sulle partecipate ricade in particolare nei confronti della società controllata AmAmbiente SpA e dell'azienda speciale ASIF GB Chimelli di cui il Comune detiene il 100%.

Attraverso il Documento Unico di Programmazione 2025-2027 sono stati definiti specifici indirizzi finalizzati al controllo economico-finanziario sulla gestione per l'esercizio finanziario 2025, sul complesso delle spese di funzionamento ex art. 19 del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. n. 175/2016) oltre a definire le azioni e gli obiettivi nell'ambito delle misure della trasparenza, anticorruzione, antiriciclaggio nonché della valutazione del rischio di impresa della propria partecipata di controllo.

Tali indirizzi e obiettivi sono stati esposti e trasmessi con specifica nota (Prot. n. 7985 di data 15/02/2025) alla società controllata AmAmbiente S.p.A.

Con riferimento all'azienda speciale ASIF GB Chimelli oltre agli indirizzi definiti nel D.U.P. è presente un protocollo d'intesa, approvato con deliberazione dell'organo esecutivo n. 105 del 25/07/2023, volto alla definizione dei rapporti inerenti alla gestione operativa tra il Comune di Pergine Valsugana ed ASIF G.B. Chimelli volto a regolare i flussi informativi anche nell'ottica del monitoraggio economico-finanziario e degli obiettivi assegnati all'azienda.

### **AmAmbiente S.p.A.**

La Società è un'impresa strumentale in house, investita in via prevalente della missione di erogare servizi pubblici locali o servizi/forniture in favore degli enti soci, ha per oggetto le seguenti attività, che si elencano in forma sintetica:

- ciclo dei rifiuti;
- ciclo idrico integrato;
- ciclo dell'energia;
- illuminazione pubblica;
- servizi funebri e cimiteriali;
- gestione parcheggi comunali
- altri servizi: predisposizione/formazione documenti di incasso per conto di enti pubblici, incasso imposte comunali per conto enti soci, consulenza/assistenza tecnica e amministrativa per enti/imprese pubblici e privati operanti negli stessi settori o settori analoghi/affini/connessi, autoproduzione di beni, funzioni e/o servizi strumentali a favore degli enti soci, servizi di committenza a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici, progettazione/costruzione/gestione di impianti tecnologici, elettrici, elettronici, di telecomunicazione, di sorveglianza, termici, idrici e sanitari, gas, di areazione, di sollevamento ed antincendio a favore degli edifici, gestione sosta a pagamento e relativi controlli di vigilanza della sosta su strada, progettazione/costruzione/gestione di parcheggi pubblici a struttura e non, servizi di pulizia camini e canne fumarie, attività tipografiche, editoriali, di pubblicità, promozione e propaganda connesse con le altre attività sopradescritte.

Sulla base della Convezione di Governance la Conferenza di coordinamento, composta dai Sindaci dei comuni aderenti alla convenzione stessa e dai rappresentati legali degli Enti soci,

esercita il controllo preventivo entro il mese di dicembre di ogni anno, attraverso la disamina di budget e piani industriali pluriennali per l'esercizio successivo redatti da parte della Società e corredati di relazioni esplicative.

Inoltre ai fini del controllo preventivo il Comune ha individuato specifici indirizzi che prevedono in particolare la trasmissione in via anticipata dei seguenti documenti:

- ⇒ entro il 10/12 di ogni anno budget e piani industriali pluriennali per gli esercizi successivi corredati da relative relazioni esplicative;
- ⇒ piano occupazionale previsto negli strumenti programmatici;
- ⇒ assunzione di partecipazioni per lo svolgimento di attività compatibili con la normativa vigente e con l'oggetto sociale;
- ⇒ delibere societarie di amministrazione straordinaria;
- ⇒ compravendite immobiliari ed impianti strumentali, dovranno essere inviati gli atti riferiti ad acquisti superiori rispettivamente ai seguenti limiti: euro 500.000,00 ed euro 5.000.000,00;
- ⇒ assunzione di forme di finanziamento e/o indebitamento, nell'ipotesi in cui conseguentemente all'operazione di finanziamento e/o indebitamento la stima dell'indice di indebitamento, inteso come rapporto tra Passività e Patrimonio Netto, risulta superiore al 40%, dovrà essere inviata preventivamente la documentazione relativa alle azioni da intraprendere ai fini dell'assunzione di forme di finanziamento e/o indebitamento;
- ⇒ assunzione di forme di finanziamento e di contributi da parte degli enti soci, nell'ipotesi in cui conseguentemente all'operazione di finanziamento e/o indebitamento la stima dell'indice di indebitamento, inteso come rapporto tra Passività e Patrimonio Netto, risulta superiore al 40%, dovrà essere inviata preventivamente la documentazione relativa alle azioni da intraprendere ai fini dell'assunzione di forme di finanziamento e di contributi da parte di enti soci;
- ⇒ assunzione di servizi da parte di enti locali soci, dovrà essere comunicata l'intenzione di estensione della fornitura di servizi ad enti locali soci.

La Società ha l'obbligo, nel rispetto delle direttive fornite, di trasmettere al Comune tali atti almeno dieci giorni prima dell'eventuale trattazione da parte della Conferenza di coordinamento dei Sindaci ai fini di una valutazione e quindi della relativa autorizzazione. Con riferimento al controllo preventivo opera l'istituto del silenzio-assenso dopo 10 giorni dalla trasmissione degli atti al Comune.

Con riferimento alla programmazione 2025 la Società ha presentato al Comune capofila il Conto economico previsionale 2025 riclassificato e costruito sulla base della proiezione dei dati di bilancio 2023 e 2024 approvato con verbale n. 2/2024 del 04/12/2024. La stima dei dati economici evidenzia un risultato netto economico positivo così come gli indicatori di sintesi così rappresentati:

## ANALISI DI BILANCIO – INDICATORI E INDICI

### BUDGET 2025

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	€ 21.949
Produzione interna	€ 3.678
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	<b>€ 25.627</b>
Costi esterni operativi	€ 13.437
Valore aggiunto	€ 12.190
Costi del personale	€ 6.961
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>€ 5.229</b>
Ammortamenti e accantonamenti	€ 4.025
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>€ 1.204</b>
Risultato dell'area accessoria	€ 0
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 2.313
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>€ 3.517</b>
Risultato dell'area straordinaria	€ 0
<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>€ 3.517</b>
Oneri finanziari	€ 0
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>€ 3.517</b>
Imposte sul reddito	€ 0
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>€ 3.517</b>

Allegato al bilancio di previsione sono inoltre presenti le previsioni del piano investimenti:

Investimenti per categoria

Categoria	Importo
Immobili (CR, ...)	1.483.800 €
Impianti (reti, ...)	4.181.700 €
Attrezzature (misuratori, ...)	3.706.900 €
Automezzi	710.000 €
<b>Totale</b>	<b>10.082.400 €</b>

Nel preconsuntivo 2024 sono previsti investimenti per 7.049.200 €, con un incremento nel 2025 del 43%

Investimenti per settore

Settore	Importo
Ciclo idrico	6.546.900 €
Produzione energia	494.700 €
Igiene ambientale	2.023.800 €
Funebre cimiteriale	35.000 €
Trigenerazione	633.000 €
Gestione parcheggi	6.500 €
Servizi comuni	222.500 €
Funzioni condivise	120.000 €
<b>Totale</b>	<b>10.082.400 €</b>

#### Principali investimenti

Categoria	Importo	Investimenti significativi
Immobili	1.483.800 €	1.320.800 CR Altopiano della Vigolana 89.500 impianti elettrici e migliorie ai CR 53.500 impianti elettrici sedi
Impianti	4.181.700 €	1.770.000 aggiornamento/potenziamento reti 190.000 allacciamenti 260.000 generatore gruppo 1 centrale Canezza 120.000 aggiornamento telecontrolli 600.000 gruppo frigo centrale trigenerazione
Attrezzature	3.706.900 €	3.272.900 smart meter (contatori elettronici e di distretto) 268.500 contenitori per rifiuti 109.000 adeguamento software e dotazioni informatiche
Automezzi	710.000 €	239.000 aggiornamento parco mezzi settore idrico 76.000 aggiornamento parco mezzi settore energie rinnovabili 345.000 aggiornamento parco mezzi settore igiene ambientale
<b>Totale</b>	<b>10.082.400 €</b>	

La Conferenza di coordinamento di cui alla Convenzione di Governance ha valutato positivamente la programmazione economico-finanziaria ed ha proceduto quindi alla relativa approvazione.

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2025 (preventivo)	VALORE LIMITE	COMMENTO
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>					
ROS	<i>Return On Sales - Esprime l'incidenza sul risultato finale dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica.</i>	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	4,70% >= 0		<i>Il ROS è &gt; di 0 , perciò la società riesce a coprire i costi con le proprie vendite, generando reddito.</i>
EBITDA - Margine operativo lordo	<i>Margine operativo lordo</i>	Ricavi netti - costi monetari (personale/acquisto beni e servizi)	5.229 > 0		<i>Indica la redditività e le prestazioni dell'azienda sulla base delle decisioni operative. Esclude l'impatto di fattori non operativi come il costo del capitale, i fattori non monetari e le implicazioni fiscali. E' il vero indicatore dell'efficienza operativa dell'azienda.</i>
EBIT	<i>Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)</i>	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	1.204 > 0		<i>Indica il profitto della redditività operativa, ovvero il costo del capitale e il carico fiscale. Rappresenta la capacità di guadagno dell'azienda che proviene dall'attività caratteristica.</i>
Peso degli oneri finanziari	<i>Indica il peso degli oneri finanziari</i>	Oneri finanziari/Fatturato	0,00% (struttura finanziaria)		<i>fino a 5% □ basso rischio di insolvenza 5% - 10% □ medio rischio di insolvenza 10% - 15% □ elevato rischio di insolvenza oltre 15% □ pericolo di insolvenza (a causa della struttura finanziaria)</i> <i>Si evidenzia un basso rischio di insolvenza per la società in oggetto.</i>

#### **Misure di razionalizzazione.**

È inoltre importante precisare che l'atto di ricognizione ordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 31/12/2023 individua attraverso le misure di razionalizzazione obiettivi ed indirizzi che si collocano all'interno della sfera dei controlli ex ante.

Tra le misure di ricognizione approvate nell'anno 2024 con delibera del Consiglio Comunale n.54 del 30/12/2024 non sono previste misure di razionalizzazione per le società detenute da AmAmbiente spa e quindi per le partecipazioni indirette del Comune di Pergine.

## **ASIF G.B. Chimelli**

L’ Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia – G.B. Chimelli (in sigla ASIF CHIMELLI) è un ente pubblico strumentale del Comune di Pergine Valsugana per la gestione dei servizi nella fascia di età 0-30 anni ed è operativa dal 1 settembre 2009.

I rapporti fra il Comune e ASIF G.B. Chimelli sono disciplinati dal contratto di servizio sottoscritto in data 31 dicembre 2021 Rep. n. 398 (di seguito “Contratto di servizio”) come modificato con deliberazione consiliare n° 57 dd. 30.12.2024 che prevede l'affido ad Asif GB Chimelli della gestione del servizio di infanzia relativo all'Asilo Nido Il Tulipano.

Sulla base del Contratto di servizio spetta ad ASIF Chimelli, in particolare, la gestione:

- del servizio di nido d’infanzia (Nido il Castello, il Bucaneve, il Girasole e il Tulipano);
- del servizio di scuola dell’infanzia (GB1, GB2 e Roncogno);
- degli ulteriori servizi socio-educativi per la prima infanzia che sono attivati sul territorio comunale ai sensi della L. P. 12 marzo 2002 n. 4 e s.m.;
- del Centro #KAIROS, collocato in Pergine Valsugana, Via Amstetten n. 11
- del Piano giovani di zona;
- del programma Estate Ragazzi;
- degli Spazi per le Famiglie, attualmente collocati in Pergine Valsugana, Vicolo Garberie n. 6/A
- ogni altra iniziativa attinente le politiche familiari o giovanili.

L’Azienda ha presentato al Comune in data 29 novembre 2024 – Prot. n. 0056983/A – la pianificazione e programmazione riferita all’esercizio 2025 e pluriennale 2025-2027 attraverso il budget economico finanziario e l’aggiornamento del Piano programma quale strumento rappresentativo delle attività caratterizzanti previste.

Successivamente il Consiglio comunale con deliberazione n. 55 di data 30/12/2024 ha approvato il Bilancio preventivo economico 2025, pluriennale 2025-2027 e Piano programma 2025-2027 - aggiornamento per l’anno 2025 dell’Azienda Speciale Servizi Infanzia e Famiglia - G.B. Chimelli definendo così gli obiettivi dell’esercizio finanziario 2025 attraverso la quantificazione delle risorse a disposizione oltre al contributo comunale, valutando positivamente la previsioni di gestione e gli equilibri economico-finanziari.

Gli specifici obiettivi sono declinati sotto forma di scelte e programmi dell’Azienda condivisi dall’Amministrazione, attraverso lo strumento del Piano Programma.

Sono inclusi nel Piano programma il mantenimento e l’erogazione dei seguenti servizi:

### **1. SERVIZIO SCUOLA DELL’INFANZIA**

- 1.1. Servizi offerti e loro livello di erogazione. La politica tariffaria.
- 1.2 Programma di sviluppo del servizio scuola dell’infanzia

### **2. SERVIZIO DI NIDO D’INFANZIA E TAGESMUTTER**

- 2.1 Servizi offerti e loro livello di erogazione. La politica tariffaria.
- 2.2 Programma di sviluppo del servizio nido d’infanzia

### **3. GLI SPAZI E I SERVIZI PER LE FAMIGLIE**

- 3.1 Servizi offerti e loro livello di erogazione. La politica tariffaria.
- 3.2 Programma di sviluppo.

#### 4. CENTRO #KAIROS

- 4.1 Servizi offerti e loro livello di erogazione. La politica tariffaria
- 4.2 Programma di sviluppo.

#### 5. PIANO GIOVANI DI ZONA.

#### 6. ESTATE RAGAZZI

#### 7. ALTRE INIZIATIVE

- 7.1 Progetto Co-Housing.
- 7.2 Marchio Family, Distretto Famiglia e Family Audit.
- 7.3 Pannolini lavabili.
- 7.4 Progetti per attività parascolastiche delle Scuole

### ANALISI DI BILANCIO – INDICATORI E INDICI

#### BUDGET 2025

La lettura degli indicatori e degli indici derivante dall'analisi effettuata, deve essere letta in relazione alla specifica attività svolta dall'azienda speciale, in quanto non è un'attività tipicamente commerciale o industriale, quindi lo scopo non è quello di generare profitto dalle vendite dei servizi erogati, ma tendenzialmente quello di mantenere un equilibrio finanziario.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
	<i>Importo in unità di €</i>
Ricavi delle vendite	€ 5.494.328
Produzione interna	€ 6.942
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	€ 5.501.270
Costi esterni operativi	€ 1.899.540
Valore aggiunto	€ 3.601.730
Costi del personale	€ 3.586.430
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	€ 15.300
Ammortamenti e accantonamenti	€ 39.000
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	-€ 23.700
Risultato dell'area accessoria	€ 0
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 25.000
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	€ 1.300
Risultato dell'area straordinaria	€ 0
<b>EBIT INTEGRALE</b>	€ 1.300
Oneri finanziari	€ 0
<b>RISULTATO LORDO</b>	€ 1.300
Imposte sul reddito	€ 1.300
<b>RISULTATO NETTO</b>	€ 0

INDICE	DESCRIZIONE	CALCOLO INDICATORE	ANNO 2025 (preventivo)	VALORE LIMITE	COMMENTO
<b>INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI</b>					
ROS	<i>Return On Sales - Esprime l'incidenza sul risultato finale dei componenti di reddito estranei alla gestione caratteristica.</i>	Risultato operativo/ Ricavi di vendite	-0,43% >= 0		Il ROS è > di 0 , perciò la società riesce a coprire i costi con le proprie vendite, generando reddito.
EBITDA - Margine operativo lordo	Margine operativo lordo	Ricavi netti - costi monetari (personale/acquisto beni e servizi)	15.300 > 0		Indica la redditività e le prestazioni dell'azienda sulla base delle decisioni operative. Esclude l'impatto di fattori non operativi come il costo del capitale, i fattori non monetari e le implicazioni fiscali. E' il vero indicatore dell'efficienza operativa dell'azienda.
EBIT	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	Margine operativo lordo al netto degli ammortamenti (Reddito operativo)	-23.700 > 0		Indica il profitto della redditività operativa, ovvero il costo del capitale e il carico fiscale. Rappresenta la capacità di guadagno dell'azienda che proviene dall'attività caratteristica.
Peso degli oneri finanziari	<i>Indica il peso degli oneri finanziari</i>	Oneri finanziari/Fatturato	0,0%	fino a 5% □ basso rischio di insolvenza 5% - 10% □ medio rischio di insolvenza 10% - 15% □ elevato rischio di insolvenza oltre 15% □ pericolo di insolvenza (a causa della struttura finanziaria)	<i>Si evidenzia un basso rischio di insolvenza per la società in oggetto.</i>

Nel complesso quindi la programmazione economico-finanziaria prevede un andamento positivo sia in relazione all'equilibrio economico, con la dimostrazione in sede previsionale della capacità di coprire tutti i costi di gestione, nonché sotto il profilo dell'equilibrio finanziario ovvero la capacità dei flussi monetari di far fronte agli impegni previsti nel periodo considerato conseguenti alla gestione ed erogazione dei servizi pubblici.

## 6. Controllo economico-finanziario concomitante ai sensi dell'art. 28 Regolamento sui controlli interni – esercizio finanziario 2025

Il controllo concomitante economico-finanziario è stato svolto sulla base delle informazioni contabili trasmesse dalla società controllata AmAmbiente S.p.A. e dall'azienda speciale ASIF GB Chimelli nel corso dell'esercizio 2025, in particolare i dati sono stati raccolti attraverso il bilancio semestrale della società ed il bilancio infrannuale al 31/08/2025 dell'Azienda. In questa fase si è proceduto alla rilevazione dei principali indicatori di bilancio ai quali si è data lettura tenendo conto naturalmente della performance parziale in relazione al periodo temporale di riferimento.

### AmAmbiente S.p.A.

Sulla base dell'andamento contabile del primo semestre 2025 è stato elaborato dalla Società il bilancio al 31.12 al fine di verificare i risultati rispetto al budget approvato in sede previsionale. In data 04 dicembre 2024 è stato approvato il bilancio preconsuntivo della società da parte della Conferenza di Coordinamento dei Sindaci di AmAmbiente S.p.A..

Dall'analisi di bilancio semestrale emerge la seguente situazione:

Dati in unità di Euro

AMBIENTE Preconsutivo 2025	Budget 2025	Preconsutivo 2025	Differenza Preconsutivo2025 con Budget 2025	variazione %
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>25.625.100</b>	<b>27.316.500</b>		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.946.700	22.542.700	596.000	2,72%
Servizio igiene ambientale	9.509.700	9.468.400		
Servizio idrico	6.098.600	6.214.000		
Produzione energia elettrica	802.100	919.500		
Cogenerazione	3.353.900	3.933.300		
Servizio funebre cimiteriale	1.276.500	1.100.000		
Illuminazione pubblica	601.600	559.400		
Energie rinnovabili	35.000	67.600		
Gestione sosta pubblica	268.100	274.700		
Ricavi diversi	1.200	5.800		
Incrementi immob. per lavori interni	2.945.000	3.836.300	891.300	30,26%
<b>ALTRI RICAVI E PROVENTI CON SEPARATA INDICAZIONE DEI CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO</b>	<b>733.400</b>	<b>937.500</b>	<b>204.100</b>	<b>27,83%</b>
Altri ricavi e proventi:	198.400	653.100	454.700	229,18%
- di cui plusvalenze	35.500	54.900		
- di cui sopravvenienze attive	83.000	205.300		
Contributi in conto esercizio	535.000	605.000	70.000	13,08%
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>13.436.300</b>	<b>14.929.000</b>		
Per materie prime, sussid. di consumo e di merci	5.496.200	6.663.100	1.166.900	21,23%
Per Servizi	7.072.500	7.000.100	-72.400	-1,02%
Per godimento beni di terzi	473.700	393.700	-80.000	-16,89%
Variazione delle rimanenze di materie prime...	-25.000	336.300	361.300	-1445,20%
Oneri diversi di gestione	418.900	535.800	116.900	27,91%
- di cui minusvalenze	2.300	1.600		
- di sopravvenienze passive	100.000	233.700		
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>12.188.800</b>	<b>12.387.500</b>	<b>198.700</b>	<b>1,63%</b>
<b>COSTO DEL PERSONALE</b>	<b>6.960.900</b>	<b>6.889.400</b>	<b>-71.500</b>	<b>-1,03%</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>	<b>5.227.900</b>	<b>5.498.100</b>	<b>270.200</b>	<b>5,17%</b>
<b>AMMORTAMENTI AL NETTO QUOTA CONTRIBUTI E ACCANTONAMENTI</b>	<b>4.024.900</b>	<b>3.898.300</b>	<b>-126.600</b>	<b>-3,15%</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>	<b>1.203.000</b>	<b>1.599.800</b>	<b>396.800</b>	<b>32,98%</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>2.312.800</b>	<b>3.489.300</b>	<b>1.176.500</b>	<b>50,87%</b>
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>3.515.800</b>	<b>5.089.100</b>	<b>1.573.300</b>	<b>44,75%</b>
<b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
<b>UTILE/PERDITA ESERCIZIO</b>	<b>3.515.800</b>	<b>5.089.100</b>	<b>1.573.300</b>	<b>44,75%</b>

Gli indicatori di sintesi in relazione all'andamento previsto di bilancio evidenziano le seguenti risultanze:

INDICATORI DI SINTESI	Budget 2025	Preconsutivo 2025	Differenza Preconsutivo2025 con Budget 2025	variazione %
<b>RICAVI</b>	<b>25.625.100</b>	<b>27.316.500</b>	<b>1.691.400</b>	<b>6,60%</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>	<b>5.227.900</b>	<b>5.498.100</b>	<b>270.200</b>	<b>5,17%</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>	<b>1.203.000</b>	<b>1.599.800</b>	<b>396.800</b>	<b>32,98%</b>
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>3.515.800</b>	<b>5.089.100</b>	<b>1.573.300</b>	<b>44,75%</b>

INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI	Budget 2025	Preconsuntivo 2025	% Differenza Preconsuntivo2025 con Budget 2025
<b>EBITDA/RICAVI</b>	<b>20,40%</b>	<b>20,13%</b>	<b>-0,27%</b>
<b>ROS (EBIT/RICAVI)</b>	<b>4,69%</b>	<b>5,86%</b>	<b>1,16%</b>

Nell'ambito del controllo concomitante rispetto all'andamento della gestione, dall'analisi bilancio semestrale dell'esercizio in corso, tenuto conto delle previsioni di budget, si rileva che il preconsuntivo 2025, evidenzia un andamento regolare della gestione economico finanziaria, con un utile atteso ante imposte nell'ordine dei 5 milioni di euro. Da evidenziare che nel preconsuntivo 2025 sono stati stanziati in previsione interessi passivi stimati in 65.900 euro, relativi ad un mutuo acceso per integrare la liquidità generata dalla gestione ordinaria e per far fronte agli investimenti programmati nel 2025 (oltre 10 milioni di euro).

Non si rilevano, sulla base delle attuali informazioni, situazioni di disequilibrio economico-patrimoniale e finanziario.

In attuazione del piano industriale con riferimento alla fine del primo semestre gli investimenti realizzati ammontano a 478.525 euro, mentre la previsione al 31.12.2025 evidenzia investimenti stimati in 10.628.132 euro, di cui 952.950 euro relativi ad investimenti programmati nel 2024, la cui entrata in funzione si è verificata nel corso del 2025 causa i lunghi tempi di consegna (automezzi raccolta rifiuti). Rispetto ai 10.082.400 previsti a budget, il grado di attuazione risulta quindi pari al 95,96%. In particolare i lavori sulle reti acquedotto e fognatura rappresentano la quota maggioritaria degli investimenti e troveranno la relativa contabilizzazione in sede di chiusura del bilancio annuale.

In relazione all'eventuale contezioso giudiziale e stragiudiziale la Società segnala in particolare le seguenti posizioni:

- a. contenzioso contro il fornitore Idrotech S.r.l. in cui AmAmbiente è la parte danneggiata per mancato risarcimento del danno subito sulla condotta di fognatura in prossimità dell'incrocio tra SS47 e SP 216 in comune di Pergine Valsugana, quantificato in € 99.033,41 oltre IVA;
- b. procedimento promosso da SOSI Immobiliare S.r.l. (atto di citazione di data 5 aprile 2023 presso il Tribunale di Trento) per presunti danni subiti in merito alle attività di demolizione del centro di raccolta Altopiano della Vigolana per un valore richiesto di circa 300.000 euro. L'udienza è fissata per il prossimo 1° ottobre. Prudenzialmente si è ritenuto opportuno stanziare a bilancio un apposito fondo rischi per tener conto della passività potenziale;
- c. procedimento promosso dalla sig. Michela Scarpa per presunti danni subiti a causa di lavori sulla rete acquedottistica per un valore di circa 7.600 euro, come riportato nella convenzione di negoziazione proposta, non accettata da AmAmbiente. Ad oggi non sono presenti ulteriori informazioni sulla possibile chiusura del contenzioso;.

#### Personale e modifiche ai contratti di lavoro.

I contratti di lavoro applicati da AmAmbiente S.p.A. risultano i seguenti:

- CCNL dei Servizi Ambientali – Utilitalia;
- CCNL per i lavoratori addetti al settore elettrico – Utilitalia;
- CCNL per il settore gas – acqua – Utilitalia;
- CCNL per i Dirigenti delle Imprese e Servizi di Pubblica Utilità – Confservizi/Federmanager.

Nei primi mesi del 2025 sono stati rinnovati i CCNL per il personale del settore elettrico e del settore gas-acqua, con un aumento medio per il triennio 2025-2027 rispettivamente del 10,3% e del 10,8%. Per quanto riguarda il CCNL per il personale del settore igiene ambientale, le trattative al momento sono interrotte, poiché la parte datoriale ritiene non ricevibili le richieste economiche avanzate dalle OO.SS. Come previsto dal Piano Strategico triennale, approvato dai Soci in data 29 aprile 2025, sono in corso incontri con le OO.SS. al fine di valutare l'applicazione del CCNL elettrico a tutto il personale non dirigenziale di AmAmbiente S.p.A.

In osservanza alle disposizioni previste per le società partecipate, AmAmbiente S.p.A ha adottato propri regolamenti interni per il reclutamento e la progressione di carriera del personale e per la disciplina delle trasferte e dei viaggi del personale.

Dalle attestazioni della Società si rileva inoltre:

- a. la regolarità circa gli adempimenti in materia di trasparenza, anticorruzione, antiriciclaggio. Non si riscontrano segnalazioni, verbali o simili relativamente a non conformità riscontrate nella documentazione e nelle attività aziendali. La documentazione relativa è disponibile sul sito istituzionale alla sezione "Società trasparente" (modello 231, piano anticorruzione, attestazione OIV);
- b. la regolarità circa gli adempimenti in materia di valutazione del rischio di impresa: la valutazione è presente all'interno del fascicolo di bilancio (ultimo disponibile l'esercizio 2024);
- c. il rispetto del requisito dello svolgimento di oltre all'80% dell'attività svolta a favore degli Enti affidanti: dai dati del preconsuntivo 2025, la percentuale delle attività svolte a favore degli Enti affidanti è pari al 94,89%.

<b>Settore contabile</b>	<b>c/Enti</b>	<b>C/Altri</b>
Igiene ambientale	9.349.700,00	118.700,00
Ciclo idrico	5.959.900,00	254.100,00
Produzione energia elettrica	919.500,00	0,00
Trigenerazione	3.933.300,00	0,00
Onoranze funebri	0,00	688.600,00
Servizi cimiteriali	323.500,00	87.900,00
Illuminazione pubblica	557.100,00	2.300,00
Energie rinnovabili	67.600,00	0,00
Sosta pubblica	274.700,00	0,00
<b>TOTALI</b>	<b>21.385.300,00</b>	<b>1.151.600,00</b>
<b>Percentuale conto Enti</b>	<b>94,89%</b>	

## Conferimento di incarichi di consulenza.

Nel corso del primo semestre 2025 risultano conferiti da AmAmbiente S.p.A. i seguenti incarichi di consulenza ritenuti necessari per l'espletamento della gestione dei servizi:

Anno	Data conferimento	Data inizio	Data fine	Oggetto	Tipo Incarico	Procedura selezione	Totale
2022	18.10.2022	01.01.2023	31.12.2025	SERVIZIO FISCALE 2023 - 2027	consulenza	Affidamento diretto	59.300,00
	21.11.2022	01.01.2023	31.12.2027	SERVIZIO LEGALE AMMINISTRATIVO 2023 - 2027	consulenza	Affidamento diretto	35.814,22
2023	01.10.2023	01.10.2023	31.05.2025	SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO NELL'AMBITO DELLA FUNZIONE DELLE RISORSE UMANE	consulenza	Affido diretto	137.460,00
	03.05.2023	03.05.2023	31.12.2027	SERVIZIO REDAZIONE STIMA BENI AZIENDALI AI FINI ASSICURATIVI 2023 - 2027	consulenza	Procedura negoziata per affidamenti sotto soglia	12.000,00
2024	04.01.2023	04.01.2023	31.12.2027	SERVIZIO LEGALE GIUSLAVORISTICO 2023 - 2027	consulenza	Affidamento diretto	39.068,54
	16.05.2023	16.05.2023	31.12.2025	SERVIZIO OPPOSIZIONE SOSI IMMOBILIARE	consulenza	Affidamento diretto	75.245,39
2025	01.02.2024	01.02.2024		SUPPORTO TECNICO-AMMINISTRATIVO E GIURIDICO NELL'AMBITO DELLA FUNZIONE APPROVVIGIONAMENTI E NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELLA SOCIETÀ	consulenza		29.000,00
	19.01.2023	19.01.2023	31.12.2025	SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE PER GIUDIZI ORDINARI INNANZI AL TRIBUNALE - IDROTECH	consulenza	Affidamento diretto	17.653,19
2025	01.02.2025	01.02.2025	31.01.2026	FUNZIONE APPROVVIGIONAMENTI E NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELLA SOCIETÀ	consulenza		25.000,00
	01.04.2025	02.04.2025	31.12.2025	CONSULENZA LEGALE PRATICA FRIZZERA	consulenza	Affidamento diretto	10.000,00
2025	08.07.2025	08.07.2025	15.07.2025	CONSULENZA LEGALE PRATICA ISOLTETTO	consulenza	Affidamento diretto	39.000,00
	09.05.2025	12.05.2025	31.12.2025	SERVIZIO DI REDAZIONE PARERE	consulenza	Affidamento diretto	2.631,20
2025	12.02.2025	12.02.2025	31.12.2025	CONSULENZE LEGALI STRAGIUDIZIALI IN MATERIA GIUSLAVORISTICA - PROCEDIMENTO CORTE DEI CONTI	consulenza	Affidamento diretto	7.146,00
	13.05.2025	13.05.2025	31.12.2025	CONSULENZA TECNICA PER ASSISTENZA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2025 PROGETTO STILLA	consulenza		40.600,00
2025	14.10.2025	14.10.2025	30.01.2026	CONSULENZA REDAZIONE E REVISIONE DELEGHE	consulenza	Affidamento diretto	2.152,80
	16.04.2025	01.06.2025	31.05.2026	CONSULENZA LEGALE IMPUGNAZIONE SENTENZA TR TN N. 703/2025 CAUSA APPELLO SOLEYMA SRL	consulenza	Affidamento diretto	13.114,74
2025	29.01.2025	01.01.2025	30.09.2025	INCARICO PROFESSIONALE CONSISTENTE NEL FORNIRE OPERA DI CONSULENZA TECNICO-STRATEGICA IN MATERIA DI RISORSE UMANE E GESTIONE DEL PERSONALE	consulenza	Affidamento diretto	43.500,00
				PROROGA INCARICO ODV E OIV 2025	consulenza		9.750,00
<b>Totale complessivo</b>							<b>598.436,08</b>

## ASIF GB Chimelli

Ai sensi dell'art. 11 del contratto di servizio e del punto 3, parte II del Protocollo d'intesa nell'ambito dei rapporti inerenti alla gestione operativa tra il Comune di Pergine Valsugana e ASIF G.B. Chimelli sono stati elaborati i dati contabili di bilancio al 31/08/2025.

I dati rilevati dall'Azienda al 31/08/2025 presentano il seguente andamento:

ASIF Preconsutivo 2024	budget 2025 allegato cc approvazione	Preconsutivo 31.08.2025	Differenza Preconsutivo 2025 con Budget 2025	variazione %
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>5.589.970</b>	<b>4.194.141</b>		
<b>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>5.494.328</b>	<b>4.119.647</b>	<b>-1.374.681</b>	<b>-25,02%</b>
Ricavi Pergine	120.000	77.736	-42.264	-35,22%
Ricavi Roncogno	18.000	13.882	-4.118	-22,88%
Quota prolungamento orario	52.000	39.020	-12.980	-24,96%
Corrispettivo comunale gestione del servizio	2.320.722	1.379.683	-941.039	-40,55%
Contributi c/esercizio PAT T.F.R.	190.000	126.493	-63.507	-33,42%
Contributi c/esercizio PAT personale	1.733.580	1.711.420	-22.160	-1,28%
Contributi c/esercizio PAT quota struttura	399.592	290.867	-108.725	-27,21%
Ricavi esercizi precedenti fuori competenza	0	1.897	1.897	0,00%
Quota iscrizione o frequenza asilo nido	510.000	337.856	-172.144	-33,75%
Ricavi Centro Giovani Kairos	10.000	10.635	635	6,35%
Ricavi Estate Ragazzi	2.000	1.660	-340	-17,00%
Ricavi Politiche giovanili	105.434	77.089	-28.345	-26,88%
Quota iscrizione o frequenza		0	0	0,00%
Contr. Comune Pergine c/esercizio	0	0	0	0,00%
Contr. c/esercizio da Stato	0	0	0	0,00%
Contr. Comune Pergine c/esercizio	0	0	0	0,00%
Contr. c/esercizio da Stato	0	14.000	14.000	0,00%
Corrispettivo gestione del servizio	0	0	0	0,00%
Ricavi diversi	33.000	37.410	4.410	13,36%
<b>Variazioni dei lavori in corso</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
Lavori in corso iniziali	0	0	0	0,00%
Lavori in corso finali	0	0	0	0,00%
<b>Altri ricavi e proventi</b>	<b>50.492</b>	<b>49.805</b>	<b>-687</b>	<b>-1,36%</b>
Rimborso oneri personale in comando presso altri	0	0	0	0,00%
Contr. c/esercizio da Enti Pubblici e da privati	44.154	41.973	-2.181	-4,94%
Rimborsi diversi	6.338	7.832	1.494	23,57%
<b>Altri ricavi e rimborsi</b>	<b>45.150</b>	<b>24.689</b>	<b>-20.461</b>	<b>-45,32%</b>
Rimborsi bolli su fatture	150	118	-32	-21,33%
Plusvalenze ordinarie da alienazione cespi	0	0	0	0,00%
Affitti attivi	45.000	24.569	-20.431	-45,40%
Abbuoni e arrotondamenti attivi	0	2	2	0,00%
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.988.240</b>	<b>1.120.743</b>		
Per materie prime, sussid. di consumo e di merci	287.350	149.588	-137.762	-47,94%
Per Servizi	1.596.690	895.777	-700.913	-43,90%
Per godimento beni di terzi	15.500	8.258	-7.242	-46,72%
<b>Variazione delle rimanenze di materie prime...</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>
Oneri diversi di gestione	88.700	67.120	-21.580	-24,33%
- di cui minusvalenze	0	0		
- di opravvenienze passive	0	0		
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>3.601.730</b>	<b>3.073.398</b>	<b>-528.332</b>	<b>-14,67%</b>
<b>COSTO DEL PERSONALE</b>	<b>3.586.430</b>	<b>2.954.635</b>	<b>-631.795</b>	<b>-17,62%</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>	<b>15.300</b>	<b>118.763</b>	<b>103.463</b>	<b>676,23%</b>
<b>AMMORTAMENTI AL NETTO QUOTA CONTRIBUTI E ACCANTONAMENTI</b>	<b>39.000</b>	<b>15.128</b>	<b>-23.872</b>	<b>-61,21%</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>	<b>-23.700</b>	<b>103.636</b>	<b>127.336</b>	<b>-537,28%</b>
<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>25.000</b>	<b>18.868</b>	<b>-6.132</b>	<b>-24,53%</b>
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>1.300</b>	<b>122.504</b>	<b>121.204</b>	<b>9323,38%</b>
<b>IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>1.300</b>	<b>1.892</b>	<b>592</b>	<b>45,54%</b>
<b>UTILE/PERDITA ESERCIZIO</b>	<b>0</b>	<b>120.611</b>	<b>120.611</b>	<b>0,00%</b>

INDICATORI DI SINTESI	Budget 2025	Preconsuntivo 31.08.2025	Differenza Preconsuntivo2025 con Budget 2025	variazione %
<b>RICAVI</b>	<b>5.589.970</b>	<b>4.194.141</b>	<b>-1.395.829</b>	<b>-24,97%</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>	<b>15.300</b>	<b>118.763</b>	<b>103.463</b>	<b>676,23%</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>	<b>-23.700</b>	<b>103.636</b>	<b>127.336</b>	<b>-537,28%</b>
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>1.300</b>	<b>122.504</b>	<b>121.204</b>	<b>9323,38%</b>

INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI	Budget 2025	Preconsuntivo 31.08.2025	Differenza
<b>EBITDA/RICAVI</b>	<b>0,27%</b>	<b>2,83%</b>	<b>2,56%</b>
<b>ROS (EBIT/RICAVI)</b>	<b>-0,42%</b>	<b>2,47%</b>	<b>2,89%</b>

CONTO	PRE-CONSUNTIVO AL 31/08/2025	BUDGET PREVISTO 2025	BUDGET AL 31/08	SCOSTAMENTO (tra preconsuntivo e budget 31.08)
Totale valore della produzione	4.194.141,00	5.589.970,00	3.536.970,00	657.171,00
Totale costi della produzione	4.090.505,00	5.613.670,00	3.546.650,00	543.855,00
<b>Differenza tra Valore e Costi della produzione</b>	<b>103.636,00</b>			
Totale proventi e oneri finanziari	18.868,00			
Totale proventi e oneri straordinari				
Totale imposte	1.892,00			
<b>Risultato netto</b>	<b>120.611,00</b>			

Il bilancio dell'Azienda al 31/08/2025 chiude con risultato positivo presunto di euro 120.611,00.

Nei costi del personale si evidenzia un aumento rispetto al Budget 2025 (per euro 563.681) dovuto principalmente all'applicazione dei seguenti accordi:

- *Accordi per la parte economica per il personale del Comparto Autonomie locali – area dirigenziale per il triennio contrattuale 2022-2024;*
- *Accordi per la parte economica del CCPL 2025-2027 e altre disposizioni per il personale del comparto Autonomie Locali – area non dirigenziale e area dirigenziale;*
- *Ipotesi di accordo di settore per i trienni 2019-2021 e 2022-2024;*
- *Accordo per l'incremento della contribuzione Laborfonds a carico del datore di lavoro per il personale del comparto Autonomie locali – area non dirigenziale con effetto dal 1° gennaio 2024;*
- *Accordo per il riconoscimento di retribuzioni incentivanti per il personale del Comparto Autonomi locali – area non dirigenziale, coinvolto nelle procedure relative alle gare d'appalto e per lo svolgimento delle attività tecniche.*

A tutto ciò si è aggiunta la richiesta dd. 5.11.2025 da parte della cooperativa che gestisce in appalto i tre nidi dell'infanzia esternalizzati, di adeguamento dei corrispettivi a seguito degli aumenti derivanti dal rinnovo del CCNL delle cooperative sociali entrato in vigore a partire da febbraio 2024 oltre che dal rinnovo del contratto integrativo provinciale (CIP) con effetti a partire da gennaio 2025.

Il risultato al 31.08.2025 è influenzato positivamente inoltre da maggiori interessi finanziari e proventi rispetto alle previsioni per euro 2.193,00.

La gestione dei flussi di cassa è stata attentamente programmata e fino al 31.08.2025 non si sono verificate situazioni che abbiano reso necessario il ricorso all'anticipazione di cassa.

## 7. Altri controlli

### Valutazione del rischio di crisi aziendale

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le società a controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario. Nello specifico il predetto art. 6, al comma 2 prevede che: "*Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*" Il successivo comma 4 dispone: "*Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*"

Quindi le predette disposizioni trovano applicazione obbligatoria da parte delle società a controllo pubblico.

L'informativa in materia di valutazione del rischio aziendale deve essere integrata nella relazione sulla gestione che deve essere poi pubblicata sul sito istituzionale nella sezione amministrazione trasparente.

Il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale deve essere funzionale a:

- ❖ monitorare costantemente lo stato di salute della società alla luce del principio di continuità aziendale;
- ❖ anticipare l'emersione del rischio di crisi attraverso l'individuazione di strumenti in grado di intercettare i segnali premonitori di squilibri economico-finanziari e consentire all'organo gestorio di attivarsi con urgenza prima che la crisi diventi irreversibile.

In particolare il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza di cui al D.Lgs. n. 14/2019 e ss.mm.ii. ed entrato in vigore il 15/07/2022, definisce all'articolo 2 comma 1, lettera a), la situazione di "crisi" come: "*lo stato di squilibrio economico-finanziario che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate*".

Ne consegue che l'assenza di fattori indicanti un potenziale rischio di crisi, presuppone la sussistenza del principio di continuità aziendale, di cui all'art. 2423-bis c.c. il quale stabilisce che "*la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato*". Di fatto l'art. 2423-bis c.c. definisce l'azienda come quel complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

Si tratta del presupposto c.d. "going concern" di origine anglosassone in base al quale le attività e passività iscritte nello stato patrimoniale devono essere considerate nel presupposto che l'azienda proseguà la sua attività in un futuro prevedibile, ovvero che non vi sia né l'intenzione, né la necessità di mettere in liquidazione l'impresa, oppure assoggettarla a procedure concorsuali o interrompere l'attività<sup>2</sup>.

Dai fascicoli di bilancio agli atti, le società risultano allineate con la valutazione dei rischi aziendali rispetto al presupposto e alla prospettiva di continuità aziendale.

Le società inoltre risultano aver adeguato gli adempimenti in materia di anticorruzione secondo le disposizioni della L. n. 190/2012 ed adottato il Modello organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001 ai fini della riduzione del rischio di commissione di illeciti penali.

<sup>2</sup> La Revisione del bilancio, Risk Approach, Giuffrè, Milano 2019

## Obblighi in materia di trasparenza

ANAC con delibera n. 141 del 21/02/2018 ha definito gli obblighi di trasparenza attraverso apposita griglia di rilevazione e documento di attestazione (Allegati 1.2, 2.2, 1.3, 2.3). Tale obbligo ricade su tutti i soggetti di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33/2013, sotto il profilo soggettivo sono ricomprese le società a controllo pubblico.

Dai controlli effettuati le società risultano aver adempiuto agli obblighi di pubblicazione con particolare riferimento:

- ◆ ai bilanci;
- ◆ agli incarichi di consulenza e collaborazione;
- ◆ ai beni mobili e gestione del patrimonio;
- ◆ ai controlli e rilievi sull'amministrazione;
- ◆ ai pagamenti;
- ◆ alla prevenzione della corruzione;
- ◆ alle sovvenzioni, contributi, vantaggi economici.

Le società, in quanto erogatrici di servizi pubblici hanno adottato e pubblicato le Carte dei servizi quali standard di qualità.

Inoltre si richiamano le sotto elencate Carte di servizio adottate e pubblicate da AmAmbiente S.p.A.:

- ✓ Carta servizio idrico
- ✓ Carta servizio telecalore
- ✓ Carta servizio funebre cimiteriale
- ✓ Carta servizio igiene ambientale
- ✓ Carta del servizio parcheggi pubblici

ASIF GB Chimelli, azienda speciale, risulta allineata con gli obblighi di pubblicità ed ha adottato e pubblicato la Carta di servizio nido d'infanzia.

## 8. Conclusioni

Dal quadro complessivo rappresentato nei precedenti paragrafi si può affermare in via generale che le società presentano un buono stato di salute manifestato anche dal risultato economico positivo registrato nel corso degli anni. Allo stato attuale non emergono particolari criticità da segnalare.

Con riferimento ad AmAmbiente S.p.A. non emergono elementi che nel loro complesso possano far sorgere dubbi significativi sul presupposto della continuità aziendale, dal punto di vista finanziario e gestionale, soprattutto non si rilevano:

- situazioni di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- dipendenza di prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- indirizzi di cessazione del sostegno finanziario da parte dei creditori;
- bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi;
- consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività utilizzate per generare flussi di cassa;
- difficoltà nel pagamento di dividendi arretrati o discontinuità nella distribuzione di dividendi;

- incapacità di pagare i debiti alla scadenza;
- perdita di mercati fondamentali, di clienti chiave, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità del capitale ad altre norme di legge, come i requisiti di solvibilità o liquidità per gli istituti finanziari;
- procedimenti legali o regolamentari in corso che, in caso di soccombenza, possono comportare richieste di risarcimento cui l'impresa non è in grado di far fronte;
- modifiche di leggi o regolamenti o delle politiche governative che si presume possano influenzare negativamente l'impresa;
- eventi catastrofici contro i quali non è stata stipulata una polizza assicurativa ovvero contro i quali è stata stipulata una polizza assicurativa con massimali insufficienti.

Anche per quanto attiene all'azienda speciale ASIF GB Chimelli, tenuto conto della specificità dei servizi erogati che riguardano servizi comunque obbligatori e strumentali al Comune, non si individuano particolari criticità rispetto alle risultanze dei controlli di cui al presente report.

=====

Il presente monitoraggio è presentato alla Giunta comunale e trasmesso all'organo deputato all'esercizio e coordinamento dei controlli interni ai sensi dell'art. 28 del Regolamento sui controlli interni ed è pubblicato sul sito del Comune di Pergine Valsugana nella sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti.

Pergine Valsugana, 18 dicembre 2025



**LA DIRIGENTE**  
dott.ssa Monica Gemma

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e duplicato nel sistema di conservazione di questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993.)